

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi versione. ABBONAMENTI: CC Postale 115398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000). ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000). Copie arretrate L. 1.000. INSEZIONI: Pubblikompa, telefono 65065/67. Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.000) - Pubbl. Istruz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

LE CONSEGUENZE DELLA SFERZATA ELETTORALE SUI TAVOLI DELLE SEGRETERIE

La Dc (per adesso) non processa De Mita A strategia sparsa i quattro partiti laici

I democristiani manifestano atteggiamenti di solidarietà - «Non ci occupiamo di potere»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La Dc cerca di capire cosa c'è dietro alla pesante sconfitta elettorale, non si ferma sulla strada del rinnovamento iniziata con coraggio un anno e mezzo fa, ma soprattutto decide di non processare De Mita. Congiure di palazzo, messaggi cifrati, sembrano appartenere ad un passato non più proponibile. Terzi, durante la riunione dell'ufficio politico, durata poco più di quattro ore, tutti i leaders più prestigiosi, gli esecutivi, quello che resta dei «cavalli di razza», hanno deciso di stringersi attorno a Ciriaco e di non infierire sulla «banda degli avvelenati».

Il segnale, preciso, lo aveva già dato Andreotti con 24 ore di anticipo su tutti: non bisogna fare il gioco del cerino in questo momento — avrà detto in sostanza — perché non sarebbe giusto. E ieri nella tarda mattinata, quando i componenti l'ufficio politico sono arrivati alla spicciolata, ognuno ha ripetuto la felice formula andreottiana.

Che poi la discussione abbia rispecchiato questo clima di solidarietà assoluta, è difficile da credere perché qualche perplessità gli amici di Forlani l'hanno pur conservata nei confronti della gestione del segretario.

Ma in favore di De Mita, euforia del paradosso, giocano i risultati elettorali. Se la Dc avesse perso due o tre punti in percentuale, infatti, rancori ed inimicizie sarebbero esplosi e non sarebbe stato difficile attribuire la causa principale della sconfitta al segretario, con conseguente defenestrazione.

Ma sei punti in meno vogliono dire che tutto il partito è stato punte, che tutti i leaders hanno perso consensi e preferenze, quando non addirittura bruciato patrimoni «sicuri» come è accaduto a Donat Cattin sconfitto in un collegio senatoriale che in tempi «normali» avrebbe eletto anche un morto.

Tutto tranquillo, allora? In realtà la riunione dell'ufficio politico si presta a diverse valutazioni: può essere la conferma che la Dc è davvero cambiata, e come; ma può anche avere il valore di una sorta di «congelamento» del segretario. Insomma i big di un tempo potrebbero aver cercato di mettere sotto tutela la Dc Mita riservandosi ulteriori passi quando le acque saranno più tranquille.

E lui, Ciriaco, sconfitto e incompreso, cosa ne pensa? Nella riunione ha voluto parlare per ultimo, poi ha affrontato i giornalisti. «Non credo — ha detto — esista il problema di cercare capi espiatori. Esiste un problema mio personale: c'è questa tentazione di rimanere o meno che non riguarda però la fiducia interna del partito nei miei confronti».

Quali saranno gli sviluppi?

politici, gli è stato chiesto. «Oggi abbiamo avviato in maniera responsabile e seria una riflessione — ha risposto — per sapere quello che bisogna fare e bisogna capire quello che è accaduto. I problemi restano uguali ma le soluzioni si sono complicate. La nostra indicazione l'abbiamo data prima della crisi, durante la crisi, durante la campagna elettorale. Il problema vero è come realizzarla».

Avete anche parlato del quadro politico, della presidenza del Consiglio, ha incalzato qualcuno. «La Dc è cambiata davvero — ha risposto De Mita — non ci occupiamo più di potere e questo non lo si è ancora capito».

Tommaso Genisio

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Quale programma, quale maggioranza, quale governo: sono i dubbi e gli interrogativi che giacciono sui tavoli delle segreterie politiche nella consapevolezza che tutto è più difficile. La Dc, il Pri, il Pli ed il Psdi credono che non ci siano alternative al pentapartito, mentre il Pci legge nei risultati elettorali l'indicazione che si può cambiare formula e governo, e i socialisti mantengono un atteggiamento di grande prudenza anche se proprio ieri Covatta ha detto che occorre un grande sforzo di fantasia e che non è possibile riproporre esperienze già fallite in passato.

Quale sia il senso compiuto

della sua dichiarazione lo sapremo probabilmente oggi al termine della riunione della direzione socialista convocata per la tarda mattinata. Sempre per oggi è prevista la riunione della direzione del Pci, ma dalle Botteghe Oscure sono già partiti numerosi segnali per dire che Berlinguer e compagni potrebbero anche appoggiare un governo «diverso» inteso come tappa intermedia nel cammino verso l'alternativa.

A complicare un po' tutto c'è un clima all'interno del pentapartito che non sembra ancora aver smaltito le polemiche elettorali. Spadolini, forte del successo personale su Craxi ottenuto proprio a Milano, gioca d'anticipo, si

propone come grande mediatore, ricorda che i problemi sul tappeto sono tali da non consentire rinvii, sollecita i partiti della vecchia maggioranza a riunirsi attorno ad un tavolo per discutere del programma.

La «corteggiata» numero uno dal leader repubblicano è ovviamente la Dc, ma Spadolini evita anche di infierire sugli amici avversari laici e socialisti limitandosi a ricordare le proporzioni dell'avanzata ottenuta dal suo partito.

Craxi probabilmente risponderà oggi, ma intanto a contrastare il passo dell'ex presidente del consiglio si è alzato il segretario del Psdi Longo che ha proposto un

incontro a quattro prima di andare al tavolo delle trattative con la Dc. I liberali sono invece schierati con la proposta del Pri e della Dc.

Insomma è un gran pasticcio al punto che non mancano ipotesi suggestive ma non prive di un certo realismo. Uno dei messaggi più evidenti emersi dal voto è stata la protesta contro un «certo modo» di fare politica. E' chiaro che gli elettori non accetteranno balletti e lungaggini di Ferragosto, se ciò avvenisse la frattura tra il Paese legale e quello reale rischierebbe di diventare incolmabile.

E allora c'è chi prospetta la possibilità di «congelare» l'attuale governo se, a metà

luglio, la situazione dovesse essere ancora troppo fluida. Ma anche questa non sarebbe una soluzione felice perché richiederebbe l'accordo pieno di tutti e cinque i partiti. L'alternativa reale è allora quella di fare in fretta. Se la soluzione della crisi non fosse rapida i partiti rischierebbero, infatti, di subire soluzioni fuori del loro controllo.

Certo che se i laici potessero un veto alla Dc, se Spadolini si pronunciasse contro Craxi, Craxi contro Spadolini ed i liberali contro Spadolini e Craxi, a Palazzo Chigi ci finirebbe dritto dentro un uomo del Presidente. E chi mai potrebbe dar torto a Pertini?

Tommaso Genisio

Pertini: la legge è in prima linea



Torino — Il Presidente della Repubblica ha commemorato ieri il procuratore Bruno Caccia, assassinato dalle Br, poco prima dei funerali. Rivolgendosi ai magistrati, il Capo dello Stato ha esaltato la loro funzione di prima linea nella salvaguardia delle istituzioni. Articolo a Pagina 2.

CURIOSITÀ SUL DOPO ELEZIONI

Ma quanto pesa il voto? Centosessanta tonnellate

Questa la mole di documenti - 40 anziani dimenticati

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Centosessanta tonnellate di materiale «prodotto» dalle elezioni stanno per riversarsi alla Camera e al Senato per essere schedate e classificate. Si rimettono quindi in moto fin da ora gli uffici delle due Camere, anche se la prima seduta è fissata per il 12 luglio. Incominceranno intanto ad arrivare alla giunta provvisoria delle elezioni, i telegrammi di tutti gli eletti, che dovranno attendere la proclamazione ufficiale per entrare a Montecitorio.

Questa prassi fa sì, ad esempio, che il neo deputato Toni Negri resti in carcere fino al 12 o 13 luglio. Della circoscrizione non hanno neanche la prima seduta e fissata per il 12 luglio. Incominceranno intanto ad arrivare alla giunta provvisoria delle elezioni, i telegrammi di tutti gli eletti, che dovranno attendere la proclamazione ufficiale per entrare a Montecitorio.

La prima seduta della Camera e del Senato sarà incentrata dedicata all'elezione dei nuovi presidenti ma sarà guidata a Montecitorio dall'on. Luigi Scajaro, in qualità di vicepresidente anziano, e a palazzo Madama dalla senatrice a vita Camilla Ravera, 94 anni, una delle fondatrici del Pci.

Una prima curiosità riguarda i parlamentari della nuova legislatura, e il calo sostanzioso della presenza femminile. I dati non si possono ancora considerare definitivi, ma da 66 del precedente parlamento, le donne scenderanno probabilmente a 53, con un calo registrato unicamente alla Camera. Infatti le senatrici aumenteranno invece da 13 a 16. In tutta la Sardegna ad esempio, c'è una sola donna eletta, ed è Maria Cocco, nelle file del Pci. Non tornerà invece alla Camera Maria Chiara Rosso, eletta per la Dc nel '79 e presentatrice della proposta di legge sull'abolizione del termine «signorina».

Altre curiosità delle elezioni vengono da Bologna, dove è stato votato un «defunto», Agostino Bignardi del Pli, che ha raccolto 83 voti e dove c'è

stato un candidato che non ha ricevuto neanche un voto, neppure il suo, è Giovanni Dori che si è presentato per la Lista per Trieste.

Ad Ancona, invece, si segnalano un primato ed una distrazione. Si tratta dell'elezione del primo non vedente che siederà alla Camera, Vanda Dignani Grimaldi, un'insegnante, presidente dell'Unione ciechi di Macerata, eletta per il Pci.

L'episodio di smemoratezza invece riguarda i 40 anziani di un ospizio, che non hanno potuto votare perché nessuno si è ricordato di andarci a prendere. Sfolati in un paesino vicino ad Ancona, dopo la frana che ha coinvolto la città, i vecchietti hanno aspettato vestiti a festa, ma invano, che qualcuno si ricordasse di loro.

La regione più colpita dalle defezioni alle urne è stata invece la Calabria, dove 150 mila emigrati non sono a votare.

Per i partiti che hanno aumentato i loro consensi è in arrivo una soddisfazione in più. La legge, infatti, stabilisce che un mese circa dopo le elezioni, i partiti che sono riusciti a piazzare almeno un candidato in più alla Camera o al Senato oppure a collezionare non meno del 2% dei voti, potranno beneficiare di un contributo speciale dello Stato in aggiunta al finanziamento annuale. La somma stanziata è di 15 miliardi e verrà distribuita proporzionalmente, come rimborso delle spese elettorali.

M. Regina Perissinotto

INCONTRI SEPARATI PRIMA DELLA RIPRESA DELLE TRATTATIVE AL MINISTERO

Scotti verifica se l'esito elettorale ha mitigato lo scontro sui contratti

I sindacati soddisfatti: i risultati delle urne condannano l'ala più oltranzista della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I sindacati giudicano positivamente i risultati elettorali e si preparano a riprendere il confronto con gli imprenditori sui contratti. Il ministro del lavoro Scotti comunque è già al lavoro per predisporre la proposta ultima di Scotti in realtà questo tipo di verifica l'ha condotta anche nelle scorse settimane, ma negli incontri di ieri ha voluto verificare se nell'atteggiamento di imprenditori e sindacati è mutata qualcosa dopo la scadenza elettorale.

Ieri, a sorpresa, il ministro si è incontrato separatamente

con il direttore generale della federmeccanica Mortillaro e con i segretari generali della Fim Galli, Bentivogli e Veronesi. Si è trattato di incontri informali volti a verificare la disponibilità delle parti al raggiungimento di un accordo. Scotti in realtà questo tipo di verifica l'ha condotta anche nelle scorse settimane, ma negli incontri di ieri ha voluto verificare se nell'atteggiamento di imprenditori e sindacati è mutata qualcosa dopo la scadenza elettorale.

Ieri, a sorpresa, il ministro si è incontrato separatamente

Nell'esito degli incontri di ieri non è trapelato molto; si sa soltanto che il ministro si è riservato di decidere questa mattina se confermare o meno l'appuntamento fissato per oggi. Non è da escludere che prima di presentare la propria proposta il ministro voglia procedere ancora con incontri informali. I sindacati si augurano che l'andamento elettorale spinga gli industriali ad essere meno rigidi.

Ieri, in una riunione ristretta dei massimi dirigenti della

federazione unitaria, assente il segretario generale della Cisl Carniti perché all'estero è stato stilato un comunicato nel quale, pur con molte cautele, viene espressa soddisfazione per l'esito delle elezioni in quanto è fallito il tentativo di attribuire al voto «il carattere di un vero e proprio referendum sul sistema delle relazioni industriali» ed è stato inoltre battuta la linea della chiusura e dello scontro.

Nella nota sindacale si sottolinea la prova di unità e

autonomia della federazione unitaria e il lavoro svolto «perché il confronto elettorale si svolgesse sui temi politici propri delle elezioni e con il rinnovo dei contratti, si liberasse questo confronto dalle forti tensioni connesse alle vertenze contrattuali».

Nella nota sindacale si ricorda la pressione esercitata sul governo perché venissero rispettate le indicazioni dell'accordo del 22 gennaio, e per indurre l'ala «più oltranzista della Confindustria al rispetto degli impegni liberamente sottoscritti. Gravi sono le responsabilità di coloro che hanno impedito che tale obiettivo si realizzasse, mirando anzi a fare di questa ostinata resistenza un tema centrale dello scontro elettorale. Gli sforzi del sindacato si sono scontrati con l'atteggiamento della controparte imprenditoriale, sostenuta da alcuni settori del governo».

L'obiettivo principale di Cgil, Cisl, Uil resta quello dei contratti. «Fare i contratti — si legge nel comunicato della federazione unitaria — vuol dire oggi dimostrare che non ci si rassegna all'idea che tutto è diventato più difficile e irrisolvibile è questa una condizione per avviare possibile della legislatura che riconosca ai lavoratori e al sindacato il ruolo che ad essi spetta quali forze di rinnovamento della società».

Cgil, Cisl, Uil chiedono dunque al governo di rispettare gli impegni assunti, altrimenti sarebbero «gravi» le responsabilità di chi «costringesse i lavoratori a dar corso alle azioni di lotta già decise per le prossime settimane». La più importante di queste azioni di lotta è lo sciopero generale annunciato per la prima metà di luglio se non sarà superato il blocco dei contratti.

Su questo punto il segretario della Cgil Lama è stato esplicito: «o si rinnovano i contratti a partire da quello dei metalmeccanici, o sarà lo sciopero generale. A Lama ha fatto eco il segretario generale della Uil, Benvenuto che ha tenuto a ribadire come l'ipotesi di uno sciopero generale non sia da attribuire a Lama, ma al sindacato nella sua unitarietà».

Secondo Benvenuto ci sono le condizioni per chiudere i contratti in tempi brevi e «il sindacato darà man forte a Scotti, appoggiando la sua ipotesi di mediazione». Ma, gli imprenditori, almeno stando alle più recenti dichiarazioni non sembrano tanto disposti a cambiare repentinamente atteggiamento.

Gli industriali negano che il rinnovo del contratto abbia qualche connessione con le elezioni politiche e in una nota della Federmeccanica ribadiscono che il nodo del contendere è esclusivamente economico. «Non sono gli spostamenti elettorali — afferma la Federmeccanica — a cambiare le cose, ma semmai la problematicità del nuovo quadro politico, impone agli imprenditori di essere, se possibile, ancora più severi, prudenti e responsabili nell'affrontare le problematiche contrattuali».

Giuseppe Sanzotta

CHIESTI SACRIFICI DOPPI RISPETTO A QUELLI DEL «PIANO FINSIDER»

La scure Cee sulla siderurgia italiana

I nuovi «tagli» imposti dalla Comunità potrebbero significare 5.000 posti di lavoro in meno

BRUXELLES — L'Italia dovrà ridurre le proprie capacità di produzione siderurgica di 5,8 milioni di tonnellate entro il 1985; 4,8 nel settore pubblico (il doppio di quanto fin qui previsto dal piano Finsider) e circa un milione nel settore privato.

Queste le condizioni che la commissione Cee ha ieri fissato per l'attuazione del piano Finsider, il programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana.

Nel contempo, la commissione ha adottato una serie di decisioni sulle condizioni di attuazione dei programmi nazionali di ristrutturazione si-

derurgica di tutti i paesi Cee. Complessivamente, la commissione chiede riduzioni delle capacità di produzione nei «Dieci» per 26,7 milioni di tonnellate, un sesto circa del totale delle capacità di produzione esistenti nella Comunità europea.

La commissione non indica in dettaglio gli impianti da smantellare o da ridurre: la scelta resta responsabilità dei governi, che dovranno dare comunicazione alle autorità di Bruxelles entro il 31 gennaio 1984.

Un «taglio» di quasi sei milioni di tonnellate di capacità produttiva nella siderurgia

pubblica potrebbe significare cinquemila posti di lavoro in meno in Italia e la chiusura di sei «treni» di lavorazione nei stabilimenti del Gruppo Finsider di Bagnoli, Cornigliano, Campi, Terni, Marghera e San Giovanni Valdarno: è questa la conseguenza di maggior rilievo delle indicazioni della commissione di Bruxelles.

La decisione della Cee raddoppia i tagli alla capacità produttiva previsti nel piano Finsider approvato in dicembre dall'Iri: quest'ultimo im-

prevedeva, infatti, una riduzione di due milioni 400 mila tonnellate di acciaio per il Gruppo

Finsider. Giuridicamente, le decisioni della commissione, che saranno ora comunicate per iscritto ai governi appaiono inappellabili e non modificabili (il codice degli aiuti non prevede ricorso). Un margine di manovra ai governi, comunque, resta: a parte la scelta degli impianti da chiudere che spetta loro, c'è la possibilità di ricorrere ad accordi bilaterali, nel caso — tuttavia improbabile — che un paese sia pronto ad accollarsi in parte le chiusure di un altro.

La discussione in commissione, che si è conclusa all'inizio del pomeriggio, è stata vivace. Contro l'Italia, Davidson e Andriessen hanno fatto giocare l'esiguità dei tagli fin qui effettuati nel settore pubblico (660 mila tonnellate, 530 mila con la chiusura della Teksit e 130 mila a Bagnoli), di fronte all'ampiezza dello sforzo già sostenuto dalla Gran Bretagna (4 milioni 195 mila tonnellate di riduzione), dalla Francia (4 milioni 199 mila) e anche dalla Germania.

Gli esponenti italiani della commissione Cee, il vicepresidente Lorenzo Natali e il commissario Antonio Grolli, hanno contestato il principio della linearità delle riduzioni delle capacità di produzione e hanno cercato di fare valere le caratteristiche della siderurgia italiana, mediamente più moderna delle altre in Europa e con una produzione di piatti inferiori al consumo (il tasso di autoapprovvigionamento è del 94 per cento, contro una media nella Cee di 126 per cento).

Ma l'escalation dei combattimenti e gli attacchi propagandistici sembrano compromettere gli sforzi di mediazione dell'Arabia Saudita e dell'Algeria per porre fine alla rivolta e persuadere la Siria a consentire ad Arafat di tornare a Damasco o nella Bekaa.

In un discorso tenuto martedì agli esponenti musulmani del suo paese, il Presidente siriano Hafez Assad ha riconfermato che la Siria non recederà dall'opposizione dichiarata all'accordo israelo-

NELLE PAGINE INTERNE

Zanussi: Mazza lascia e subentra Cuttica

Lamberto Mazza lascia, dopo quindici anni, la presidenza della Zanussi. Al suo posto l'assemblea dei soci, svoltasi ieri a Pordenone, ha nominato Umberto Cuttica, un uomo della Fiatler presidente e amministratore delegato della Sava e consigliere della Fiat Auto). L'assemblea ha proceduto anche al rinnovo quasi totale del consiglio di amministrazione della società.

In questo modo si ufficializza l'ingresso dell'azienda torinese e del Consortium nel colosso Zanussi. La maggioranza del pacchetto azionario resta, comunque, di proprietà della famiglia (51%).

A pagina 10

Tortora sarà trasferito nel carcere di Napoli

La salute di Tortora, che in un primo tempo sembrava precaria, è evidentemente migliorata, se lo stesso presentatore ha rinunciato al consulto medico che era stato chiesto dai suoi legali. Pertanto, è prevedibile che entro la prossima settimana sarà trasferito a Napoli, nel carcere di Poggioreale. Nel frattempo continuano gli interrogatori degli arrestati nella clamorosa operazione anti-camorra. Nel variegato panorama della criminalità organizzata si affaccia intanto un altro nome: è il boss della «Nuova famiglia» Aniello Nuvoletta, ieri portato in Italia da Lugano, dopo l'arresto in Svizzera.

A pagina 2

I RIBELLI SPAZZANO VIA DALLA VALLE DELLA BEKAA I SEGUACI DI ARAFAT

Nell'Olp è ormai lotta senza quartiere

Per la prima volta dall'estate '81, si accendono scaramucce anche tra i siriani e i libanesi

BEIRUT — Nell'Olp è ormai lotta senza quartiere. I ribelli di Abu Musa sono all'offensiva in tutta la valle libanese della Bekaa, i lealisti ripiegano verso le città di Baalbeck e Shtora, loro ultime roccaforti. E i contendenti affermano che la battaglia continuerà fino alla fine.

Secondo la polizia libanese sono 28 i guerriglieri palestinesi delle frazioni rivali dell'Olp che sono rimasti uccisi negli scontri ripresi nella notte fra lunedì e martedì. Martedì il comando di Arafat aveva segnalato la morte di 15 guerriglieri e il ferimento di 20, ma le perdite dei ribelli non sono state annunciate.

Le radio private libanesi affermano che dopo violenti combattimenti notturni i ribelli appoggiati dai siriani hanno occupato l'ultima roccaforte lealista sull'autostrada Beirut-Damascus nei pressi del confine siriano. Secondo la «Voce del Libano» i ribelli di Abu Musa hanno il controllo dell'intero tratto di 20 chilometri di autostrada fra Chataura nella valle della Bekaa e il confine con la Siria. Tuttavia i seguaci di Arafat,

occupano ancora le posizioni attorno a Chataura. Gli uomini di Abu Musa, l'avversario di Arafat, mantengono il controllo della base d'artiglieria di Rowda, occupata martedì, e le posizioni dei lealisti ad Al Marj, Bar Elias e sulle colline attorno a Deir Zannun, tutte località che sono a cavallo della principale via di rifornimento dalla Siria.

Martedì sera a Tripoli del Libano il comandante militare di Arafat, Abu Jihad, ha detto in una conferenza stampa che è improbabile una soluzione negoziata della rivolta (inizialmente sette settimane fa). «L'Olp — ha detto Jihad — vuole evitare che il conflitto si espanda». Ma ha nuovamente accusato la Siria di combattere la battaglia dei ribelli.

«Hanno sbattuto la porta ad ogni trattativa. Ogni volta che apriamo un nuovo canale di dialogo, loro lo chiudono. Sicché spetta ad Al Fatah e alla rivoluzione palestinese confrontarsi con questo atteggiamento», ha detto Abu Jihad. Egli ha aggiunto che i lealisti sono decisi a difendere le

loro basi nella valle della Bekaa e impedire che l'ammutinamento si estenda al Libano settentrionale dove 40 mila palestinesi e 4 mila guerriglieri a suo dire sono solidali con Arafat.

Anche a Damasco, in dichiarazioni e interviste hanno detto che porteranno la lotta contro la leadership di Arafat sino alla fine. Nimer Salah, uno dei capi ribelli, ha dichiarato che combatterà Arafat, il suo comandante militare Abu Jihad e il capo del fronte democratico per la liberazione della Palestina, filo sovietico, Nalef Hawatme «senza misericordia».

«Questi tre traditori sono favorevoli all'accordo sionista libanese (sul ritiro delle truppe dal Libano) per il riconoscimento d'Israele e conseguentemente saranno puniti per il loro tradimento». «Sono tutti e tre venduti degli americani», ha commentato il capo di stato maggiore dei ribelli Abu Khaled Al-Maleh. L'obiettivo di Abu Musa e dei suoi alleati siriani sembra ormai di spazzare via i seguaci di Arafat dalla valle della Bekaa, un territorio che il gover-

no di Damasco considera di importanza vitale e vuole tenere sotto controllo assoluto. Ieri l'altro per la prima volta, il «comando generale» filodiriano ha annunciato di non riconoscere più Arafat come presidente dell'Olp.

«Arafat e il suo gruppo di destra — afferma un comunicato del «comando generale» — non sono più in grado di svolgere un ruolo direttivo nella rivoluzione palestinese e non ispirano fiducia in questo momento storico cruciale».

Intanto fonti libanesi ufficiali annunciano che un duello di artiglieria ha opposito l'esercito libanese a quello siriano, per la prima volta dall'estate 1981. Martedì pomeriggio, affermano le fonti, una postazione dell'esercito a Uyun Siman, sulle alture a Nord Est di Beirut, è stata bombardata dai siriani. I soldati libanesi hanno risposto al fuoco.

In un discorso tenuto martedì agli esponenti musulmani del suo paese, il Presidente siriano Hafez Assad ha riconfermato che la Siria non recederà dall'opposizione dichiarata all'accordo israelo-

libanese per lo sgombero delle truppe straniere dal Libano. Il Presidente siriano ha sottolineato che l'accordo è «inaudito» in quanto ha concesso a Israele importanti elementi di sicurezza, a spese della sovranità libanese.

«La Siria — ha detto Assad — continuerà a essere la roccia, anzi la montagna, che resta ferma di fronte alle minacce di guerra, pronta a respingere ogni assalto, nella piena convinzione che se cede la Siria, tutto cede nella regione».

Il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir, invece, ha espresso ieri la convinzione che la Siria finirà per cedere, ritirando le sue truppe dal Libano, sotto la spinta dei problemi economici interni, dell'opposizione al regime di Assad e delle spinte del mondo arabo.

Ma l'escalation dei combattimenti e gli attacchi propagandistici sembrano compromettere gli sforzi di mediazione dell'Arabia Saudita e dell'Algeria per porre fine alla rivolta e persuadere la Siria a consentire ad Arafat di tornare a Damasco o nella Bekaa.

LE ESEQUIE A TORINO DEL PROCURATORE CAPO ASSASSINATO

Pertini ai funerali di Caccia: «I giudici sono in prima linea»

«Voi, magistrati, difendete la libertà che tanto è costata al popolo italiano»

TORINO — Il Presidente Pertini è tornato ieri mattina a Torino, chiamato nel capoluogo piemontese ancora una volta da un evento luttuoso. La sua ultima precedente venuta era legata alle esequie delle vittime della tragedia del cinema «Statuto» ieri, il Capo dello Stato ha voluto essere presente all'ultimo saluto della città e del paese al procuratore capo della Repubblica di Torino, dott. Bruno Caccia, assassinato nella tarda serata di domenica scorsa.

Sandro Pertini è giunto con il suo seguito a palazzo di giustizia verso le 15, era ad attenderlo il procuratore generale Severino Rosso, insieme con il sindaco di Torino Diego Novelli, che hanno scortato il capo dello stato sino alla camera ardente.

Il Presidente si è soffermato

qualche istante in raccoglimento dinanzi al feretro. Poi, attraversando il cortile del palazzo di giustizia, Pertini e tutti i presenti si sono recati nell'aula della Corte d'assise d'appello dove è stato commemorato Bruno Caccia uomo e magistrato.

Nell'aula c'erano la vedova di Bruno Caccia, Carla Ferrari, ed i tre figli.

Il capo dello Stato ha preso posto nello scranno presidenziale; subito dopo il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giancarlo De Carolis ha ricordato il magistrato.

Sandro Pertini, il quale aveva ascoltato in silenzio gli interventi commemorativi, si è infine alzato, si è avvicinato al microfono ed ha detto: «La magistratura italiana è in prima linea da sempre contro il terrorismo; e sta dimostrando

fierazza e coraggio. Voi, magistrati, difendete la libertà che tanto è costata al popolo italiano. In nome del popolo italiano io vi esprimevo tutta la gratitudine».

Il Presidente, sceso dal suo scarano, si è avvicinato alla vedova, l'ha affettuosamente abbracciata e si è trattenuto qualche momento con lei ed i figli. Poi Pertini è uscito dall'aula, seguito dal corteo, ed ha lasciato il palazzo di giustizia.

In duomo, dietro le transenne, migliaia di persone muovevano le mani in segno di dolore. Otto magistrati hanno portato a spalla la bara in chiesa. Qui si è svolta una brevissima cerimonia funebre celebrata dall'arcivescovo di Torino, cardinale Anastasio Ballestrero. Le esequie vere e proprie si sono svolte nel pomeriggio alla Cattedrale di Alba (Cuneo).

FRA POCHI GIORNI IL LEADER AUTONOMO TORNERÀ LIBERO

Negri deputato chiederà di venir giudicato subito

Ma il processo «7 aprile», che riprende oggi, subirà una lunga pausa

ROMA — Verso il 12-13 luglio il professor Toni Negri, leader dell'Autonomia padovana e imputato principale del processo «7 aprile», tornerà dopo quattro anni di carcerazione preventiva ad essere un libero cittadino per vestire i panni di deputato della Camera. I radicali, che l'hanno ospitato nelle proprie liste, speravano che la scarcerazione di Negri fosse questione di ore, invece, la sua elezione dovrà essere ratificata dalla giunta provvisoria delle elezioni, e poi dalle Corti d'appello di Milano, Roma, e Napoli, i collegi in cui il leader autonomo si è presentato.

Negri, che nel «processo» romano contro gli autonomi è accusato di reati gravissimi (insurrezione armata contro i poteri dello Stato, partecipazione alla rapina di Argelato in cui morì il brigadiere Lom-

bardini, e molti altri) per i quali rischia l'ergastolo, quando accetterà la candidatura radicale, dichiarerà che riteneva la «chance» delle elezioni soltanto un primo passo per intraprendere una battaglia civile contro una legislazione «repressiva», unica al mondo per la lunghezza della carcerazione preventiva e contro la «crudeltà del sistema carcerario».

Il Partito radicale lo ha inserito nelle proprie liste proprio per farne una bandiera di questa battaglia. Nel frattempo il drappello di Pannella preannuncia però un'altra dura lotta contro il sistema dell'immunità parlamentare, che considera un «anacronistico residuo medievale».

Toni Negri ha fatto sapere che chiederà immediatamente alla nuova giunta per le autorizzazioni a procedere di

essere processato non solo per il caso «7 aprile», ma anche per tutte le altre accuse.

Il tormentato contestatissimo processo «7 aprile», che già ha dovuto rinunciare a due imputati del calibro di Franco Piperno e Oreste Scalzone, entrambi leader autonomi attualmente rifugiati in Francia, rischia ora un'altra lunga pausa. La prima udienza nell'aula del Foro Italico è prevista per questa mattina.

La Corte presieduta dal dottor Severino Santiapichi non avrà ancora ricevuto comunicazione ufficiale dell'avvenuta elezione di Negri, e dunque a termini di legge potrebbe procedere a ritmi serrati per concludere il suo interrogatorio. Ma è un'ipotesi poco plausibile. Molto più probabile che i giudici decidano di rinviare il processo a settembre se non a nuovo ruolo.



EINAUDI GIUGNO



FLAUBERT

La signora Bovary nella traduzione di Natalia Ginzburg «Scrittori tradotti da scrittori», pp. 433, L. 12.000.

BENJAMIN

Diario moscovita. «Un documento unico, di gran lunga il più personale e franco tra quelli che ci restano su periodi importanti della vita di Benjamin» («Nuovi Coralli», L. 10.000).

SCIASCIA

Cruciverba. Da Diderot e Casanova a Borges e Savinio, dal mito del Vespro a mafia e letteratura: saggi e cronache di questo decennio («Struzzi», L. 15.000).



ANTONIONI

Quel bowling sul Tevere. I racconti di un regista che si rivela con questo libro autentico narratore, ironico e avvincente («Supercoralli», L. 18.000).

Sempre per la letteratura segnaliamo l'ultimo romanzo di Ian McEwan, *Cortesie per gli ospiti* («Nuovi Coralli», L. 8.000) e tre riletture: *Evaristo Carriego* di Jorge Luis Borges («Nuovi Coralli», L. 8.000), *Venerdi o il limbo del Pacifico* di Michel Tournier («Nuovi Coralli», L. 12.000) e *Hölderlin di Peter Weiss* («Collezione di teatro», L. 8.500). Nella collana «Centopagine» esce il romanzo di Federico Tozzi, *Con gli occhi chiusi*, un capolavoro del Novecento italiano (L. 10.000), e in quella di teatro, *Le lettere di Lewis Carroll* di Massimo d'Amico, una brillante pièce sulla duplice personalità dell'autore di *Alice* (L. 5.000).

WITTGENSTEIN

Libro blu e Libro marrone. Il testo delle lezioni tenute a Cambridge negli anni '30 ci consente una diretta e ricca percezione del «sistema» su cui si fonda il Wittgenstein logico («Paperbacks», pp. LXVI-240, L. 25.000).

POLANYI

La sussistenza dell'uomo. Lo scambio dei doni e il commercio fuori le mura delle città, la vita nell'agorà e l'economia domestica, i porti franchi, i bazar, i tesori e i prodotti comuni («Nodi», pp. XXXIX-346, L. 25.000).

Esce, inoltre, la ristampa del libro di Emmanuel Le Roy Ladurie, *Tempo di festa, tempo di carestia. Storia del clima dall'anno mille* («Paperbacks», L. 28.000).

STORIA D'ITALIA

Annali 6, *Economia naturale, economia monetaria*. A cura di Ruggiero Romano e Ugo Tucci. La produzione e lo scambio in Italia fra i secoli VIII e X; le prestazioni in natura nell'ordinamento feudale; la funzione sociale del denaro nel comune; le reti di scambio nel Medioevo; i prezzi e l'autoconsumo; le aree monetarie italiane dell'oro e dell'argento; i pagamenti in contanti e il baratto nel commercio italiano fra Trecento e Cinquecento; la caccia, da bene comune a privilegio; le monete dei ricchi e le monete dei poveri; le inflazioni vecchie e nuove; i salari in natura; l'autoconsumo in Italia (pp. XXXVII-793, con 36 tavole fuori testo di cui 30 a colori, L. 80.000).

TEMPO NEL MONDO

(n. - nuvoloso, p. - pioggia, s. - sereno)

Amsterdam 14.18, Atene 19.33, Bangkok 27.33, Beirut 20.29, Belgrado 10.21, Berlino 7.20, Copenhagen 11.15, Ginevra 14.21, Helsinki 14.19, Hongkong 28.31, Honolulu 24.31, Londra 15.18, Los Angeles 19.25, Madrid 13.29, Montreal 11.21, Mosca 14.22, Nassau 23.32, Nuova Delhi 25.31, New York 24.25, Oslo 11.19, Parigi 11.20, Pechino 22.33, Perth 12.15, Rio de Janeiro 17.28, San Francisco 14.19, Stoccolma 10.17, Sydney 8.20, Tokio 18.26, Vienna 16.18.

Torino: in libertà anche Biffi Gentili

TORINO — Anche l'ex viceministro di Torino Enzo Biffi Gentili — l'ultimo dei personaggi coinvolti nello scandalo delle tangenti — ancora in stato di arresto — è da ieri in libertà provvisoria. Il provvedimento è scattato nel pomeriggio dopo che i legali dell'esponente socialista hanno versato i 20 milioni di cauzione fissati dal giudice istruttore torinese Mario Ginepro.

Enzo Biffi Gentili dal 7 maggio scorso si trovava agli arresti domiciliari.

E tanto per cambiare è in arrivo un mese «salato»

ROMA — Sarà un luglio «salato» quello che è in arrivo. Sono previste infatti una serie di scadenze, la maggior parte delle quali finiranno per rendere più leggere le tasche degli italiani.

Primo tra tutti l'aumento del ticket: costerà di più curarsi in quanto con domani primo luglio entreranno in vigore i nuovi ticket farmaceutici e sulle analisi.

Per ogni ricetta, mille lire; per i medicinali l'aumento sarà del 15 per cento e per le analisi del 20. Saranno comunque esclusi da ogni tipo di aumento tutti coloro che, ai fini dell'Irpef, hanno un reddito imponibile inferiore ai 4 milioni e mezzo l'anno.

Per quanto riguarda il ticket, ci saranno farmaci che non subiranno alcun aumento, come gli antibiotici e i chemioterapici.

Capitolo a parte per le analisi. L'introduzione del ticket comporterà un aumento da un «minimo» di 1000 lire a un «massimo» di 20 mila lire per ogni prestazione. Nel caso di più analisi insieme, si pagheranno al massimo 45 mila lire.

Da luglio, però, non saranno più cari soltanto i prodotti farmaceutici. Aumenteranno, ad esempio, la bolletta della luce (1 kWh da 72,75 a 80,90 kg), lo zucchero (+50 lire al kg), il gas metano (+31,75 lire al metro cubo), i fiammiferi (da 100 a 200 lire), i cerini (da 150 a 200 lire), e i «Minerva» (da 100 a 150 lire), e gli «Svedesi».

Ci saranno, però, alcune scadenze favorevoli ai contribuenti, come l'introduzione dei nuovi assegni familiari (saranno più elevati per i redditi più bassi fino ad un massimo di 55 mila lire per figlio). Aumenteranno anche le liquidazioni grazie ad uno scatto di 25 punti di contingenza, «congelati» dal '77 all'82.

Sgradata, invece, per i commercianti la data del 1° luglio in quanto verrà esteso l'obbligo di emettere ricevuta fiscale e quello di installare i tanto odiati registratori di cassa.

L'introduzione della ricevuta fiscale riguarderà barbiere, falegnami, laboratori fotografici, copisterie, idraulici, elettricisti, lavanderie, rilegatori, orologiai, tappezzeri, cornici, pittori, sarti, calzaioli e imbianchini.

L'inchiesta di Savona: un altro arresto

SAVONA — È stato arrestato a Venezia Giorgio Buosi, di 30 anni, nipote di Alberto Teardo, l'ex presidente della giunta regionale ligure arrestato nei giorni scorsi a Savona ed accusato, con altri esponenti liguri socialisti ed imprenditori della zona, di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Il giovane è figlio di un professionista veneziano, e di una sorella di Alberto Teardo, Giorgio Buosi, che è impiegato presso un'agenzia di viaggi veneziana, è stato trasferito dai carabinieri a Savona.

IL PICCOLO

Luciano Ceschia

Società Editrice Triestina p. a. s. a. S. Felice 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 del 21-12-1982

AD UN ANNO DAL SUO PRIMO ARRESTO

Nuovo ordine di cattura per l'avvocato Vitalone

L'accusa: calunnia nei confronti dei giudici

ROMA — Ad un anno dal suo primo arresto, l'avvocato romano Wilfredo Vitalone, fratello del senatore democristiano, Claudio, è stato colpito da un nuovo mandato di cattura. Ma non è stato possibile arrestarlo perché da qualche tempo si trova all'estero.

Ad ordinare il suo arresto è stato il giudice istruttore di Modena, Albino Ambrosio, che indaga sullo scandalo del petrolio. L'accusa: calunnia in concorso con l'ex generale della Guardia di finanza, Donato Lo Prete (da lui difeso in passato), arrestato in Spagna perché coinvolto nell'inchiesta sulle frodi petrolifere.

Ad essere calunniati sono stati i magistrati titolari della stessa inchiesta. In pratica, il legale romano è accusato di aver contribuito alla stesura di un «libro bianco», in cui viene messa in dubbio l'onestà dei giudici che indagano

sullo scandalo del petrolio. Lo studio romano dell'avv. Vitalone è stato perquisito e, a quanto pare, sarebbe stato trovato del materiale ritenuto «interessante». Altri documenti sono stati sequestrati nell'abitazione di Barcellona del gen. Lo Prete.

L'avv. Wilfredo Vitalone, 51 anni, non è la prima volta che balza clamorosamente alla ribalta della cronaca giudiziaria. Il 26 giugno dell'anno scorso il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica, che si è occupato delle inchieste sulla loggia massonica P2, lo fece arrestare con l'accusa di millantare credito.

Per questo reato, dopo aver ottenuto la libertà provvisoria, è stato poi rinviato a giudizio dai giudici di Perugia. Vitalone, in pratica, era accusato di aver ricevuto tre miliardi di lire, facendosi pro-

mettere altri 22, dall'allora presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi. Il denaro doveva servire — secondo gli inquirenti — per ottenere dai magistrati un trattamento di favore nei confronti di Calvi, coinvolto nelle inchieste su Lucio Gelli.

Dopo il suo arresto, appena portato nella questura di Roma, Vitalone si sentì male, ebbe un attacco di cuore, e fu ricoverato in una clinica privata.

Appena ripresosi, passò al contraccoppio. Fece presentare un ricorso in Cassazione e denunciò il giudice Sica per calunnia ed arresto illegale.

L'inchiesta, intanto, essendo stato chiamato in causa un magistrato, passò per «legittima suspizione» ai giudici di Perugia che nel febbraio scorso hanno rinviato a giudizio il legale romano.

IL NOTO PRESENTATORE HA RINUNCIATO AL CONSULTO MEDICO

La salute di Tortora è buona Sarà trasferito a Poggioreale

Continuano gli interrogatori degli arrestati - Estradato da Lugano un boss di spicco

NAPOLI — Entro la prossima settimana Enzo Tortora potrebbe essere trasferito nel carcere napoletano di Poggioreale. Il popolare presentatore, arrestato con l'accusa di appartenere alla camorra, ha infatti rinunciato al previsto consulto medico chiesto nei giorni scorsi dai suoi legali per accertare le reali condizioni di salute. Quanto prima, quindi, dovrebbe aver luogo l'atteso confronto in carcere tra Tortora ed i suoi principali accusatori, i camorristi pentiti Pasquale Barra e Giovanni Pandico.

Il lavoro dei sostituti procuratori napoletani Lucio Di Pietro e Felice Di Persia, intanto, continua incessante. Ieri sono stati ascoltati 76 imputati, ai quali è stata contestata l'accusa comune del reato a tutti gli 856 ordini di cattura emessi nella maxi-retata di associazione per de-

linquere di stampo camorristico. Fra questi, comunque, nessun nome di spicco dell'organigramma della «Nuova camorra organizzata»: si tratta di figure di secondo piano, di «guagliardi», insomma, di «posisti». In pratica di uomini accusati di essere sul libro-paga della Nco, senza compiti di particolare rilievo.

Figure comunque importanti per definire la «geografia» dell'organizzazione criminale, se è vero, come è vero, che il tribunale della libertà, riunitosi per decidere se scarcerare o meno 150 imputati della maxi-retata, ha respinto tutte le richieste presentate dai difensori.

Un boss di spicco si affaccia comunque nel variegato panorama (che si sta definendo sempre meglio) della criminalità organizzata in Campania. E Anelli Nuvolella, 43 anni,

uno dei boss indiscussi della «Nuova famiglia» arrivato all'aeroporto di Capodichino ieri alle 16.45 fra uno stuolo di carabinieri.

Il boss proveniva da Lugano, dove è stato arrestato lo scorso 20 maggio (aveva in tasca un passaporto falso e due carte di identità contraffatte), grazie a un mandato di cattura internazionale (e grazie alla collaborazione con l'Interpol).

Anelli Nuvolella, boss dell'interrotta del Casertano, è uno dei maggiori artefici del traffico internazionale di droghe «pesanti» fra l'Italia e i paesi dell'America Latina. Mentre si attende l'emissione di altri 400 ordini di cattura da parte della procura di Napoli e di quella di Salerno (contro la Nuova camorra di Cutolo), infatti, la procura di Santa Maria Capua Vetere sta anch'essa occupandosi della

camorra, ma di quella del clan opposto, la «Nuova famiglia».

Sono in preparazione infatti centinaia di ordini di cattura contro l'organizzazione anticattolica. Complessivamente, quindi, tra «Nco» e «Nuova famiglia» un'altra pesante scure sta per abbattersi sulla criminalità organizzata in Campania, di qualsiasi «segno» essa sia.

A dimostrazione, dicono soddisfatti in procura a Napoli, che la «grande retata» non era soltanto un mossa propagandistica prelettorale.

Soltanto una «resa» poteva salvare Moro

ROMA — L'on. Moro non poteva essere salvato senza una clamorosa resa al ricatto brigatista. Le Brigate rosse pretendevano come contropartita «un loro riconoscimento», cosa che non poteva essere accettata da nessuno, nemmeno dai sostenitori della tesi della trattativa. Questo convincimento è contenuto nella relazione di maggioranza, approvata dalla commissione Moro, nel capitolo riguardante i rapporti tra i partiti. Questa parte, che è stata la più controversa, è stata nuovamente riveduta nella sua stesura finale dai senatori Corallo, comunista, e Forni, democristiano.

Nella relazione, che non è stata approvata dai socialisti, oltre che dai missini e dai radicali, sono state delineate in maniera più netta le contrapposizioni esistenti tra l'apporto della fermezza e quello della «trattativa». In relazione a una dettagliata illustrazione della linea della fermezza.

E quando è stato aperto il portabagagli di quest'auto è venuta fuori la cassaforte della ditta presso la quale i due dovevano effettuare la sorveglianza. A questo punto i due hanno confessato.

TUTTE E DUE ARRESTATE DOPO UN INSEGUIMENTO

Guardie giurate sorprese a rubare una cassaforte

MILANO — Due guardie giurate della società di vigilanza «Central» (Centro radio allarme) sono state sorprese la scorsa notte dai carabinieri mentre stavano portando via la cassaforte della società «World Trade Center» di Milano Fiori, presso la quale erano in servizio di sorveglianza notturna. I due, arrestati per furto aggravato, sono Silvano Valle, di 24 anni, di Oltrè il Colle (Bergamo) e Carmelo Minacapilli, 26 anni, di Boliate (Milano).

E' stato l'altra notte verso le 3 che una pattuglia dei carabinieri in perlustrazione ha notato una «Fiat 132» e una «Opel Kadett» sulla quale vi era la scritta «Central» ferme alla periferia di Rozzano. I carabinieri si sono avvicinati per vedere cosa stesse facendo gli occupanti, ma le due vetture sono partite, cercando chiaramente di fuggire.

E' cominciato un inseguimento che si è concluso quando le due auto, nel tentativo di raggiungere la tangenziale milanese, si sono inflatate in una strada di campagna senza sbocco. Le due persone a bordo sono scese e sono fuggite a piedi per i campi. La zona è stata poi circondata ed è cominciata una battuta.

E' stato così che, a circa un chilometro dal punto in cui erano state abbandonate le auto, i carabinieri hanno sorpreso, mentre facevano finta di dormire sotto un cespuglio, le due guardie giurate, regolarmente in divisa e con tanto di pistola al fianco.

Nel frattempo, con un controllo alla «Central» era risultato che proprio loro due a quell'ora dovevano trovarsi in servizio a Milano Fiori. Era stato anche accertato che la «132» era intestata ad un'altra guardia giurata che ultimamente però l'aveva ceduta al Valle.

E quando è stato aperto il portabagagli di quest'auto è venuta fuori la cassaforte della ditta presso la quale i due dovevano effettuare la sorveglianza. A questo punto i due hanno confessato.

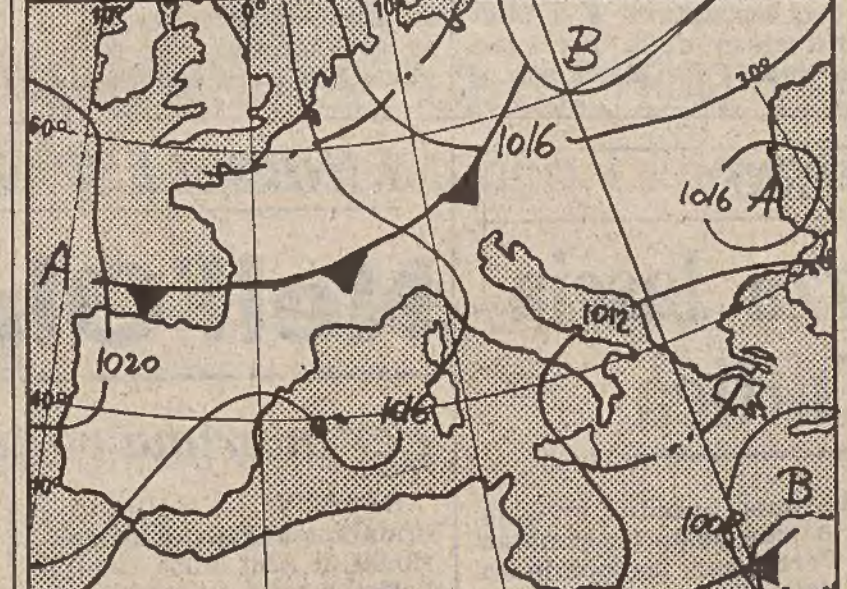
E' stato così che, a circa un chilometro dal punto in cui erano state abbandonate le auto, i carabinieri hanno sorpreso, mentre facevano finta di dormire sotto un cespuglio, le due guardie giurate, regolarmente in divisa e con tanto di pistola al fianco.

Nel frattempo, con un controllo alla «Central» era risultato che proprio loro due a quell'ora dovevano trovarsi in servizio a Milano Fiori. Era stato anche accertato che la «132» era intestata ad un'altra guardia giurata che ultimamente però l'aveva ceduta al Valle.

E quando è stato aperto il portabagagli di quest'auto è venuta fuori la cassaforte della ditta presso la quale i due dovevano effettuare la sorveglianza. A questo punto i due hanno confessato.

E' stato così che, a circa un chilometro dal punto in cui erano state abbandonate le auto, i carabinieri hanno sorpreso, mentre facevano finta di dormire sotto un cespuglio, le due guardie giurate, regolarmente in divisa e con tanto di pistola al fianco.

Il tempo che farà



Situazione: un'area di bassa pressione con minimo di 1008 millibar sull'Italia centro-meridionale in movimento verso Sud-Est estende la sua influenza alle regioni italiane, particolarmente quelle adriatiche.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche nelle zone interne montuose. Dalla sera tendenza a peggioramento al Nord.

Temperatura: in aumento. Venti: deboli intorno a Nord. Mari: Mossi tendenti a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19-26, Bolzano 11-28, Verona 17-25, Venezia 18-24, Milano 16-26, Torino 15-26, Cuneo 14-23, Genova 18-29, Bologna 17-25, Firenze 18-27, Pisa 14-29, Falconara 19-24, Perugia 16-21, Pescara 17-23, L'Aquila 11-19, Roma URB 17-28, Roma FUORI 18-30, Campobasso 18-21, Bari 20-24, Napoli 17-27, Potenza 13-16, S. Maria di Leuca 19-25, Reggio Calabria 20-26, Messina 21-24, Palermo 21-24, Catania 17-30, Alghero 20-25, Cagliari 20-27.

TEMPO NEL MONDO

(n. - nuvoloso, p. - pioggia, s. - sereno)

Amsterdam 14.18, Atene 19.33, Bangkok 27.33, Beirut 20.29, Belgrado 10.21, Berlino 7.20, Copenhagen 11.15, Ginevra 14.21, Helsinki 14.19, Hongkong 28.31, Honolulu 24.31, Londra 15.18, Los Angeles 19.25, Madrid 13.29, Montreal 11.21, Mosca 14.22, Nassau 23.32, Nuova Delhi 25.31, New York 24.25, Oslo 11.19, Parigi 11.20, Pechino 22.33, Perth 12.15, Rio de Janeiro 17.28, San Francisco 14.19, Stoccolma 10.17, Sydney 8.20, Tokio 18.26, Vienna 16.18.

RILEGGENDO LO SCRITTORE-GIORNALISTA

Defoe mediocre ma insuperabile

Ormai è diventato un luogo comune parlare di Daniel Defoe come del padre del romanzo moderno, primo narratore nella storia della letteratura inglese a descrivere la vita quotidiana, ricostruttore di biografie plausibili in cui ciascuno poteva identificarsi e ritrovarsi. Ma dei luoghi comuni non vale più la pena di occuparsi, a meno che non si desideri ripetere tesi già avanzate da altri o, nella migliore delle ipotesi, farsi abbindolare da banali elucubrazioni il cui unico interesse risiede nel desiderio di sorprendere a tutti i costi.

Perché, in realtà, Daniel Defoe (1660-1731) non fu grande scrittore. Fu piuttosto un abile mestierante che sfruttò, negli ultimi anni della sua lunga e turbolenta esistenza, indiscutibili capacità giornalistiche per redigere romanzi in grado di soddisfare le aspettative della nascente borghesia inglese.

Ma proprio per questa ragione, anche se non è classificabile tra i maggiori ingegni del Settecento, Defoe resta un scrittore importante, le cui opere sono ancora oggi capaci di attirare l'interesse dello storico o del sociologo, in esse si ritrova specchiata l'immagine della società britannica nata dalla «gloriosa rivoluzione» di fine Seicento.

In ogni caso, i primi a comprendere il vero significato dei libri di Defoe furono due intellettuali a lui contemporanei, Alexander Pope e Jonathan Swift, il cui giudizio, quasi mai citato dalla critica successiva, non può certamente definirsi benevolo. «La prima parte di "Robinson Crusoe", buona, Defoe ha scritto molte cose e nessuna scadente, sebbene nessuna eccellente», afferma Pope.

Sarcastico, come si conviene al personaggio, gli fa eco Swift, che in un breve saggio apparso all'inizio del Settecento afferma: «Uno di questi autori (quel tale che fu messo alla gogna, ho dimenticato il nome) è davvero un gaffo così solenne, dogmatico e spudoratamente, che non c'è verso di sopportarlo».

Si potrebbe continuare a lungo, visto che quotissimi storici della letteratura inglese quali Mario Praz o David Daiches parlano di «ingenua arte» (Mario Praz, «La letteratura inglese dal medioevo all'illuminismo», Sansoni 1975) o addirittura si diffondono sulla completa mancanza di sensibilità psicologica di un romanziere che voleva ridurre tutta la narrazione a puro giornalismo (David Daiches, «Storia della letteratura inglese», Nuova edizione Garzanti, pagg. 1800, lire trentamila).

A dispetto di queste decise e inequivocabili prese di posizione, Defoe continua a essere popolarissimo. I suoi libri vengono ristampati e ritradotti con buon ritmo, mentre non mancano corsi monografici dedicati al suo pensiero in tutte le università italiane. Eppure ai suoi tempi Defoe godeva la fama di narratore prolifico ma rozzo, privo di cultura e di tatto, una sorta di Judith Krantz o di Harold Robbins dei primi anni del Settecento.

Non sarà allora impresa priva di senso leggere «Le avventure del colonnello Jack», appena riproposto dall'editore napoletano Guida (pagg. 310, lire dodicimila), alla luce di queste affermazioni, tentando cioè di scoprire le debolezze di Defoe, ma anche le ragioni che lo resero così popolare oltre due secoli e mezzo fa tra i lettori e gli operatori della nascente industria culturale.

«Le avventure del colonnello Jack» (1722) offre una storia tipica di Defoe, quella del trovatello che per sopravvivere è costretto a rubare, ma poi comprende l'errore, si pente e viene ricompensato. Al termine delle sue lunghe peripezie troviamo così il colonnello Jack sposato felice e possidente onorato, membro a pieno diritto di quella classe sociale, la borghesia, da lui sempre adorata.

In pratica, questo romanzo segue uno schema dal quale Defoe, con l'unica eccezione di «Robinson Crusoe», non si discostò mai, e sul quale fondò anche «Il capitano Singleton», «Moll Flanders», «Roxana» e «Il capitano George Carleton», libri composti a tappe forzate tra il 1720 e il 1728 per soddisfare i voracissimi appetiti di un pubblico desideroso di naufragare in un universo fantastico non troppo lontano da quello quotidiano.

E' stato Claudio Savonuzzi, introducendo la versione di Giuseppe Trevisani di «Moll Flanders» (Garzanti, 1976) a notare l'esistenza di un ritornello che nei personaggi in travaglio di Defoe cade continuamente quando questi vogliono giustificare, o anche solo spiegare, le loro azioni: «per necessità». Chi deve cioè contare solo se stesso per non rischiare di perdersi, ha quasi una specie di diritto ad agire nel modo più necessario per

allontanare o rinnovare il rischio.

Il povero, scrive ancora Savonuzzi, per non perdersi ancora più gravemente, «ha diritto» a qualsiasi azione contro la povertà, mentre il ladro, la prostituta o il truffatore «hanno diritto» a prostituirsi, a rubare o a truffare perché, in certo senso, vi sono come condannati. Ma la trappola è mortale: posso peccare per salvarmi dal peccato, ma non potrò mai rifiutare il castigo che eventualmente me ne verrà.

Questa logica, più o meno dichiarata, domina la maggior parte delle opere di Defoe, e non è difficile comprendere come si tratti di una logica estremamente funzionale per l'ideologia borghese dei primi decenni del Settecento, visto che era soprattutto fondata sulla liceità della repressione e sulla possibilità che veniva offerta a tutti gli individui di migliorare la propria condizione.

I ladri, le prostitute e i truffatori di Defoe, pur partendo decisamente svantaggiati nella lotta per la conquista del benessere, riescono egualmente a centrare il loro obiettivo. Ne consegue che maggiore facilità avranno tutti coloro che dispongono di mezzi anche minimi, e non sono quindi nella necessità di dover rubare o truffare.

Il grande merito di Defoe risiede dunque nell'invenzione dell'«uomo economico» e nella capacità di presentarlo in modo concreto la progressiva secolarizzazione della vita sociale; attribuirgli altre qualità significa far torto a lui e al lettore. Voleva essere un giornalista-scrittore, e senza dubbio un giornalista-scrittore è stato; voleva offrire una base morale alla borghesia britannica, ed è riuscito nell'intento. Ma non aveva alcuna intenzione di diventare un grande scrittore, e fece di tutto per rimanere un mediocre di successo.

I critici inglesi hanno da tempo accettato questa verità — Leslie Stephen, il padre di Virginia Woolf, annotava nel 1898 che romanzi come «Colonnello Jack» non possono aspirare a suscitare alcun interesse superiore a quello di un rapporto di polizia, reso con infinita ricchezza e vivacità di particolari —, è giunto il momento che anche gli studiosi italiani rigettino tutti i vecchi luoghi comuni per dedicarsi finalmente al vero Defoe. Solo così, infatti, si potrà pienamente apprezzare il genio di un uomo che ebbe per primo l'idea di trasformare un rapporto di polizia in una pagina di letteratura.

Roberto Francesconi

SI APRONO SABATO DUE GRANDI MOSTRE: ALEXANDER CALDER A TORINO, LEONOR FINI A FERRARA

Balocchi tra gli spifferi

Il gioco è la chiave magica dello scultore americano: negli «stabiles» e nelle leggere strutture mobili pronte a fluttuare al minimo soffio il vecchio scontro tra Natura e Civiltà si placa in un sorriso

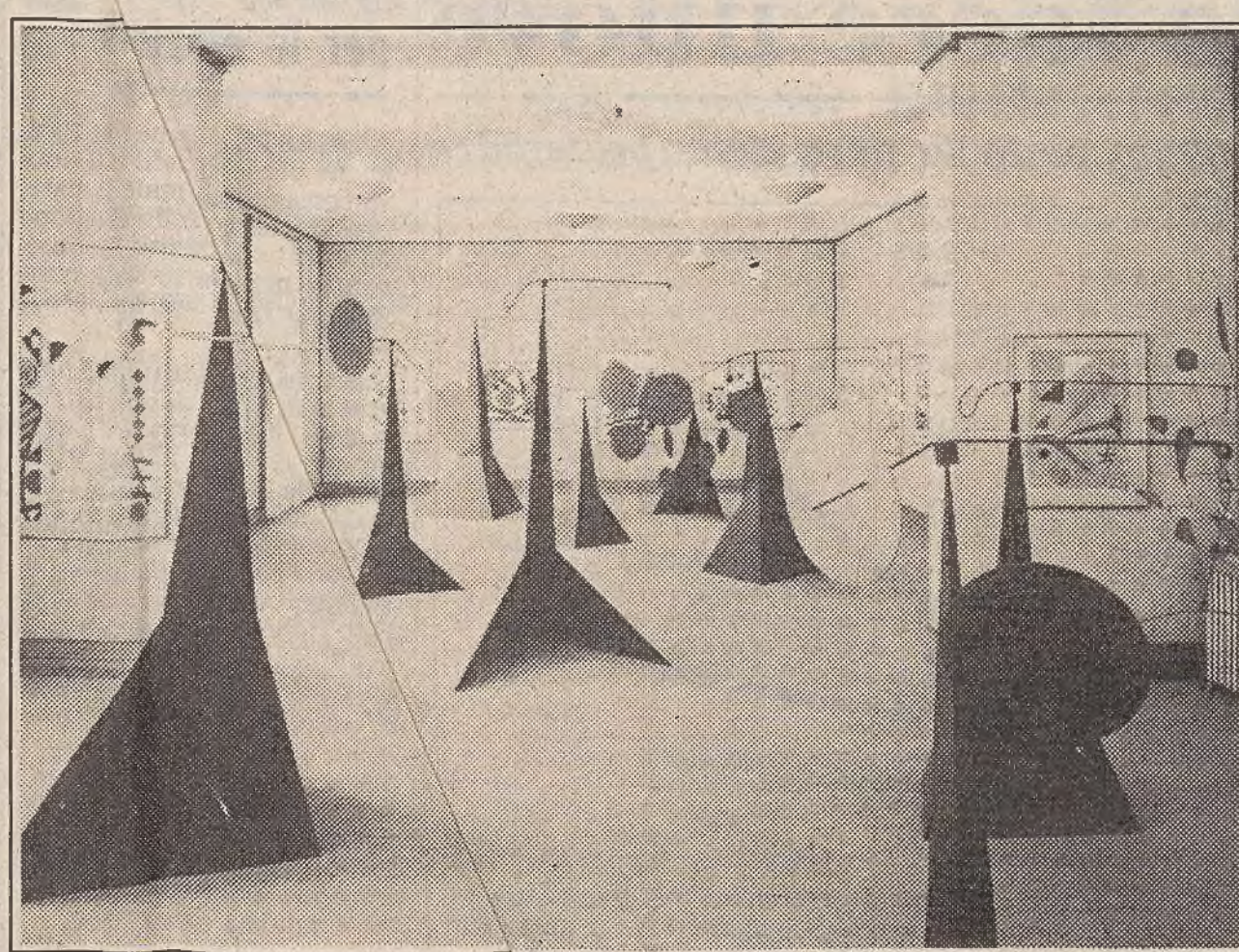
TORINO — L'ambiente è suggestivo: spazi aerodinamici, pannelli dispiegati a raggiera e a girandola, mutevoli passaggi di luce e correnti d'aria, artificiale. A Torino, dal 2 luglio fino al 31 ottobre, il Palazzo a Vela di Italia '61 ospiterà una vasta retrospettiva di Alexander Calder: le grandi sculture fisse, gli «stabiles», le lievi strutture mobili, e invenzioni senza fine, oggetti disparati, disegni, piccoli gioielli.

Due anni di ricerca si riassumono in prestiti dai maggiori musei, delle più importanti raccolte. Ideata dal critico Giovanni Carandente e allestita dall'architetto Renzo Piano, il progettista del Beaubourg, la mostra avvia la stagione espositiva con un'imprimaturia scenografica. Una pianta circolare snoda cinquecento lavori, forme astratte costruite su instabili, fragili equilibri. La mostra tende a moltiplicare gli effetti ottici, a incapsulare il divertimento visivo che guida la lunga attività di Calder.

Pale di metallo sospese su esili fili, apparecchi sospesi da sistemi di leve e contrappesi, congegni pronti a fluttuare al minimo urto. La materia industriale perde ogni finalità pratica, diventa felicità creativa, manifesto gioioso racchiuso nei meccanismi dell'infanzia. Il gioco è la chiave magica di Calder. Come l'immaginario stregone di Oz, inaltera un sogno di fantasie e di libertà perdute.

Nato in Pennsylvania nel 1898 da una famiglia versata nel campo dell'arte, Sony Calder percorre tutte le strade dell'avanguardia. Il suo apprendistato si svolge da New York a Parigi, dalla Francia agli Usa, tra gli impulsi frenetici della metropoli e i richiami popolari della frontiera. Settanta anni di progetti, incontri, scambi fondamentali, che si concludono solo alla sua morte, nel 1976.

Eppure lo scultore americano passa tra gruppi e movimenti sfuggendo ad un'identità precisa: si accomuna agli astrattisti, filtra nella colonia parigina dei tagabond di lusso, partecipa da lontano ai proclami di «Abstractionnisme», osserva le ipotesi dei surrealisti e le teorie d'chimiche di Marcel Duchamp, il «Grande Vetro» e le «Macchine desideranti». Le amicizie ruotano da Mondrian a Léger, i legami ideali citano Art e Brancusi. Al di là dei contributi, rimane un registro autonomo. Nel periodo più tumultuoso dell'arte del Novecento, Calder sceglie la dimensione della festa.



L'artigiano coltiva con l'illusione, l'arte e con lo spettatore. Il discorso si avvia con la celebre serie del «Circo»: ricordi e personaggi rivissuti con occhi di bambino. I pagliacci, gli acrobati di Barnum, le reti e le corde dei trapezisti, le figure grottesche di un mondo poetico ed evanescente, sfilano i primi disegni apparsi sul giornale satirico «National Police Gazette».

In seguito, i connotati reali si perdono, mutano in memorie e metafore fantastiche: funamboli di lamiera si esibiscono in contorsioni metalliche, sagome nere accendono gli smalti rossi e gialli, motori elettrici innestano un bestario scattante e variopinto. Delle immagini restano sprazzi, sintesi colte, da mutevoli geometrie.

Con lo stesso sguardo ironico e infantile, Calder riscopre le sue radici. Vissuto nel

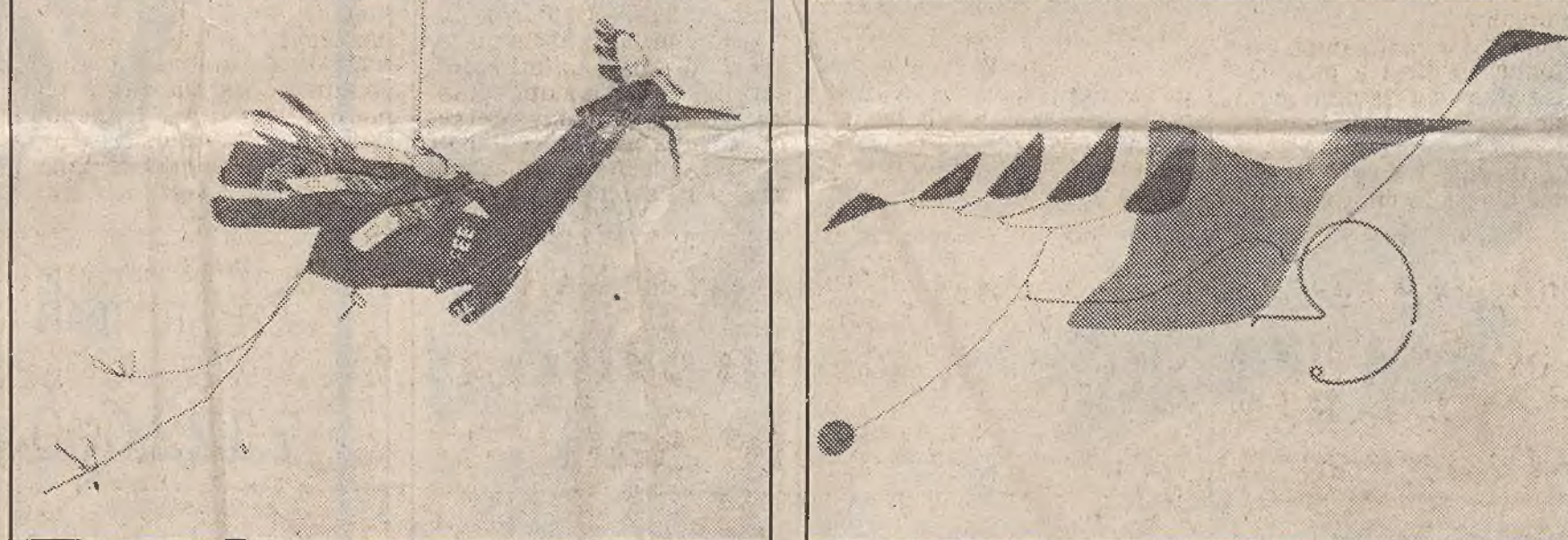
South Dakota, accanto alle riserve indiane, rivisita i simboli, i temi, la cosmografia Sioux: il linguaggio che unisce gli uomini e gli animali, gli alberi e i deserti. Un universo colmo di sensazioni ritorna nelle sculture e nei mobili. I titoli forniscono suggerimenti: «Il gallo di Sack», la «Balena gialla», il «Gallo serpente», le «Spirali».

I materiali dell'industria echeggiano i ritmi, le forme della natura. Il mito americano di una tecnologia trionfante, del benessere programmato, del consumo ad ogni costo, si ribalta. Nelle opere di Calder è inutile cercare messaggi profondi o le maestose del primitivo. Gli assemblaggi, i frammenti plastici, le ali e le spirali di ferro, si limitano ad uscire dagli schemi dell'uso e della meccanica funzionale.

Spezzano le regole per recuperare altre: aspirano a metamorfosi vegetali, a simbiosi con gli elementi della terra e dell'aria, del cielo e della luce.

«Sono esseri strani, a metà strada fra la materia e la vita», scrive Jean Paul Sartre in un catalogo del 1946. Siano in una sospensione che un breve soffio di vento può alimentare e infondere di parvenze organiche. Scatta una patina ludica, il gioco delle allusioni e dei rovesciamenti. La lamiera diventa un aquilone, i ritagli metallici si trasformano in multipli uccelli colorati, rami e foglie di un immenso giardino artificiale.

I rifiuti industriali, le lattine di Coca Cola, gli oggetti abbandonati, Cenerentole del quotidiano, si abbandonano al tocco di un'operaio incredibile: compongono intrecci fantomatici, legumi e piante di una serra asettica e lineare.



Si rinvia il precetto delle macchine meravigliose: lo scopo è divertire, sorprendere, stupire. Un lunapark armonioso dove il pubblico è invitato a partecipare e agire. La catena di montaggio di Sony Calder procede e rallenta a tocchi esterni, vibrazioni precarie.

Il vecchio scontro, sempre latente, tra Natura e Civiltà si placa in un sorriso. I giganteschi «stabiles», mostri di acciaio e ferro, collocati in tanti nodi del tessuto urbano, bloccano la ribellione di King Kong: la bestia non può scatenarsi senza l'intervento dell'uomo. I «mobiles» riproducono un altro schema: offrono i simulacri di un divertimento immediato e fittizio, piaceri della vista, del moto e del tatto.

Una lettura aperta, quindi. Nel catalogo della mostra torinese, l'esule cubano Carlos Franqui, vi legge un'ansia continua di libertà: «Per me sono la negazione del mondo industriale, del gigantismo di ferro del mondo imperialistico americano, macchine, fabbriche, ferro; o città dove l'uomo è soffocato, alienato in una società brutale, orrenda di cemento, di ferro, d'oro. I «mobiles» non sono prigionieri. Sono liberi. Hanno inventato e inventano ogni momento la loro libertà».

Se un parallelo è possibile, le sculture di Calder sembrano sciogliere le superfici bidimensionali e le grafie multicolori di Joan Miró. Le cifre, elementi descrittivi, un passaggio mirabolante, l'oggetto diventa indice di fantasia.

Luisa Crusvar

Sopra, una foto della mostra parigina di Calder alla Galleria Maeght (1966); qui sotto, «Il gallo di Sack» (1965) e «Balena Gialla» (1958).

Donne inquietanti e regni incantati



FERRARA — La seduzione, il desiderio, la donna e il lento sfaldarsi delle cose: i temi sottendono il discorso visivo di Leonor Fini. Una pittura lucida e visionaria, uno stile spettacolare e notturno. Personalità di grande rilievo internazionale, amata in Francia, dove risiede dal 1932, la Fini incide un'impronta spiccata nel panorama dell'arte fantastica. Dal 2 luglio, Ferrara le dedica la prima, importante antologica italiana: 120 opere scelte dal direttore della Galleria d'Arte moderna, Franco Farina, riassumono la sua lunga attività (Palazzo dei Diamanti, fino al 10 ottobre. Orario: 9-19, 16-19).

Nata in Argentina nel 1890, Leonor Fini trascorre l'infanzia e l'adolescenza a Trieste, luogo di origine della madre. Ribelle a qualsiasi atmosfera conformista e paralizzante, instaura un rapporto conflittuale con la città: «un periodo di fughe, dispute, isolamento nella pittura che apprende da autodidatta e sotto la guida di Shisà».

Cultiva qui un gusto particolare per la maschera e il travestimento. In un'intervista, rilasciata a Virginia Clement nel 1954, afferma di avere scoperto a Trieste la crudeltà dello sguardo, il fascino delle immagini in agonia, le inesorabili trasformazioni del

la materia: statue in rovina immerse nell'idillia cornice di un giardino, cadaveri contemplati durante le visite segrete all'obitorio.

Poi un breve soggiorno a Milano e l'incontro con i maestri del Novecento e della Metafisica: De Chirico, Carrà, Funi. Agli inizi degli anni Trenta attua il definitivo trasferimento a Parigi, in un clima più consono alla sua poetica. I soggetti si riempiono di cadenze surreali: sperimenta il disegno automatico, conosce Eluard e Max Ernst, inclina alle ipotesi magiche e oniriche dei manifesti di Breton. Rivendicando l'autonomia della creatività femminile, Leonor Fini rifiuta i ruoli imposti e i dogmi espressivi: spinge un complesso universo interiore ad una resa figurativa, teatrale e, a momenti, quasi iperrealista. Fantasia ed erotismo, miti primordiali e metamorfosi barocche, accompagnano ritratti e paesaggi dove l'elemento umano diventa un enigma: donne guardiane pascolano un gregge di sfingi o proteggono un uovo cosmico; grotte iridescenti custodiscono regni incantati e sirene voluttuose.

L'impianto narrativo, la precisione e la libertà della pennellata, l'uso dei dettagli minuti, dilatano le suggestioni della storia e della letteratura. Un filo ideale ne precisa l'itinerario: le favole mediterranee si incupiscono di toni nordici, l'influsso del Manierismo italiano combina l'analisi degli autori tedeschi del Cinquecento, gli umori ironici di Hogarth: avranno l'interesse per i preaffetti, i simbolisti, il Picaresco neoclassico.

Il tutto converge nello svelare «qualcosa d'altro»: i fantasmi dell'inconscio o le creature del meraviglioso. I quadri di Leonor Fini si collocano nel territorio dell'ambiguità delle controposizioni: esseri luminosi e tentacoli notturni, scheletri e donne splendide erette su teste leonine. Il noto, il riconoscibile, mostra il diverso, l'alieno, e dirige un balletto eterno, immobile, distaccato tra la vita e la morte.

La mostra di Ferrara conferma un grosso debito verso la Fini. Alla sua pittura, ai suoi archetipi femminili inquietanti e lussuosi, al mondo delle sfingi e delle pitonesse, attingono i giovani pittori del neofigurativo. Gli ibridi, gli arredi simbolici, i pannelli d'ombra e i meccanismi crudeli della seduzione ritornano nelle tele di Alberto Abate e Stefano Di Stasio.

L. Cru.

Sopra, Leonor Fini fotografata da Cartier Bresson.

Taccuino

Il Premio Galilei

all'italianista

Zarko Muljajac

PISA — L'italianista jugoslavo Zarko Muljajac ha vinto il XXII premio internazionale Galileo Galilei del Rotary italiano, destinato quest'anno alla storia della lingua italiana. Lo ha deciso una giuria formata da Ignazio Baldelli, Gianfranco Folena, Giovanni Nencioni, Maurizio Vitale e presieduta da Tristano Bolli.

Zarko Muljajac, professore a Zagabria e, dal 1973, alla Libera Università di Berlino Ovest, è autore di importanti opere sui rapporti fra le due sponde dell'Adriatico, sui documenti veneziani di Ragusa del secolo XIV e sulla fonologia dell'italiano, e ha acquistato grandi competenze nella diffusione della cultura italiana in Jugoslavia e in Germania.

La rassegna dei libri

Nelle Brigate Nere

Ricciotti Lazzero: «Le Brigate Nere — Il partito armato della Repubblica di Mussolini» — Rizzoli editore, pagg. 461, lire 18 mila.

Ricciotti Lazzero, dopo la pubblicazione di «Le SS italiane», sembra deciso a continuare la sua fatica quasi solitaria, scandagliando in uno dei periodi più oscuri della storia italiana. Dopo la caduta del fascismo, con l'occupazione nazista e la guerra civile,



le, si apre una stagione di inaudita brutalità che ha come protagonisti «negativi» i fascisti «repubblicani», i collaborazionisti dei nazisti.

Ricciotti Lazzero, con una nuova monumentale e minuziosa raccolta di materiale, ha scritto ora «Le Brigate Nere, il partito armato della Repubblica di Mussolini», confermando il suo intento quasi didattico: ricordare «alle nuove generazioni» una realtà tragica e disumana che non può per questo essere ignorata o rimossa. E' la storia dell'«ultimo fascismo» nato all'insegna di un'incredibile illusione, e storicamente già battuto.

Protagonista di questa operazione tragica e senza storia è Alessandro Pavolini che «militarizza» il partito fascista, pochi mesi prima della fine della guerra, riempiendo

con la più violenta retorica un corpo ormai svuotato fisicamente e moralmente.

Lunghi elenchi di nomi di appartenenti alle Brigate Nere, caduti, ufficiali e capellani, concludono il libro e intendono concretizzare, con nome e cognome, una storia fatta di uomini concreti che spesso sono stati dimenticati o volutamente rimossi con una certa vergogna.

Ricciotti Lazzero evidentemente non intende né processare né assolvere quel frammento di storia, ma restituirla a una indagine storica che non vuole essere mitica o subalterna rispetto alle recenti mode «retro». La realtà che ne scaturisce è «squalida e lugubre», ma mostra un universo umano più composto e diversificato.

Le Brigate Nere non raccolsero certo il meglio dei giovani italiani, anzi furono «raccolgite», composte da giovanissimi e da vecchi nostalgici del vecchio squadrismo degli anni Venti. Numerosi furono i veri e propri criminali che entrarono nelle Brigate Nere e che accentuarono la tragedia e la disumanità delle vicende vissute in quei mesi dalla società italiana.

Le Brigate Nere vissero comunque nel più duro isolamento. Lontani dalle esigenze del paese, male e poco armati, disprezzati dai nazisti e utilizzati per la repressione antipartigiana, questi «miliziani» arrivarono all'epilogo della loro breve e drammatica storia nelle maniere più diverse.

«Diversi passarono ai partigiani. Molti morirono senza reagire, fatalisticamente, nel momento finale. Nessuno — ricorda Ricciotti Lazzero — offrì la propria vita per salvare Mussolini che fuggiva verso la Valtellina. Anche il suo mito era finito».

Franco Del Campo

Sopra, una vignetta per «Mad Magazine» tratta da «The making of Kubrick's 2001» (ed. Age).

DOPO 2001 ECCO 2010, SECONDA PUNTATA DELL'«ODISSEA NELLO SPAZIO»

Lassù c'è un fantasma ficcanaso

Come un miliardo e mezzo di lire ha convinto Arthur C. Clarke a dare al già mitico libro-film un seguito che si risolve in una disinvolta speculazione su luoghi e personaggi, non priva di effetti umoristici



Attenzione. Stiamo per parlare di un libro che «è stato scritto su un microcomputer Archives III con software WordStar e inviato da Colombo a New York su una disquette da cinque pollici. Le ultime correzioni vennero trasmesse per il tramite della Stazione Terrestre Padukka e dell'infelso V sopra l'Oceano Indiano».

Sono le uniche indiscrezioni letterarie che saltano fuori da «2010 Odissea due», il nuovo romanzo di Arthur C. Clarke pubblicato da Rizzoli e tradotto da Bruno Oddera (pagg. 286, lire 16.000); romanzo che Clarke, dopo anni di indecisione e di giusta ritrosia («è impossibile — diceva — fare il seguito di "2001"») si è convinto a scrivere dietro il generosissimo anticipo di un milione di dollari, un miliardo e mezzo di lire secondo il cambio attuale.

Che scrivereste voi, in cambio di una cifra simile? Qualunque cosa? Anche Clarke. Così ha messo mano al suo computer e ha ripreso i personaggi kubrickiani di «2001» per raccontarci le loro ultime peripezie.

Che cosa è accaduto «veramente» a Dave Bowman, il comandante dell'astronave «Discovery» che una Potenza al di là della nostra portata aveva trasformato nel Bambino delle Stelle? Perché HAL 9000, il perfezionatissimo calcolatore di bordo, era impazzito uccidendo Frank Poole? E qual era la vera natura del monolite che galleggiava intorno a Giove?

A queste domande, stimolanti per tutti i fans del «mito 2001», il romanzo dà una serie di risposte che vanno dal prevedibile (nel senso che erano già adombrate nel libro prece-

dente, la novelizzazione del film di Kubrick) al satirico, al grottesco, con effetti di non trascurabile humour.

In breve — e senza anticipare le conclusioni — ecco la storia: mentre gli Stati Uniti stanno approntando una «Discovery II» per recuperare il relitto della prima (orbitante intorno a Giove), i russi annunciano di aver pronta la «Leonov», nave che potrà compiere l'impresa molto prima che «Discovery 2» esca dai cantieri. Usa e Urss decidono di compiere una missione congiunta, e così sulla «Leonov» si imbarcano tre esperti americani: Heywood Floyd (già direttore del programma «Discovery», retrocesso a rettore universitario nelle Hawaii dopo il fallimento della prima spedizione); il dottor Chandra, nevrotico progettista di HAL; e l'ingegnere spaziale Curnow, con l'incarico di

riportare indietro la grande astronave abbandonata. L'avventura si svolge tutta nel cielo di Giove, e Clarke approfitta dello scenario per descriverci il pianeta gigante e le sue lune, alla luce delle ultimissime cognizioni degli risultati delle missioni «Voyager»). Sono le pagine più fantastiche del libro, dove si verifica un curioso e a volte stimolante accavallamento tra realtà fattuale, quasi giornalistica, e immaginazione visionaria, cosa non possibile in programmi televisivi dell'ex morosa (sposata nel frattempo con un altro) e a far visita alla mamma, ahimè rinchiusa in un manicomio della Florida. Poi, stanco della Terra, fece un giro delle parti di Io e di Europa, dove scoprì i germi di una nuova forma di vita...

Innanzitutto c'è l'esperienza di Dave Bowman, ormai diventato un gigantesco Bambinone delle Stelle, immateriale, incorporato ma terribilmente ficcanaso. Subito dopo il fotogramma conclusivo di «2001» — apprendiamo — Dave fece esplodere una bomba atomica orbitante, poi si calò sulla Terra e si divertì un mondo a fare una serie di visite a sorpresa. Andò, così, a turbare i programmi televisivi dell'ex morosa (sposata nel frattempo con un altro) e a far visita alla mamma, ahimè rinchiusa in un manicomio della Florida. Poi, stanco della Terra, fece un giro delle parti di Io e di Europa, dove scoprì i germi di una nuova forma di vita...

Non pago, in «2010» Dave si manifesta come un vero e proprio fantasma al dottor Floyd, che i compagni di viaggio russo sotterrono materialisticamente; e «infesta» il relitto della «Discovery» impossessandosi perfino dei circuiti di HAL.

Quanto al grande calcolatore, non c'è da stupirsi che nel primo episodio impazzisse: il

CRONACHE DEL NORD - EST

CURIOSITÀ E SPIGOLATURE SUGLI UOMINI DELLA QUINTA LEGISLATURA

Un consiglio rinnovato per un terzo
Sono ventuno (su 62) le facce nuove

Tutti democristiani gli eletti che nelle varie circoscrizioni hanno vinto la gara delle preferenze

TRIESTE — Ventun facce nuove entreranno nel quinto Consiglio regionale della storia della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sette di queste appartengono a democristiani, cinque a comunisti, quattro a socialisti, due repubblicani e una ciascuno a Pdi, Msi e Lista per Trieste. Gli «ultracentenari» (siamo scherzando, ovviamente), i consiglieri rieletti per la quinta volta, sono rimasti soltanto in tre, i democristiani Antonio Comelli e Alfio Mizzau e il missino Alfio Morelli. È salito invece il socialista Arnaldo Pittoni, batuto nel collegio di Trieste; gli altri consiglieri presenti ininterrottamente dal '64 all'83 avevano deciso di non ricandidarsi.

Antonio Comelli, che è anche il presidente della giunta, è il recordman di questa tornata elettorale quanto a preferenze: capitolista a Udine, ha ottenuto la bellezza di 15.504 voti personali. Dietro a lui Adriano Biasutti, segretario regionale dc, arrivato a quota 13.882, quindi Mizzau, Specogna e Luciano Fiorano. Tutti democristiani anche gli altri consiglieri che hanno vinto le gare dei voti personali nelle altre circoscrizioni. A Trieste è stato notevole il successo di Mario Rinaldi, che con 4818 preferenze ha preceduto il «melone» Gianni Giuricin di più di trecento lunghezze. A Pordenone eccellente risultato sia per l'assessore alla sanità Silvano Antonini (11.257) che per Giovanni Di Benedetto, il sindaco di Fontanafredda che ha sbaragliato avversari del calibro di Adriano Bomben installandosi al secondo posto e risultando, con 10.992 preferenze, il primo dei neo-eletti.

Nella circoscrizione di Gorizia il primo posto è andato a un altro consigliere uscente, Mario Brancati, che con 5207 voti ha inflitto uno scarto di 1600 lunghezze al segretario provinciale dc Bruno Longo, considerato il favorito. A Tolmezzo infine successo personale notevole del sindaco di Gemona Ivano Benvenuti, che nella circoscrizione più piccola ha ottenuto la bellezza di 5268 preferenze. Alle spalle, oltre all'altro dc Diego Carpenedo, tre candidati in un fazzoletto, il socialdemocratico Carlo Vespasiano (1867), il comunista Giulio Magrini (1843) e il socialista Angelo Ermano (1807).

Cerchiamo ora le spigolature contenute nei tabulati della Regione che danno i risultati completi ma ancora ufficiosi di questa tornata elettorale. Il segretario regionale del Pci, il triestino Giorgio Rossetti, tornerà nell'aula di piazza Oberdan per il rotto della cuffia. Ha ottenuto infatti 1639 preferenze, soltanto tre in più di Gastone Millo, il comunista mugugnesano che ha sfiorato un colpo a sensazione. Tenendo presente che l'indicazione data ai votanti era per la terza Tonal-Iskra-Rossetti ne consegue che non tutto è filato per il verso giusto. Millo, tra l'altro uno dei consiglieri provinciali più apprezzati, ha scavalcato d'un sol colpo i tre indipendenti presentati dai comunisti: Rotelli, Parovel e Dora Pezzilli nell'ordine.

Un altro risultato abbastanza significativo è il successo mortale a Trieste. Se il primo posto di Rinaldi era abbastanza scontato (anche se non in queste proporzioni) destina meraviglia sia il secondo posto di Arturo Vignini che, soprattutto, la terza piazza del basista Pio Nodari, che ha escluso il consigliere uscente Piero Pietri, staccato di 250 preferenze.

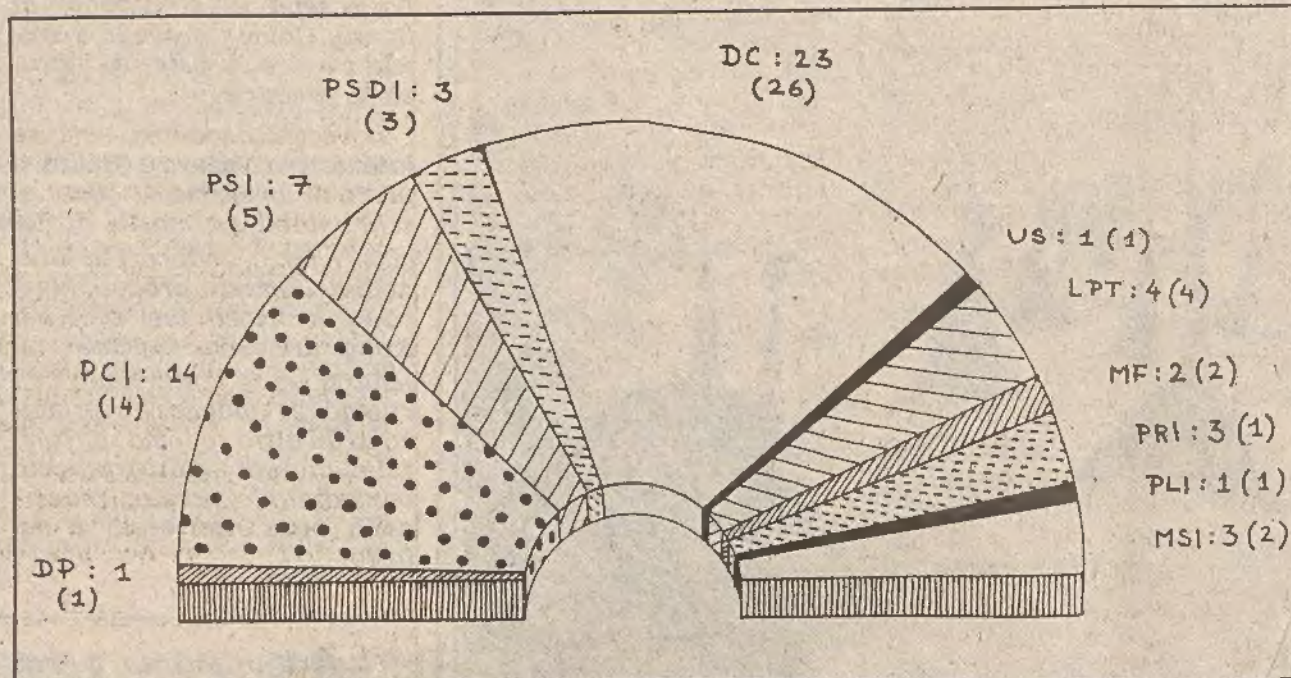
Il successo mortale a Trieste è, così, totale, con un deputato e tre consiglieri regionali: va ricordato che, du-

rante un maggio piuttosto polemico, la segreteria regionale democristiana aveva imposto la ricandidatura di Pietri, in un primo tempo escluso dalla segreteria provinciale (che è in mano ai morotei).

Un altro grande sconfitto di queste elezioni è il consigliere comunale triestino del Msi Sergio Giacomelli, che non è riuscito a rispettare le previsioni. Era dato infatti per favorito nei confronti del «vecchio» Alfio Morelli. Questi però, con poco meno di 200 voti di scarto, ha prevalso ancora una volta. Distanze ridottissime fra i repubblicani triestini: Oliviero Fragiaco e Andrea in Consiglio grazie ai 21 voti in più rispetto al vicesindaco Sergio Pacor.

A Udine ce l'ha fatta per un soffio Paolo Braida, fino a gennaio segretario regionale democristiano. Braida, durante lo spoglio delle schede, è oscillato a lungo tra il sesto e il quindicesimo posto nel collegio di Udine, strappando alla fine (sia pure per 700 voti) il nono posto, ultimo utile per tornare in piazza Oberdan.

Nella guerra delle preferenze a Udine va segnalata ancora la vittoria, in campo socialista, di Pietro Zanfagnini su Gabriele Renzulli, considerato il favorito se non altro perché il suo assessore, l'assistentente, è molto più «elettorale» di quello di Zanfagnini, le finanze.



La suddivisione dei sessantadue seggi nel nuovo parlamento regionale. Tra parentesi sono indicati i seggi dei partiti nella scorsa legislatura. Dal consiglio compare il Pdup, (un seggio) che si è presentato alle elezioni assieme al partito comunista

Il «melone» Gianfranco Gambassini può dirsi a ragione il più fortunato dei nuovi consiglieri regionali. È stato infatti l'ultimo ad usufruire dei «resti residui», che sono proprio gli ultimi spiccioli utili. L'ha spuntata su un rappresentante del Movimento Friuli per 306 voti (di lista e non personali, è chiaro).

Il meccanismo dei resti preso globalmente ha premiato tutti con almeno un seggio e Dc, Psi, Psdi e Pri con due. Nella scorsa legislatura l'ulti-

mo consigliere eletto era stato il liberale Paolo Solimbergo; stavolta lo stesso uomo politico ha ottenuto il seggio già grazie al collegio unico regionale, cioè la prima tornata in cui si calcolano i quozienti non pieni.

Una curiosità, infine, relativa al clamoroso fallimento degli uomini della Coldiretti, la potente organizzazione di agricoltori che in passato aveva espresso una certa parte del Consiglio regionale. La disfatta era già annunciata

lunedì notte, quando i democristiani Paolo Micolini, consigliere regionale uscente, candidatosi alla Canera, non era riuscito ad ottenere l'elezione a Montebelluna; ma il dato è emerso intatta la sua interezza martedì, con lo spoglio delle «regionali».

Sono rimasti fuori infatti sia Bruno Chinoletto, presidente della commissione agricoltura, che Duilio Campagnolo, anch'egli legato alla Coldiretti. Entrambi gli uomini politici sono democristiani.

P. C.

Un sistema elettronico regionale per le elezioni

TRIESTE — Come nel 1978, anche per le elezioni del nuovo consiglio regionale il sistema elettronico della Regione ha fornito, momento per momento, nell'giornata di martedì i dati sullo scrutinio delle schede.

Attraverso i terminali allestiti nella sede del Consiglio regionale e nei principali centri della regione, gli organi di informazione e tutti gli interessati hanno potuto avere il panorama completo della situazione con le indicazioni di maggior interesse. Così sono state riportate le percentuali di affluenza, i voti riportati dalle liste a livello regionale, per circoscrizione e per comune.

Si sono resi possibilmente i raffronti con le precedenti consultazioni, la ripartizione dei seggi, il calcolo delle preferenze, e infine l'indicazione dei candidati eletti.

Gli uffici della Regione e la Società informatica Friuli Venezia Giulia, che la Regione gestisce il Centro elaborazione dati, hanno fornito e curato il sistema di informazione elettronica esclusivamente per le elezioni del consiglio regionale.

Per tutta la durata delle operazioni di scrutinio il servizio ha reso disponibili tutte le notizie utili a soddisfare, con la tempestività che solo questi sofisticati mezzi rendono possibile, qualsiasi richiesta d'informazione sull'andamento del voto.

A PORDENONE

Gli applicano un'anestesia (locale) e muore prima dell'intervento

PORDENONE — Olimpio Olivieri sessantenne di Barcis è morto lunedì scorso alle 11.45 mentre stava per essere portato nella sala operatoria della seconda divisione di chirurgia dell'ospedale civile di Pordenone. Doveva essere operato all'idrocele destro, mezz'ora prima gli era stata applicata un'anestesia locale, in quanto l'operazione, abbastanza frequente, non è tale da richiedere l'anestesia totale ed è considerata un intervento relativamente banale.

Proprio questo fatto, unito alla constatazione che Olimpio Olivieri non presentava all'apparenza altre complicazioni, ha indotto il procuratore della Repubblica di Pordenone, Mario Schiavotti a ordinare l'autopsia.

Come perito, in assenza del patologo dell'ospedale di Pordenone, prof. Delendi, è stato chiamato il prof. Giusti di Trieste.

L'operazione all'idrocele (in parole povere una bolla di liquido che si forma nel testicolo) è considerata alla stregua di un normalissimo intervento chirurgico da effettuarsi in anestesia locale e che molto raramente presenta complicazioni pericolose. Nel caso di Olimpio Olivieri il chirurgo non ha avvicinato nemmeno il bisturi al paziente dal momento che proprio mentre questi caracava la porta della sala operatoria ha accusato un malore, e a niente sono serviti gli immediati interventi di rianimazione.

In poche righe

Compensi per amministratori terremoto

TRIESTE — La Corte costituzionale ha riconosciuto la legittimità di un disegno di legge approvato dal consiglio regionale il 16 settembre 1980 che prevede la corresponsione di un'indennità «una tantum» a pubblici amministratori locali delle zone terremotate del Friuli. Il provvedimento approvato era stato impugnato dal Governo.

Il riconoscimento avallato dal supremo organo dello Stato viene a compensare disagi e impegni molto gravosi, sostenuti dagli amministratori pubblici nella situazione particolarmente difficile creata dal sisma del '76 nelle zone terremotate più duramente colpite.

Il nuovo direttivo intende impegnarsi nell'ulteriore applicazione della riforma sanitaria e nell'integrazione del contratto unico nazionale dei dipendenti delle Usl, oltre che nella salvaguardia della categoria a ogni livello.

Fondi alle Pro loco della regione

TRIESTE — Finanziamenti per oltre mezzo miliardo di lire sono stati assegnati dalla Regione a numerose Pro loco e ad alcuni enti pubblici, fra i quali figurano Aziende autonome di soggiorno e turismo. I fondi serviranno per l'organizzazione di manifestazioni atte a potenziare il flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia.

A favore delle Aziende di Turismo è stato anche ripartito, in attuazione della legge regionale n. 31 del 1981, l'importo di un miliardo e 275 milioni di lire, ad integrazione di quello già anticipato all'inizio dell'anno che ammontava a un miliardo e 25 milioni di lire.

Gite premio in Trentino

CAPODISTRIA — Sessanta ragazzi, alunni delle seste classi delle scuole elementari con lingua di insegnamento italiana dell'Istria e di Fiume, hanno lasciato ieri Capodistria alla volta di Brentonico, località climatica della provincia di Trento, in prossimità del lago di Garda. Vi trascorreranno una vacanza di 18 giorni. Una seconda comitiva di altrettanti ragazzi raggiungerà il medesimo centro al rientro della prima, il 13 luglio.

I soggiorni sono organizzati — come è ormai consuetudine da parecchi anni — nel quadro della collaborazione tra l'Università popolare di Trieste e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

L'aquila reale di nuovo in Valcellina



(Foto Filippini)

Erano sessant'anni che non si vedeva volare un'aquila reale sopra le cime della Valcellina.

L'aquilotto nel nido.

VALCELLINA — L'aquila reale è tornata a volare e a nidificare fra le aspre vette della Valcellina dopo quasi sessant'anni di assenza. L'eccezionale evento si è verificato quest'anno con una coppia di splendidi esemplari di circa due metri d'apertura alare, che hanno scelto un impenetrabile dirupo dell'alta Valcellina per costruire un nido di grossi stecchi e rami verdi di faggio sul quale la femmina ha deposto due uova agli inizi di marzo.

Un mese e mezzo dopo, con un intervallo di qualche giorno, sono nati due piccoli che, fatto molto raro, sono riusciti ambedue a sopravvivere (normalmente il secondo muore, o perché ucciso dal primo o per la mancanza di cibo). In questo caso, l'isolamento della zona e l'abbondanza di prede (specialmente lepri bianche e marmotte) che il comitato provinciale della caccia di Pordenone ha reintrodotta con grande successo) ha reso possibile lo sviluppo e l'involo dei due aquilotti. Ora,

presumibilmente, essi troveranno nel vasto territorio del futuro parco delle prealpi carniche (50 mila ettari) i luoghi per nidificare ulteriormente.

La coppia di aquile è stata seguita discretamente passo a passo dalle guardie titice venatorie della Provincia e soprattutto dai guardiacaccia dell'ente gestore fin dal periodo dell'accoppiamento, sia per studiare meglio il comportamento di questo magnifico rapace, sia principalmente, per garantire la tranquillità dei bracconieri (un trofeo o un piccolo d'aquila hanno quotazioni astronomiche) o dai semplici curiosi.

La nidificazione dell'aquila reale è un avvenimento che ha pochi altri riscontri in regione. Certamente si è già verificata nel parco di Fusine, mentre un'altra coppia è stata avvistata nell'alta Carnia. Nel caso della Valcellina la scelta del luogo, un inaccessibile dirupo a circa 1.200 metri d'altezza, con la zona di caccia posta intorno a quota

1.800 (in questo modo è facilitato il trasporto di grosse prede, piccoli di camoscio, marmotte, al nido), l'abbondanza di cibo e soprattutto la continua sorveglianza sono la garanzia che la colonia di aquile possa con sufficiente tranquillità prosperare e anche espandersi in tutto il territorio del futuro parco naturale.

In questo senso va anche il comportamento dei rapaci, che hanno preparato quattro o cinque nidi prima di scegliere quello adatto alla covata e che ormai hanno eletto in pochi metri il loro abituale posatoio per individuare le possibili prede.

L'aquila reale va a porsi come un'ulteriore gemma in questo gioiello che sta diventando il parco naturale delle prealpi carniche. Infatti 50 mila ettari ancora selvaggi, un piano che sta procedendo senza gravi intoppi, bellezze naturali incontestabili (dalle splendide cime dolomitiche alle vette alpinistiche superbe come il campanile di Val Montanina, «l'urlo di pie-

tra»), unite a una fauna qualitativamente molto ricca (camosci, galli cedroni, forcelli, caprioli, marmotte e fra poco anche stambecchi), una flora piena di rarità, trasformano la Valcellina in una stupenda enciclopedia sulla natura alpina.

Per fare questo ci sono già i presupposti politici. La comunità montana, in collaborazione con le omologhe della Carnia e della Valcellina si sta dotando degli strumenti urbanistici, burocratici e tecnici per dare avvio concreto al parco. Come primo atto verranno ristrutturati tre edifici, a Barcis, a Tramonti di Sopra e a Forni di Sotto che diventeranno altrettanti centri vitali della sua gestione con le sedi del personale di vigilanza, i supporti didattici e turistici per i visitatori e un centro di studi. Per ora i finanziamenti dell'apposita legge regionale (la 11) non mancano e, la volontà politica nemmeno.

Umberto Sarcinelli



Fino al 30 giugno



VOTA A112.

LISTINO ITALIA A112 JUNIOR 7.122.000 in strada chiavi in mano	E dai la tua preferenza al «PREZZO SPECIALE ESTATE» dei concessionari Lancia del Friuli Venezia Giulia	«Prezzo speciale estate Friuli V.G.» A112 JUNIOR 6.500.000 in strada chiavi in mano
LISTINO ITALIA A112 ELITE 7.926.000 in strada chiavi in mano	A. BENEDETTI s.n.c. - Pordenone INAUTO s.a.s. - Pordenone A. FERRI s.n.c. - Feletto U. - Udine Dr. A. RUGGENINI S.p.A. - Tavagnacco - UD	«Prezzo speciale estate Friuli V.G.» A112 ELITE 7.200.000 in strada chiavi in mano
LISTINO ITALIA A112 LX 8.700.000 in strada chiavi in mano	U. VIDA - Latisana SVAG-DIZORZ s.r.l. - Gorizia G. FERRUCCI s.r.l. - Trieste PRISMA s.r.l. - Trieste	«Prezzo speciale estate Friuli V.G.» A112 LX 7.900.000 in strada chiavi in mano
IN STRADA A112 ABARTH 8.856.000 in strada chiavi in mano	Optionals esclusi - su tutte le vetture disponibili presso le sedi concessionarie - anche a mezzo finanziamento SAVA - 12-36 mesi - senza quota contanti e sconto 35% sugli interessi. Esprimi la tua preferenza! vota nuova A112!!!	«Prezzo speciale estate Friuli V.G.» A112 ABARTH 8.000.000 in strada chiavi in mano

DIMOSTRAZIONE VIDEO Canon

OGGI e DOMANI

dalle ore 18 alle 20, in Galleria Fenice, presso la NEW EURJAPAN

TELECAMERE e VIDEOREGISTRATORI

a vostra disposizione per riprese con modella. Intervenite!

NEW EURJAPAN co.

Trieste - Galleria Fenice 8/10 - Tel. 732697

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCIO ELETTORALE PER SENATO, CAMERA E CONSIGLIO REGIONALE

Vincitori e sconfitti spiegano perché alle urne è andata così

Coloni (Dc): «Recuperiamo la protesta» - Lista: le quattro spiegazioni di Giuricin Tonel: «Macché isolamento del Pci» - Pittoni (Psi): «La colpa è di Seghene e Carbone»

All'indomani della sporcata di numeri e percentuali e dei commenti a caldo, è il momento di una più serena valutazione — da parte delle forze politiche interessate — degli alti e bassi registrati a Trieste nella triplice consultazione: Senato, Camera e Regione. Ed è soprattutto il momento delle risposte ai vari perché.

Uno degli esiti più anomali, se confrontati con i dati nazionali e del resto della regione, è il sensibile rilancio della Dc, la quale ha abbondantemente colmato il suo minimo storico delle amministrative di un anno fa riavvicinandosi ai livelli delle precedenti elezioni politiche e regionali, pur mancando per un soffio l'obiettivo della conferma di quattro consiglieri.

Secondo i risultati di un anno fa, la Dc avrebbe infatti conseguito due consiglieri e mezzo, per dir così, e per un momento essa ha nutrito la

Giunte: incontri promossi dai laici

All'indomani del voto le giunte minoritarie locali si trovano di fronte al problema dell'approvazione dei bilanci, adempimento che avevano appunto rinviato a dopo le elezioni anche per trarne utili indicazioni politiche.

Ed ecco già ieri si sono riuniti i segretari dei partiti laici-socialisti, i quali hanno stabilito un immediato e rapido giro di consultazioni con tutti i partiti — unica eccezione il Msi — per un esame congiunto della prospettiva di garantire la governabilità cittadina per i prossimi quattro anni.

Primo di tali incontri sarà quello fra i partiti alleati di giunta, cioè con la LpT.

speranza — visto il proprio successo alle politiche e la contemporanea caduta della Dc friulana come di quella nazionale — di riottenere tutti e quattro i seggi, ma le è stato contrario il gioco dei resti, lo stesso che ha penalizzato il Pci, sebbene risultato il primo partito nella nostra provincia, e che per contro ha consentito alla LpT perdente il mantenimento dei suoi quattro seggi.

Perché questo recupero della Dc? Risponde il neodeputato Sergio Coloni: «Per un rientro di voti dalla Lista, e ciò in seguito alla constatazione dell'impossibilità per quest'ultima di passare dalla protesta a una proposta concreta per la città; e in seguito a quell'eterogeneità che la Lista aveva vantato come una propria positiva caratteristica antipartito ma che invece ha dato luogo al suo interno a situazioni di divisione negatrici nei partiti e di fatto paralizzanti».

E la Lista, a sua volta, come spiega il proprio capitolino? La parola al segretario Gianni Giuricin. «E' che stavolta — dice — si sono verificate troppe concause negative. La Gruber Benco, anche se non ha portato voti al Psi, ha comunque determinato all'esterno l'impressione di divisione e di crisi. Il frettoloso prestito del nostro simbolo nel resto d'Italia non ci ha permesso di stare più attenti sicché i cittadini hanno potuto riflettere negativamente sulla candidatura di certi personaggi siciliani. Anche le di-

missioni del sindaco Cecovini hanno provocato per lo meno dei commenti, fra avversari ed amici. E poi la notizia sui guai fiscali di Gambassini».

E perché alla Lista sono mancati più voti alle «politiche», proprio sull'elezione in Parlamento di Cecovini, che non alle «regionali»? Questa l'opinione di Giuricin: «I triestini danno più importanza alle cose a loro più vicine. Alla Camera si trattava di mandare uno fra mille. Invece c'è maggiore sensibilità sui problemi locali e regionali. Per questo abbiamo più voti alle comunali e alle regionali, e forse anche per questo abbiamo subito una flessione alle politiche».

Curioso il caso del Pci, che affermò alle «regionali» come il primo partito della nostra provincia, ha ugualmente perduto un seggio. Benché il Pci abbia registrato un aumento dell'1 per cento a Trieste mentre a Udine esso ha ripetuto tale e quale il risultato di cinque anni fa, il gioco dei resti è stato sfavorevole a Trieste, per una differenza di 400 voti. Ugualmente soddisfatto il segretario Claudio Tonel: «Siamo i primi nella provincia e questo è un dato indiscutibile che premia la nostra linea di questi ultimi anni. Macché isolamento del Pci. Si tratta di una grande vittoria della ragione sulle grandi emotività. La Lista e la Dc pagano per i danni da esse recate a Trieste e alle quali noi abbiamo proposto, per questo, un'alternativa. La risposta chiara degli elettori apre un capitolo nuovo, tutto da costruire, complicato come sempre, ma che pensiamo possa condurre a un reale cambiamento, sulla base del superamento delle lacerazioni cittadine e del nostro impegno a fare dei problemi di Trieste una questione nazionale».

Contrastanti i pareri sui parziali insuccessi del Psi, il segretario Augusto Seghene dice che i socialisti triestini hanno registrato incrementi superiori che in sede nazionale, rispetto alle precedenti politiche e regionali. E se sono retrocessi rispetto alle amministrative dell'anno scorso, ciò deriva — secondo Seghene — dalla diversità d'interesse fra elezioni nazionali e locali, tant'è vero che per la Regione essi presentano un risultato migliore, di mezzo punto, ri-

petto alle contemporanee «politiche». E conclude: «Certo, non siamo stati capaci di far capire alla gente che solo il Psi era in grado di eleggere un secondo senatore a Trieste, tanto più che la Lista ha perduto anche il deputato per puntare tutto sul senatore. Peccato per la Gruber Benco».

Polemico invece Arnaldo Pittoni, scavalcato da Gianfranco Carbone nella conquista del seggio regionale: «Per forza si perdono voti, quando l'unico compito sembra essere, anziché quello di far crescere il partito, di escludere Pittoni. E la linea Seghene-Carbone ad avere portato alla sconfitta, se l'anno scorso il partito guidato da me ha conseguito una storica vittoria».

Anche il Msi ha incrementato i propri suffragi. Perché? La domanda ad Alfio Morelli, eletto alla Regione per la quinta volta consecutiva:

«Perché siamo l'unica forza autenticamente alternativa alla partitocrazia, e con un programma seriamente positivo». E perché ritiene che gli elettori l'abbiano preferito al segretario Sergio Giacomelli? «Perché ritengo di aver fatto abbastanza bene il mio lavoro in tutti questi anni, con metodo e con professionalità, sempre disponibile per chiunque sia ricorso al mio interessamento».

Dal riflusso di voti dalla Lista ai partiti tradizionali hanno tratto beneficio anche i partiti laici minori, e segnatamente il Pri. Soddisfatto per i propri risultati locali e regionali, migliori rispetto al '78, il Psi sottolinea il miglioramento anche degli altri partiti laici-socialisti «a conferma della necessità di uno stretto collegamento sia locale che regionale nei rapporti con le altre forze ai fini della governabilità».

Giorgio Pison

MINIMO STORICO PER LA CAMERA

«Traditi» dai giovani i comunisti di Muggia

Crollo della Lista e recupero della Dc sulle provinciali

Anche a Muggia le urne hanno riservato alcune sorprese. Le più clamorose riguardano Pci e «meloni». Per la Camera i comunisti hanno toccato il minimo storico del dopoguerra (43,76 per cento) ed inoltre registrano un calo di consensi fra i giovani.

La Lista subisce un brusco ridimensionamento, passando dal 14,5 per cento raccolto alle elezioni regionali del '78 all'attuale 11,6 per cento.

Il «polo laico» invece esce rafforzato: avanzano i socialisti, i socialdemocratici, i liberali. Trionfano i repubblicani. Anche il Movimento sociale, il Mit e Democrazia proletaria sono in crescita. Perde invece l'Unione slovena, mentre è in pieno recupero la Dc.

Questi i dati. In termini di governabilità, proiettando i voti delle regionali al Comune, il responso delle urne creerebbe gravi problemi di governabilità. Su trenta consiglieri,

infatti, la metà esatta andrebbe al Pci, quanti ne ha oggi, ma con l'appoggio di un indipendente eletto a suo tempo fra i «meloni», che ovviamente scomparirebbe. Gli altri 15 seggi andrebbero così suddivisi: alla Dc (come oggi), 3 alla lista per Muggia (ne perderebbe tre), 2 al Psi (ne guadagnerebbe uno), uno al Psdi (come oggi), uno al Pri (oggi assente) e uno al Movimento sociale (anch'esso oggi assente).

I comunisti fanno però un altro calcolo: alle comunali non è presentato il liste minori a sinistra (Dp, radicali, verdi, eccetera) e molti voti risonano al Pci. E ne basterebbero 184 per fare il sedicesimo consigliere. Insomma, sul piano locale il Pci ostenta comunque soddisfazione, anche perché il candidato agguerrito alla Regione, il sindaco Gastone Millo, ha avuto un ottimo successo personale e non è stato

Regione: così le preferenze

I più votati: Rinaldi (4818) Giuricin (4481), Tonel (2845)

Pubblichiamo, per tutte le liste che concorrevano alle elezioni regionali, le preferenze ottenute dai candidati eletti e, rispettivamente, dai primi tre non eletti. I partiti che hanno ottenuto seggi sono la LpT (4), la Dc (3), il Pci (3), il Psi (1), il Pri (1), il Msi (1) e l'Us (1). Per le altre liste pubblichiamo nomi e preferenze dei primi tre.

DC

Eletti: Dario Rinaldi, 4818; Arturo Vignini, 2498; Pio Nodari, 1809. Primi dei non eletti: Piero Pietri, 1563; Gianfranco

STATO CIVILE

NATI: Raunich Liana, Malinverni Ellana, Mouroukis Cristos, Del-Donne Luca, Presel Matilde.

MORTI: Scarpa Ettore, di anni 68; Petrusa Giovanna, 61; Grigic Emilio, 61; De Monte Luciano, 56; Sclerelli ved. Coss Mirella, 50; Villalora in Semeraro Maria, 80; Pina Caterina, 32; Ferraris Rodolfo, 82; Cellari Irma, 75.

Giorgio Pison

Visintin, 1448; Mirano Sancio, 1289.

PCI

Eletti: Claudio Tonel, 2845; Boris Iskra, 2484; Giorgio Rossetti, 1639. Primi dei non eletti: Gastone Millo, 1636; Franco Rotelli, 1320; Paolo Parovel, 832.

PSI

Eletti: Gianfranco Carbone, 1924. Primi dei non eletti: Arnaldo Pittoni, 1298; Luigi Angelone, 471; Ladi Minin, 308.

PRI

Eletti: Oliviero Fragiaco, 663. Primi dei non eletti: Sergio Pacor, 642; Aldo Angelini, 311; Giuliana Auber, 286.

MSI

Eletti: Alfio Morelli, 1510. Primi dei non eletti: Sergio Giacomelli, 1327; Almerigo Griz, 1061; Franco Bernardi, 551.

LpT

Eletti: Giovanni Giuricin, 4481; Paolo Pellis, 1906; Marino Tassinari, 1905; Gianfranco Gambassini, 1788. Primi dei non eletti: Alfieri Seri, 898; Giulio Camber, 768; Antonio Peinkhofer, 430.

US

Eletti: Drago Stoka, 1349. Primi dei non eletti: Rafko Dolhar, 580; Giovanni Petelin, 184; Maria Ferletic, 147.

PSDI

Mario Berce, 467; Mario Martini, 353; Roberto De Gioia, 351.

PLI

Giorgio Berni, 146; Guglielmo Lodato, 63; Antonio D'Amore, 60.

DP

Guido Gasparo, 88; Giacomo Candotto, 86; Vincenzo Menon, 54.

MF

Marco De Agostini, 11; Valdi Grosso, 8; Mattia Mario Comini, 5.

MV

Enzo Visini, 29; Renato Viviani, 17; Maurizio Dover, 15.

LCR

Giuliano Lunardelli, 17; Giuliana Vlacchi, 8; Ugo Germani, 3.

MIT

Giorgio Marchesich, 118; Tullio Bassi, 102; Salvatore Ferneti, 79.

PNP

Stello Pranzo, 194; Tommaso Scoccimarro, 73; Ulderigo Pompili, 59.

■ TERAPISTI — Le iscrizioni al corso triennale per terapisti della riabilitazione sono aperte fino al 31 agosto presso l'ospedale Madalena (via Molino a Vento 123).

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Protomartiri — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 24.17 e cala alle 9.54.

Ieri: temperatura massima gradi 25,8 minima gradi 18; pressione millibar 1012,3 in leggera diminuzione; umidità 35 per cento; vento km. 15 da Nord-Est greco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 14.13 con cm 27 e alle 19.34 con cm 2 e alle 24.16 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 6.54 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 419928; via Combi 19, tel. 794954; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilina solo a chiamata.

INSERZIONE ELETTORALE

Ringrazio i concittadini che mi hanno manifestato la loro fiducia.

Assicuro gli elettori e tutta la città che opererò nell'interesse generale, in costante rapporto con le forze vive di Trieste.

SERGIO COLONI

INSERZIONE ELETTORALE

Ringrazio i concittadini che hanno voluto rinnovarmi la loro fiducia, riconfermandomi al Consiglio regionale in rappresentanza di Trieste.

Confermo tutto il mio impegno ad operare, in modo fattivo e concreto, per la nostra comunità.

DARIO RINALDI

INSERZIONE ELETTORALE

Ringrazio i concittadini che hanno voluto rinnovarmi la loro fiducia, riconfermandomi al Consiglio regionale in rappresentanza di Trieste.

Confermo tutto il mio impegno ad operare, in modo fattivo e concreto, per la nostra comunità.

DARIO RINALDI



• I repubblicani triestini ritornano con un proprio rappresentante nel Consiglio regionale e rafforzano la presenza di Trieste

• Per la prima volta un deputato repubblicano rappresenta il Friuli-Venezia Giulia in Parlamento

Al cittadino che hanno avuto fiducia nel simbolo dell'Edera e che hanno consentito queste significative affermazioni va il ringraziamento del Partito Repubblicano Italiano unitamente all'impegno di continuare ad operare per il bene comune.



AURORA VIAGGI PROPONE

2-3 luglio in pullman ai laghi di Bled e Bohinj. Quota lire 58.000.
5-16 luglio soggiorno sull'isola di Veglia. Quota lire 179.000 viaggio compreso.
Ogni sabato in pullman a BOVEC (Pleso). Quote da lire 160.000 per settimana.
Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone 4, telefono 60261.

I titolari del salone di accommodations maschili
MARIO & ALESSANDRO VITRANI
PIAZZA DELL'UNITA' 3
informano la rispettabile clientela che dal 1. luglio p.v. si trasferiscono in GALLERIA TERGESTO. Per appuntamenti tel. 62793.
(sabato interrotto fino alle ore 17)

GRATIS IN CROCIERA!!!

I RAGAZZI FINO A 16 ANNI ACCOMPAGNATI DAI GENITORI
28 AGOSTO - M N CONSTELLATION - 7 SETTEMBRE
TRIESTE - ITEA (DELFI) - CANALE DI CORINTO - ATENE
SANTORINI - LIMASSOL - SMIRNE - SALONICCO
EPIDAURO - TRIESTE

Prenotazioni e informazioni:
UNIVERSAL ITALIANA
MONFALCONE - TELEFONO 0481 72435
o presso il tuo agente di viaggio



in via Flavia

CONCESSIONARIA

PORSCHE Audi

la più ampia scelta di automobili usate di tutte le marche nel vasto salone di 4.000 mq.

tutte le automobili usate sono meticolosamente revisionate, collaudate e consegnate con certificato USATS

tecnici specializzati eseguono accurati servizi di riparazioni meccaniche, carrozzeria e elettrauto

l'annesso ufficio dell' TRIESTE è a disposizione per tutte le pratiche di acquisto e vendita dell'usato

il nuovo certificato con cui DINOCONTI e l'AUTOMOBILE CLUB assicurano la qualità e l'assistenza sull'usato

Trieste
strada della Rosandra 2 (via Flavia)
tel. (040) 830666

A LUCIANO LAGO E CLAUDIO ROSSIT PER «DESCRIPTIO HITRAE» Assegnato il premio «Antonio Fondi Savio»

Luciano Lago e Claudio Rossit (rispettivamente docente e ricercatore alla facoltà di magistero dell'ateneo triestino) sono i vincitori del premio «Antonio Fondi Savio» per il volume «Descriptio Hitrae», pubblicato dall'Università popolare e dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume per i tipi della Lint.

Il riconoscimento è stato consegnato dalla signora Letizia Svevo, che nell'occasione ha ricordato la figura del colonnello Fondi Savio alla memoria del quale il premio è dedicato. «Mio marito — ha detto — fin dai 12-13 anni amava andare in ghetto a raccogliere libri su Trieste e sull'Istria. Questa passione è continuata negli anni e si è arricchita con acquisti di disegni e quadri, che formano oggi una vasta biblioteca».

Per far vivere questo patrimonio culturale, Letizia Svevo Fondi Savio, oltre ad accogliere nella sua casa gli studenti interessati ad esso, ha voluto istituire il premio, giunto ormai alla sua quinta edizione.

Oltre alla «Descriptio Hitrae», una menzione è stata data anche al volume di Dionisio Zudini e Pierpaolo Dorsi dell'istituto di glottologia dell'Università «Dizionario del dialetto mugliano», edito da Casamassima.

Le due opere — di grande interesse scientifico — sono state illustrate dal prof. Giulio Cervani e dal prof. Filippo Cassola, che, insieme ai professori Decio Gioseffi, Bruno Maier e al dott. Stelio Crise, formano la giuria del premio, di cui è segretaria Marina Pizzarelli Fondi Savio.

Una curiosità: anche ai membri della giuria, che ormai da dieci anni scelgono le opere da premiare (il premio è infatti biennale) la signora Letizia Svevo ha voluto riservare un



Letizia Fondi Savio attrinista da Luciano Lago (a sin.), uno dei due autori del volume premiato da Dionisio Zudini, uno dei due autori del volume menzionato (a dritta)

piccolo dono. Negli anni scorsi il «Fon. Savio» è stato vinto da Giorgio Negrelli ed Ello Aph (a pariter); Sergio Campailla e Sergio Tavano (sempre a pariter); Dario Doria e Renata Da Nova.

PL S.

In poche righe

Cinque sacerdoti a San Giusto

Sabato, alle 19, nella Cattedrale di San Giusto, cinque sacerdoti celebreranno una messa per ricordare la loro consacrazione presbiterale. Si tratta di Guido Bortuzzo, Salvatore Degraffi, Jožè Jamnik, Jožè Preseren e Raffaele Tomizana.

Assemblea dei lavoratori grafici

Domani, alle 17.30, nella sede della Cgil di via Pondares 8, assemblea generale dei lavoratori grafici, dipendenti delle piccole aziende della provincia di Trieste. All'ordine del giorno il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La vertenza degli alimentaristi

Il direttivo del sindacato provinciale alimentaristi della Cgil-Uil si è riunito nei giorni scorsi per discutere l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Il sindacato ha indetto 12 ore di sciopero da effettuarsi entro l'8 luglio in risposta all'atteggiamento di «intransigenza» della Confindustria. Le trattative, comunque, proseguono. Un nuovo incontro, in sessione plenaria, è stato fissato per il 7 luglio.

Festeggiamenti a Poggi Paese

Domani, alle 18.30, avrà inizio la festa di Poggi Paese. Saranno cinque giorni di musica, cultura e divertimento. Le giornate di domani e sabato saranno dedicate ai ragazzi, per i quali è stata organizzata una gara di pittura. I fogli, timbrati, per partecipare al concorso si possono ritirare nella cartoleria del piazzale di Poggi Paese. Le premiazioni avverranno domenica alle 19.30 al campo sportivo.

Gemellaggio fra due Comuni

Domani mattina, alle 10, cerimonia per il gemellaggio fra i Comuni di Duino Aurisina e Ilirska Bistrica. Dopo la deposizione di alcune corone dinanzi al monumento alle vittime del nazifascismo ad Aurisina, i sindaci si recheranno all'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana per firmare il patto.

Mostra dei vini a Duino

Domani, alle 18, al campo «Sokol» di Duino, inaugurazione della XXII mostra di vini tipici locali. Gli espositori saranno premiati domenica alle 20.

I ragazzi della colonia di Sappada

L'Opera diocesana di assistenza comunica che i fanciulli partiti il 28 giugno per la colonia «Casa Trieste S. Giusto» di Sappada, hanno fatto un ottimo viaggio, e tramite il giornale inviano a genitori e parenti un affettuoso saluto.

Problemi fiscali dei mediatori

Questa sera, alle 18.30, nella sala del Circolo del commercio e turismo, in via San Nicolò 7, il Collegio dei mediatori organizza una conferenza-dibattito sulle varie tematiche tributarie dei mediatori, che implicano anche problemi fiscali relativi alla casa. I vari problemi e le innovazioni in tema di imposte dirette ed indirette saranno illustrati da due funzionari degli uffici delle imposte.

Infortunio in una falegnameria

In una falegnameria è rimasto infortunato ieri mattina, l'operaio Giovanni Giacomini, residente a Muggia. Con una troncatrice elettrica a disco, l'uomo si è accidentalmente prodotto una ferita da taglio all'anulare destro con lesioni tendinee.

GIORNALE DI TRIESTE

LA SPEDIZIONE DEL CENTENARIO SUI GIGANTI DELLE ANDE PERUVIANE

Sventola a quota 6000 la bandiera dell'Alpina

Raggiunte le cime del Nevado Atensoraju e del Nevado Pisco

L'Alpina delle Giulie è in festa. La spedizione del centenario sulle Ande peruviane ha raggiunto il suo obiettivo. I dieci alpinisti partiti da Trieste il 6 giugno, hanno scalato la cima dell'Atensoraju e del Pisco, entrambe di circa sei mila metri. La notizia è giunta attraverso l'Oceano sulle ali di un breve telex che annuncia la felice conclusione dell'attività e la conquista delle due cime, situate entrambe sulla Cordillera Blanca.

Nella notte non si fa accenno a quello che, prima della partenza, era stato annunciato come la meta principale della spedizione andina: la «Pyramide», una vetta difficile, così chiamata appunto per la sua geometria regolare di forme. Allo stesso modo non si è potuto sapere se i dieci alpinisti hanno in qualche modo raggiunto obiettivi alternativi come il Nevado Paron e soprattutto la ghiacciaia dell'Alpamayo, considerata una delle più belle montane del mondo dagli esteti dell'alpinismo.

Questi particolari potranno essere conosciuti soltanto al rientro della spedizione in patria, ai primi di luglio. Sempre tramite telex, gli alpinisti hanno comunicato di essere tutti in buone condizioni fisiche e di non avere registrato incidenti.

I componenti della spedizione extraeuropea che ha festeggiato i cent'anni della nascita del primo sodalizio alpinistico triestino sono con due sole eccezioni, giovanissimi. Si tratta di Franco Toso, Livio Orlini, Dario Baldassi, Dario Crosato, Massimo Tommasini, Lucio Apollonio, Raimondo Durin, Maurizio Ferneti, Giordano e Laura Feresin.

Il gruppo ha lasciato l'Italia il 7 giugno, e ha raggiunto in aereo la capitale del Perù, Lima. A bordo di alcuni «collettivi» — mezzi pubblici a

metà strada fra il pullmino e il camion, adatti a inerparsi sulle strade di montagna — hanno raggiunto la località di Caras, ai piedi della Cordillera Blanca. In un paio di giorni i dieci sono saliti a quota quattromila, dove hanno piantato le tende del campo base, poco oltre la laguna Val Paron.

Dopo due o tre giorni di acclimatazione, le squadre di punta hanno salito alcune cime secondarie come allenamento. Al termine di questa fase preparatoria, il gruppo ha puntato in alto, verso il cuore della Cordillera Blanca, un fantastico mondo di roccia e ghiaccio. Le condizioni climatiche a quella quota e in quelle terre equatoriali, sono assolutamente eccezionali: la temperatura passa dai venti sotto zero della notte al quindici sopra del giorno. Il ghiaccio, proprio a causa di questa escursione termica, è poroso e richiede particolari cautele nella tecnica di salita.



Un alpinista mentre sale un difficile pendio ghiacciato

RIDOTTA DI UN TERZO LA PENA

Eroina sul treno a Opicina: favorevole per i due turchi la sentenza di secondo grado

Due turchi, Kemal Ivrak 38 anni, e Hayrettin Yenici, 48, presunti corrieri della droga, sono comparsi in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Gelli.

I due erano stati condannati dal tribunale penale a 6 anni di reclusione e 8 milioni di multa ciascuno e all'espulsione dall'Italia per detenzione e contrabbando di stupefacenti. La sentenza venne impugnata, con il patrocinio degli avvocati Mario Giachini e Forziati, e i magistrati d'appello riducono la pena a 4 anni e 6 milioni di multa a testa.

I forestieri furono catturati il mattino del 7 luglio dello scorso anno a Opicina su un treno proveniente dalla Jugoslavia. Durante il controllo di

frontiera, i finanziati entrarono nello scompartimento dove si trovavano i turchi, un vecchio jugoslavo e un insegnante francese, e dietro i sedili dei primi due i militari trovarono un pacchetto con 484 grammi di eroina.

Ivrak e il suo compagno di viaggio vennero arrestati, sostennero di non sapere alcuno della stupefacente. Furono perquisiti e gli inquirenti li trovarono in possesso di un paio di agende, sulle quali erano segnati i nomi di noti trafficanti, tra i quali quello di Erdem Elmet, il boss che avrebbe organizzato i viaggi in Italia delle donne turchie incinte di droga. Yenici dichiarò che era diretto a Milano per incontrare un suo figlio che lavora in Germania. Ivrak raccontò, invece, di essere venuto nel nostro Paese per compiere capi di abbigliamento. Né l'uno né l'altro furono creduti.

ASSOLUZIONE PIENA IN APPELLO PER NEAMI E PORTOLAN

Ultima coda del maxi-processo contro 29 estremisti di destra

Ultima coda del maxi processo contro i 29 nostalgici o presunti tali, delle cui vicende si era discusso sia al Tribunale penale sia in Corte d'assise. I fatti di causa sono ormai lontani dal tempo: risalgono, difatti, al 25 luglio dell'82 quando i radicali organizzarono una manifestazione antimilitarista in piazza Goldoni.

L'iniziativa del Partito di Pannella venne contestata da appartenenti all'estrema destra e sulle turbolenze fu disposta un'inchiesta che si concluse con il rinvio a giudizio della folla coriaria, imputata di ricostituzione del disolto partito fascista, propaganda sovversiva e apologia.

Il Tribunale applicò per alcuni l'amnistia, per altri diresse la loro non perseguibilità in quanto erano già stati giudicati a Roma per analogo illecito, assolse Franco Neami, 37 anni, via D'Alviano 3; Manlio Portolan, 40 anni, via Belgio-

gio 3, e Gianfranco Sussich 44 anni, Strada per Longera 22, dall'accusa di ricostituzione del partito fascista per insufficienza di prove, dichiarò la propria incompetenza a giudicare il reato di propaganda sovversiva contestata a 22 imputati che la riguardava e demandò la parte che li riguardava alla Corte d'Assise.

Soltanto Neami e Portolan ricorsero con il patrocinio dell'avv. Giacomelli, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, li assolse perché il fatto loro ascritto non sussiste.

L'incriminazione discende dalle attività di Avanguardia nazionale e di Ordine nuovo (fu tolto di mezzo d'autorità) formazioni nelle quali 15 degli accusati avrebbero militato.

Secondo la tesi degli inquirenti, costoro avrebbero denigrato le istituzioni democratiche dello Stato con scritti, bollettini e manifesti e avrebbero usato la violenza quale mezzo di lotta politica.

Gli attuali appellanti sarebbero stati dirigenti di Ordine nuovo, mentre Sussich, che non ricorre, sarebbe stato uno dei capi di Avanguardia nazionale.

■ ISCRITTI AL PCI — Oggi alle ore 18, nel salone di via Madonnina si terrà l'assemblea degli iscritti. All'ordine del giorno l'approfondimento dell'analisi del voto e la valutazione della situazione politica dopo le elezioni. Dopo la relazione del segretario provinciale Claudio Toneri, seguirà il dibattito.

■ CENTRI CIVICI — Durante il mese di luglio i centri civici di Romano-Cretia-Barcola, S. Vito, Città Vecchia e San Giovanni resteranno chiusi al pubblico.

PREMIATI ALLA CAPITANERIA DI PORTO

Vent'anni di navigazione L'oro a 36 lupi di mare

Una medaglia d'oro di lunga navigazione è stata consegnata martedì mattina, nella Capitaneria di porto, a 36 lupi di mare triestini. Il riconoscimento premia quei marinai con oltre vent'anni di servizio sulle navi della Marina mercantile.

La cerimonia si è svolta in forma strettamente familiare. Nessun ministro o sottosegretario presenti, a causa degli impegni elettorali, assenti pure le autorità cittadine. Gli onori di casa li ha fatti il capitano di vascello Giovanni Sciancalepore, comandante reggente della Capitaneria.

«Vent'anni passati sul mare — ha detto Sciancalepore, rivolgendosi a un saluto ai presenti — significano sacrifici, grandi rischi ed una lontananza svenante dalle proprie famiglie. Per questo, senza retorica, vengono consegnate le medaglie d'oro di lunga navigazione: come riconoscimento del lavoro svolto».

La consegna delle medaglie si è svolta in un clima di generale commozione. Mentre nella saletta della Capitaneria qualcuno non riusciva a trattenere le lacrime, fuori si è scatenato un uragano in miniatura. Tuoni e fulmini e acqua a catinelle, insomma, per un tipico tempaccio da avventure in alto mare.

Anche Ezio Magris, il segretario dell'Associazione decorati con medaglia d'oro di lunga navigazione, ha voluto tenere un breve discorso. «Siamo in un paese che ha oltre ottomila chilometri di coste — ha affermato — eppure c'è ancora chi non conosce la Marina mercantile. La nostra associazione, che ha 20 anni, si batte soprattutto per valorizzare chi lavora sul mare».

In memoria di Amalia Davia Pasini giuliese nel 16.º anniversario (30-6) dal nipoti Raffaele e Gerardo Camerini 5000 pro div. Cardiológica (prof. Camerini) osp. maggiore.

In memoria di Mario Malabotta nel IV anniversario (30-6) dalla moglie Ada Malabotta Bucher e figli 5000 pro Chiesa Madonna del Mare, 25.000 pro biblioteca «Eleonora Loser» (II Circolo didattico) 25.000 pro Fondo restaurazione di Lussingrande, da Milly Malabotti 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Federico Bresciani nel I anniversario (30-6) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Mario Macor nell'XI anniv. (30-6) dalla mamma e dalla zia Etta Samari 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Stelio Franzutti nel VI anniversario (29-6) dai suoi cari 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giorgio E. Ermanno Dalfino nel I anniversario dalla sorella e cognato 20.000 pro rep. Cardiológica Osp. Maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Piero Cesarato per l'onomastico (29-6) dalla moglie Uccia 20.000 pro Famiglia «Pisino».

In memoria di Paolo Gabrieli dalla nonna Rosa 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Delfino.

In memoria di Pietro Apollonio per l'onomastico (28-6) e dei propri cari morti da Silvia e Marina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Tommasini Rosso nel II anniv. (29-6) dalla moglie e dalla figlia 3.000 pro Lega Ital. lotta contro i tumori G. Manni, 25.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di una ceta persona per l'onomastico (29-6) da Marcello 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Colini nell'XI anniversario della famiglia Giulio 15.000 pro Villa del fante.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Benolich da Milena Toscani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mocchi da Silvana Rumiz 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di un amore da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nerina Toffoletto nata Just dalla fam. Hollesch Poznaleski 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Tessaris da Ivi Olivo 5000 pro Domus Mariae.

In memoria di Maria Tindal da Gianfranco e Letizia Kostorzi 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Sabrini da Aldo Sagrati 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Noella Salvini dalla famiglia Meak 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, dalle amiche: Biancamaria, Alba, Maria, Anita Ruter, Anita Paoletti, Otti 35.000, di Eugenio Acerboni, Alma Leonardon 10.000, da Aldo Zerausek 5000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Giovanni Struckel degli inquilini del stabile n. 38 di via dell'Istria 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del nipote Arnaldo Selukia da Andrea Genzo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Stelo dalla sorella e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologia dell'Ospedale maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giacomo Sterle dalla sorella e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologia dell'Ospedale maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Stefano Stelo dalla sorella e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologia dell'Ospedale maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Romano Ravalico da Lina Bertolini e Maria Piccini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola Mattesich da Matteo Mirovich 50.000 pro Casa di riposo (Grado).

In memoria di Emilio Millesa dalla famiglia Salvaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati, dagli inquilini di via Schiaparelli n. 16 e famiglie Sassida e Viezzoli 130.000 pro Villaggio del fante.

In memoria di Stefano Oltramonti ved. Mattioni dai nipoti Egeo Attilio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vera Iapace da Franco e Mary Vidari 15.000 pro Lega contro i tumori dott. Manni.

In memoria di Mario Jerman da Nilda e Loredana 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Leandro Gatti da Antonini, Bagalà, De Nicola, Derdini, Di Campo, Farolfi, Iandera, Noulian, Reggio, Stefani, Valvo, Vidulli 120.000 pro Cri (Montalcione).

In memoria di Paola Scheri Falchero dalla sorella Rita Sivi 30.000, dalla cugina Silvia e famiglia 20.000, dalla cugina Irma, Novella, Fabrizio 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano), dal fratello Renzo con la moglie Bianca 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano), 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Margherita Piossi ved. Danese dalle sorelle e Mariuccia e Dinora 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Francesca Borne dalla fam. Perelli 50.000 pro Istituto nazionale protezione animali.

In memoria di Giovanni Campanaro dalla famiglia Longo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bonè dai dipendenti «Aquila Spa» - Deposito di Visco - 70.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Edoardo Bona dalla moglie Dina, 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Antonio Sebrini da Paola Laghi-Ragusa, 20.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Doli Godina dalle sorelle Dina e Rina, 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Rossetti dal personale della casa Serena, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Luigi Paoli da Bastia (Corsica) da C. Longhetto, 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Valeria Pergola, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Mocchi Velicogna da Celsa 20.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Paola Scheri in Falchero (Genova) da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Clara Iole da Laura, Claudio Larice 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Beba Boskovic - Della Venezia da Minetta e Giovanni Miccoli 30.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Anna Brusil dall'amica Ida 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noella Salvini da Nuccia e Alvisi Abbiati 20.000 pro Circolo dalmatico «Iadara».

In memoria di Eugenio Stelo dalla famiglia Scogna e Bidoli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ostanic ved. Rabach da Gioconda Plisco ved. Petronio 50.000, da Duilia Gandolfi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lena Robba da Tina De Domin 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Emilio Millesa dalla famiglia Luc. Longar, Bravica, Chicco, Cristaldi, Valencic, 38.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Solanda Kriaz nata Kreich da Sorietti 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Elvina Facchinetti da Ernesta 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Dorotea Rotter Cernigli da Max e Noemi Cernigli 10.000 dalla famiglia Dallegno 10.000 pro Chiesa Notre Dame De Ston.

In memoria di Ermanno Birola da Enzo e Maria Geronzi 30.000 pro Lega nazionale.

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Da lunedì 9 alle ore 10.30 orario attivo 12-15 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci - Trieste)

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva uomo-donna con sconti dal 20% al 70% su calzature delle migliori marche e su pelletterie d'alta moda PANCALDI - U. ROSSETTI - UNGARO LARIO 1898 - ARMANI BOLOGNA & FIGLI - PACIOTTI

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

OCCASIONI D'ESTATE a cura della PK

MANON VIA MAZZINI 40

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva uomo-donna con sconti dal 20% al 70% su calzature delle migliori marche e su pelletterie d'alta moda PANCALDI - U. ROSSETTI - UNGARO LARIO 1898 - ARMANI BOLOGNA & FIGLI - PACIOTTI

BIANCO ESTATE da Vito Bombacigno VIA MAZZINI 46

SCONTI DAL 10% AL 30% su lenzuola, tovaglie, vestaglie e biancheria intima

Verzi VIA MAZZINI 44

con domani ECCEZIONALE vendita totale per rinnovo locali su merce invernale-estiva con sconti dal 20% al 70% su capi d'abbigliamento uomo - donna delle migliori marche e pelletterie d'alta moda.

CADETTE 2 PASSO S. GIOVANNI 1 - TRIESTE LA BOUTIQUE DELL'ELEGANZA GIOVANE

GRANDE VENDITA D'ESTATE CON SCONTI DAL 10 AL 50% (Com. uff.)

Adriano VENDITA PROMOZIONALE CON FORTI SCONTI (Com. uff.)

KRIZIA Pierre CARDIN Aldo ZANETTE Mario VALENTINO Claudio LA VIOLA Cristiano da THIENE TAPPI BLUE KSENJA

BOUTIQUE BAGARRE VIA GIULIA 25 - TEL. 571144 ABBIGLIAMENTO IN PELLE • COORDINATI SCARPE E BORSE

VENDITA PROMOZIONALE sulla collezione primavera - estate '83

CONCORSO NELL'AMBITO DEL FESTIVAL TEATRO RAGAZZI

Muggia: lo spettatore è pregato di usare la macchina fotografica

In concomitanza con il sesto Festival internazionale teatro ragazzi che si terrà a Muggia da sabato al 10 luglio, è stato indetto un concorso fotografico con l'intento di esaltare il rapporto esistente tra la rappresentazione scenica e la rappresentazione fotografica.

Il concorso, organizzato dal comune di Muggia e da Photo-Imago, centro per la divulgazione dell'immagine fotografica, s'inscrive nell'ambito delle manifestazioni del Festival e si pone come occasione per lo spettatore-fotografo per cogliere quegli aspetti della manifestazione che, attraverso le immagini ritratte e quindi esposte, saranno spettacolo nello spettacolo.

Il fine del concorso fotografico è quello di trasformare lo spettatore, spesso passivo di fronte al lavoro teatrale, in

sogetto attivo operante scelto artisticamente mediante il linguaggio fotografico, creando così i presupposti per un maggiore interesse e coinvolgimento nella creazione sviluppo di spettacoli teatrali per ragazzi.

La premiazione delle opere vincitrici avverrà a Muggia il 7 agosto prossimo in presenza di eminenti personalità del

l'ambiente artistico nell'ambito delle manifestazioni dell'Agosto Muggiano.

In tale occasione inoltre verranno esposte le opere vincitrici, nonché una selezione operata tra tutte quelle ammesse al concorso. Le schede di partecipazione sono disponibili presso i principali negozi fotografici di Muggia e Trieste.

Rinnovo della carta d'identità

In un comunicato del Comune si rammenta alla cittadinanza che la carta di identità ha la validità di cinque anni a norma dell'art. 3 della legge di pubblica sicurezza.

Poiché le richieste di rinnovo del documento in questione non possono essere soddisfatte in tempi brevi stante la carenza di personale, si invitano i titolari di carta di identità a verificare la data di scadenza della stessa e a chiedere per tempo il rinnovo al comune tramite i centri civici.

Dal pari si invitano quanti, avendo compiuto quindici anni, necessitano del rilascio del documento, a farne sollecitata richiesta ai centri civici.

Notizie in breve

Ricordo del prof. Carlo Amigoni

La figura del prof. avv. Carlo Amigoni è stata ricordata l'altra mattina in apertura delle udienze penali alla Corte d'appello. Ha preso la parola l'avv. Silvio Moro e, con commossi accenti, ha rievocato il lungo rapporto di amicizia e di collegialità che lo aveva legato all'estinto, della cui alta preparazione rimarrà indimenticabile memoria in tutti gli operatori del diritto.

Il penalista ha, quindi, espresso il proprio cordoglio e quello del Foro alla famiglia Amigoni.

Alle accorate espressioni dell'oratore si è associato il p.g. dott. Arrigo Mellano, il quale, riconoscendo da molti anni il professionista, aveva avuto modo di apprezzarne l'alta dottrina, il valore di giurista e la grande correttezza. Concludendo, il magistrato ha chiesto che l'udienza venisse sospesa in segno di lutto.

Il presidente dott. Ferruccio Rubini ha fatto proprie le richieste del p.g. e, dopo avere esternato la propria solidarietà ai congiunti e al Foro, si è ritirato per un minuto in camera di consiglio assieme ai componenti della Corte, il dott. Cola e il dott. Laudisio.

Personale avventizio

Scade oggi il termine di presentazione delle domande al Comune di Trieste per entrare nelle graduatorie del personale avventizio da impiegare il prossimo anno scolastico come supplente nelle scuole e assili nido comunali con le seguenti qualifiche: inservienti per scuole materne, inservienti per assili nido e inservienti per l'assistenza ad alunni handicappati frequentanti le scuole dell'obbligo.

Per informazioni rivolgersi alla ripartizione II - personale in municipio (piazza Unità, secondo piano).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	(-)	(-)
BIETOLE DA TAGLIO (biade)	400 (300)	600 (800)
CARCIOFI	(-)	(-)
CETRIOLI	200 (700)	400 (1200)
FINOCCHI	(-)	(-)
LATTUGHE	200 (800)	800 (2500)
MELANZANE	300 (-)	1400 (-)
PATATE	250 (-)	350 (-)
PEPERONI	300 (-)	1500 (-)
POMODORI	350 (-)	1000 (-)
SEDANO	600 (-)	1000 (-)
SPINACI IN FOGLIA	(-)	(-)
RADICCHIO	(-)	(-)
ZUCCHINE	200 (800)	500 (800)
FRUTTA:		
ANANAS	(-)	1700 (-)
BANANE	900 (-)	2000 (-)
FRAGOLONI	(-)	3500 (-)
MELE	150 (-)	1600 (-)
PERE	340 (-)	1650 (-)
CHIEGIE	1300 (-)	2000 (-)
ARANCE	850 (-)	1000 (-)
POMPELMI	(-)	(-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (24800)	20000 (48000)
CEFALI	2500 (2000)	3500 (5900)
GUASTI GIALLI	— (4800)	— (4800)
MOLI	2500 (4800)	11000 (4800)
MORMORE	15000 (—)	15000 (—)
ORATE	22500 (—)	22500 (—)
PASSERE	3000 (—)	3500 (—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000 (6800)	7500 (6800)
RIBONI	15000 (—)	17000 (—)
ROSFO (CODE)	7500 (11500)	11500 (2000)
SABELLE	570 (1880)	2700 (2600)
SARDONI	840 (2800)	2350 (3280)
SGOMBRI	800 (2800)	5000 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3000 (4800)	3400 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	9000 (14800)	12000 (1600)
CANOCE	4000 (14800)	10000 (1800)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	1200 (—)	2000 (—)
MITILI (PEOCI)	1500 (2400)	1600 (3400)
SCAMPI (CODE)	15000 (19800)	15000 (3800)
SEPIE	3500 (4800)	5000 (3800)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«All'Ospedale maggiore come in tempo di guerra»

La cruda testimonianza di un presidente di seggio che ha passato due lunghi giorni tra letti e corsie

Sono fra coloro che, nelle ultime elezioni del 26 e 27 giugno, hanno avuto la «ventura» di essere nominati — con decreto del presidente della Corte d'appello — presidente di seggio speciale presso l'Ospedale maggiore.

Per dovere civico ho accettato l'incarico, attenendomi alle istruzioni ricevute per iscritto: ho così preso contatti con la direzione sanitaria circa l'orario di votazione, concordando come ottimale la mattinata di domenica e di lunedì.

Il seggio speciale era costituito da tre persone, presidente, segretario e scrutatore, con il compito di raccogliere il voto dei degenti e di riportare le schede votate nella sezione elettorale.

A queste tre persone sono stati consegnati: tre plichi contenenti le schede da votare; tre plichi vuoti; un registro per gli uomini, un registro per le donne; le matite; il libretto di istruzioni; la cabina portatile; e verbali vari.

Non sapendo come tenere tutte queste cose in mano abbiamo utilizzato un piccolo carrello portavivande che giaceva abbandonato in un reparto; e ci siamo avviati verso il primo reparto, per far votare gli elettori in possesso del

certificato elettorale e di una apposita dichiarazione del Comune prevista per i degenti in ospedale.

Pochissimi avevano tale autorizzazione comunale e, pertanto, ci siamo rivolti alla caposala per chiarimenti.

Questa, palesemente in stato di affaticamento «psicofisico», ci ha risposto che lei ha ben altro da pensare e che «in Italia si pensa solo alle votazioni, mentre in questo reparto non ci sono neanche lenzuola sufficienti per gli ammalati».

In effetti, il reparto dava l'impressione di vivere in un ospedale da guerra: decine e decine di pazienti, uno vicino all'altro, stanze buie, servizi igienici nauseabondi, alcuni degenti nudi o seminudi con cateteri visibili a tutti.

Piccolo albo

Chi ha trovato un paio di occhiali da vista in una busta color nocciola, dimenticata su una panchina del Giardino Pubblico il 27 giugno, è pregato di telefonare all'827461. Oltre alla riconoscenza della smarritrice riceverà anche una ricompensa.

Ho smarrito lunedì sera al bivio di Miranare un paio di occhiali da vista con le lenti a specchio. Mi sono indovinato per il lavoro. Ricompensa telefonando al 912105.

SEGNALAZIONI

Scuole a tempo pieno

Tempo di iscrizioni nelle scuole. Per molte famiglie il problema è: scuola a tempo normale o scuola a tempo pieno? Ma tempo pieno dove? I Consigli di circolo avevano tempo fino al 20 giugno per inoltrare le domande d'iscrizione di sezioni a tempo pieno, quindi è ancora troppo presto per avere dei dati ufficiali.

Tuttavia i distretti scolastici hanno già un quadro abbastanza preciso della situazione. Chi volesse iscriverne il proprio figlio a un tempo pieno (va ricordato che in questo caso ha diritto a ottenere la deroga dalla scuola d'appartenenza), può scegliere tra queste scuole del Comune di Trieste: Banne, Rittmeyer, Saba, R. Manna, Morpurgo, Rozzoli Melara, via Conti, Foschiatti, Rossetti, Duca d'Aosta, S. Giusto.

In tutti questi plessi si prevedono nuove prime classi a tempo pieno, mentre in molti esistono già altre sezioni. L'incremento è notevole se si pensa che fino a tre anni fa l'unico tempo pieno a livello cittadino era quello di via Conti.

La parola spetta ora al Comune che dovrà far fronte in termini finanziari e organizzativi all'aumento della domanda.

I fondi per il finanziamento delle mense vengono dati da una legge regionale sul diritto allo studio e spetta ai distretti scolastici fissare dei criteri di ripartizione. Ha creato perplessità la decisione del sedicesimo distretto di diminuire del venti per cento rispetto a quanto stabilito l'anno precedente il finanziamento mensa per l'anno scolastico S.C.

Sull'Acega il Pci precisa

Dovrei limitarmi a ringraziarla per la pubblicazione dello scritto sull'Acega domenica 26 giugno. Devo chiederle, invece, una precisazione. Un errore di trascrizione ha purtroppo reso incomprensibile l'ultima frase.

La salute del consumatore

«Noi non possiamo entrare» è scritto sulla porta di una panetteria del centro e così lascio fuori il mio cane e attendo il mio turno, mentre osservo che una commessa è alle prese con il fazzoletto (ma prende il pane con le mani) mentre un'altra raccoglie dalla vetrina dei biscottini del-

sert (sempre con le mani), riceve i soldi dalla cliente e restituisce il resto (con le stesse mani). C'è sì una persona alla cassa, ma è di sicuro che è per sveltire il lavoro che si fa il passamanio...

Arriva il mio turno: ricevo già tutto pronto in un sacchetto che porta la scritta meravigliosa: «A tutela della salute del consumatore».

Non sembra una presa in giro? Anche se a questo dovremmo già essere abituati, penso che cercando di ripulire, di colmare le lacune... forse... chissà un giorno... Clelia Zuanni-Cantoni.

Ho accompagnato ospiti austriaci domenica scorsa a Grignano e verso l'una volevamo fare colazione. Purtroppo eravamo senza moneta italiana; ho chiesto al cameriere e quindi a una signora al bar e a un giovane se accettavano scellini austriaci.

«Sì — è stata la risposta — a sessanta lire». Lo scellino austriaco ha una quotazione di 84 lire. Lo feci presente a quei signori.

«Se non vuole così vada in banca» fu la risposta sprezzante.

So perfettamente che è illegale (per via di certe leggi idiote ma che in una città che si vanta di essere «ponte per il turismo mitteleuropeo» non dovrebbero aver validità, soprattutto quando di domenica non c'è un ufficio di cambio aperto) che è illegale, dicevo, cambiare valuta estera.

Ma è l'adocinazione a imporre a ospiti stranieri un cambio da strozzini. I borsari neri che vendevano il burro a mille lire durante la guerra hanno trovato i loro successori.

Questa lettera, in tedesco, la invio anche alla «Presse» di

Assistenza e contratti di lavoro

A seguito della nota dal titolo «Ancora sulla situazione dell'Anfas» apparsa in data 15 giugno, ci rincresco rilevare che il segretario della Ulidpe ha nuovamente esposto una situazione non corrispondente alla realtà.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

Precisiamo, per dovere d'informazione, che il 4 del 14 dipendenti di cui scrive Luigi Weber, denunciando la loro non ancora avvenuta assunzione a tempo indeterminato, sono pensionati, altri non hanno raggiunto il periodo previsto dal contratto di lavoro per il passaggio in ruolo.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Questa sera, dopo la rituale «allocuzione del presidente uscente», l'avv. Giovanni Tomasi passerà le consegne al dott. prof. Franco Manfredi, che è stato chiamato a presiedere il Rotary Club Trieste per l'anno sociale 1983-84, sessantesimo di vita del sodalizio. La riunione conviviale si terrà, nella consueta sede, con inizio alle 20.30.

Medicina naturale

Il circolo culturale Endas di via Scalinata 1 informa che sono aperte le iscrizioni al corso di massaggio e medicina naturale. Informazioni presso il circolo «settimo cielo» di via Scalinata 1.

Prosa alla Rdr

Il Circolo studentesco di recitazione della Repubblica dei ragazzi («Cura figli del popolo di don Edoardo Marzari» diretto dalla signora Clara Marini, conclude il suo anno sociale, mettendo in scena oggi nella sede di largo Papa Giovanni XXIII alcune parti della commedia «Prima vera di San Martino» di Noel Coward. Il saggio avrà inizio alle 20.30.

Sagra degli ospedalieri

Il centro sociale ospedalieri riuniti organizza la quinta sagra degli ospedalieri che avrà luogo nella pineta di Cattinara dal primo al 3 luglio. La festa campeggerà il cui ingresso è libero sarà allestita da balli giochi per adulti e ragazzi con premi e musiche. I chioschi gastronomici saranno aperti dalle 18 alle 24.

Sul Gran Zebrù

La Commissione Gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 31 luglio al 5 agosto un soggiorno alpinistico a Solda (1907 m) con salita al Cevedale (3769 m), Gran Zebrù (3565 m) e Orties (3805 m) per soli alpinisti esperti. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

Coro partigiano

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Il Coro partigiano triestino «P. Tomasi» organizza nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1983 nel giardino della Cooperativa economica da Basovizza una festa denominata Raduno partigiano.

Pro Senectute

Oggi alle 2.30 nella «residenza» di via Valdirivo 11 a cura dell'associazione Amici del cuore» verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiocircolatorio agli anziani.

Comunità di Cherso

Sabato 2 luglio, ricorrenza tradizionale della Madonna di San Salvador, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, mons. Antonio Bommarco, arcivescovo di Gorizia, celebrerà una santa messa per la comunità chersina.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Respiranti a scuola

Corso di recupero per ogni tipo di scuola all'Istituto U. Foscolo, via Gattieri 6, tel. 729494.5.

Vendita promozionale

È iniziata da Tommasini sport la vendita promozionale, in tutti i reparti, con sconti fino al 70%. Via Martini 37-39. Com. al Comune il 22.6.83.

La Meia

Sconti 10-30-30-40%, via Del Ponte 4. Com. il 17.6. dal 21.6. al 21.7.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior. Omaggi speciali, novità. Via S. Lazzaro 6.

Novità per il mare...

Un vastissimo assortimento di costumi da bagno, di copri costume, di casuale, con la classe Beltrame di sempre. Beltrame, Corso Italia 25 Trieste.

Gratis...

Un costume da bagno in omaggio a chi ne compara altri due, scelti nell'attualissimo assortimento del «Galliera». Ponte della Fabra, 2 (Piazza Goidoni, angolo via Carducci).

Circolo fotografico

Il Circolo Fotografico Triestino organizza la quarta edizione del Trofeo Pollizer, concorso fotografico a tema libero, esteso ai fotomateriali della Tre Venezia, nelle sezioni: stampe b/n, stampe a colori, diapositive. Ogni partecipante potrà presentare 4 opere inedite per sezione che dovranno giungere al Circolo Fotografico Triestino, Casella Postale 1001 Centro, 34100 Trieste, entro il 1. ottobre, oppure essere consegnate a mano nella sede di via Tigor 2, dal 26.9 al 1. ottobre. Per altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi in sede, oppure telefonare al 771117, ogni martedì dalle 19 alle 20.30.

L'ospite di Teletenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teletenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica: «L'ospite della settimana». Interverrà il dott. Alvisi Barison.

Sentirsi in forma

Sauna da lire 430.000; alla Cosulich coiffe service, via Crispi.

Vini di Romagna

Oltre alle note specialità gastronomiche potete acquistare anche i buoni, generosi vini della Romagna folk: Sangiovese, Trebbiano, Albana secca e amabile. Tutti vini originali di qualità alla Masseria Gastronomica Largo Sanzio 5, accanto alle Formaggere Lombarde.

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo «Lacoste», il mitico animalietto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Il mito «Lacoste» festeggerà nel 1983 i 50 anni di vita! Si saprà così che a giocare a tennis o a golf indossando una «Lacoste» sono stati: il duca di Windsor, Eisenhower, John Kennedy e John Wayne! Oggi invece personaggi come Ronald Reagan, Mitterrand, Agnelli, Carolina di Monaco, Juan Carlos di Spagna ecc. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Sul verbo trombare

Il «Piccolo» ha dimostrato con il titolo «Trombato Cecovini» tutto il suo livore. Non ho apprezzato la vostra mancanza di generosità. Lettera firmata.

Nessun livore, ma corretto uso dei termini che la lingua italiana mette a disposizione per queste occasioni. Lo Zingarelli, infatti, sotto la voce «trombare» recita: «Bocciare un candidato agli esami, alle elezioni, a un concorso...». E il De Felice: «Bocciare un candidato a esami, concorsi e soprattutto alle elezioni». E il Palazzi: «Respingere un candidato alle elezioni...». Ci dispiace che per queste situazioni i linguisti non abbiano provveduto meglio.

E' tornata l'acqua calda

Faccio seguito alla mia precedente «segnalazione», pubblicata su «Il Piccolo», con la quale lamentavo la mancanza d'acqua calda negli spogliatoi del campo sportivo di Bologna e ringrazio, anche a nome degli altri frequentatori, l'assessorato competente per essere intervenuto installando nuovi scaldabagni. Fabio Dominici.

Ancora sui difficili bagni di Muggia

chiara che alcune operazioni fondamentali devono essere svolte sulla piazzola stessa a scampo di renderla inutile. E' noto o dovrebbe esserlo, che il lavaggio e disinquinamento delle carine deve essere fatto subito, con getto d'acqua se possibile, altrimenti questa diventa un'operazione ben più lunga e faticosa.

Vorrei intervenire, se pur da un punto di vista diverso nella polemica che da tempo ha per tema i bagni a Muggia e nella quale si parla di ipotetici inconvenienti che sarebbero provocati dall'attività svolta sulla piazzola costruita dal signor Cossich nei pressi di Ronco di Muggia.

Certamente non è, e non può essere, il caso che quella piccola famigerata piazzola sia trasformata in un cantiere (evidentemente a quello scopo meglio potrebbero rispondere le strutture dell'ex Alto Adriatico); però deve essere

chiaro che alcune operazioni fondamentali devono essere svolte sulla piazzola stessa a scampo di renderla inutile. E' noto o dovrebbe esserlo, che il lavaggio e disinquinamento delle carine deve essere fatto subito, con getto d'acqua se possibile, altrimenti questa diventa un'operazione ben più lunga e faticosa.

Vorrei chiedere anche ai «bagnanti» che si sono tanto sentiti disturbati da «liquidi», «acque ragie» ecc. e che hanno minacciato di ricorrere alla magistratura per difendersi da tali cose, se, negli stessi giorni hanno notato le porcherie che correvano davanti ai loro occhi portate dalla corrente di marea per probabili scarichi di navi al largo?

Non mi sembra verosimile si siano dimostrati tanto sensibili per quelle veramente reali brutture e non per quanto creato dalla loro fantasia.

Chiedo ancora se, in ogni sede, ci si rende conto che esistono anche altri utenti del mare (la cosiddetta nautica minore appunto). Questi utenti sono tartassati da una infinita serie di gabelle e di regole, potendo contare su rare se non inesistenti strutture pubbliche di appoggio (piazzole di maneggio e lavoro, scivoli) nel mentre costituiscono anch'essi la base di una certa attività economica che si riversa in senso positivo sulla collettività.

Auspico quindi che da tutte le parti si cerchi di non seminare terrorismi sciocchi, di superare burocrazie frenanti e se possibile di aiutare iniziative coraggiose. G. F.

Bus e animali

La delegata provinciale della Lega contro la vivisezione, Miranda Rotteri, sul Piccolo di giovedì 2 giugno chiede

all'Atc di permettere l'accesso al bus anche ai piccoli cani. E tra l'altro dice che i cani e i gatti non sporcano fuori di casa perché sono intelligenti... Ciò non è vero.

Vero è che i cagnetti spesso volte vanno ad annusare dove ha sporcato un loro simile passato prima di loro.

Sul bus c'è già disagio. E' difficile trovare da sedere, ci si trova vicini anche degli alcolizzati, si è stanchi e pieni di borse. Ci venga risparmiato almeno di trovarci vicino a un bestione che non disprezza ma che sul bus, dove viaggia ogni giorno, non riuscirei a sopportare. A.C.

Mostre d'arte

Piero Conestabo a San Dorlgo

Si apre domani sera alle 20.30 nella galleria comunale di San Dorlgo della Valle la mostra di Piero Conestabo. Resterà aperta fino al 7 luglio. Orario dalle 17 alle 19.30. Piero Conestabo ha esposto in varie città d'Italia. Da Verona ad Ancona e a Milano. A San Dorlgo presenterà la sua ultima produzione.

Sala d'Arte Moderna Galleria Rossoni

«FOLLIES» di GIULIANO BABUDER. Ultimo giorno.

Galleria Minerva

Via San Michele, 5. Continua con successo la mostra della pittrice

LUCILLA CORDI sino al 2 luglio.

Orario 17.30-20.

PAM

SUPERMERCATI

«scorta»

partenza vacanze

6 conf. riso 3790
gallo blond cad. gr. 400 lire
PARI A LIRE 632 LA CONFEZIONE

5 conf. pasta 2290
semola kim cad. gr. 500 lire
PARI A LIRE 458 LA CONFEZIONE

olio oliva 12450
venturi lattina lt. 5 lire
PARI A LIRE 2490 IL LITRO

3 pacchi crackers 2460
colussi salati e non cad. gr. 430 lire
PARI A LIRE 820 LA CONFEZIONE

3 conf. tonno 2360
rio mare cad. gr. 85 lire
PARI A LIRE 787 LA CONFEZIONE

2 conf. carne 2980
manzotin cad. gr. 215 lire
PARI A LIRE 1490 LA CONFEZIONE

4 pacchi biscotti 2490
accornero camp

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA SABATO IL FESTIVAL DI TEATRO RAGAZZI

Muggia per nove giorni sarà tutta alla ribalta

Ornella Vanoni e Ferruccio Soleri alla serata inaugurale



Ferruccio Soleri

TRIESTE — Ornella Vanoni e Ferruccio Soleri (d'Arlecchino, per antonomasia) saranno i «padrini» della sesta edizione, quest'anno divenuta internazionale, del Festival di Teatro Ragazzi di Muggia che si aprirà come annunciato sabato 2 luglio, per concludersi domenica 10 luglio.

Questa tipica cittadina di mare si appresta quindi a trasformarsi in un ideale grande palcoscenico sul quale si esibiranno trenta compagnie teatrali, per un totale di circa duecento attori, e prenderanno vita anche proposte collaterali quali laboratori (sette), mostre (tre) e vari dibattiti.

L'appuntamento clou della serata di inaugurazione avrà inizio alle ore 21 nella centrale piazza Marconi. Davanti alla scenografia costituita dalla preziosa facciata quattrocentesca del duomo, con lo splendido rosone, verranno consegnati i premi «Lo Stregatto», istituiti quest'anno dal settore ragazzi dell'Ente Teatrale Italiano, l'Ente, e attribuiti da una qualificata giuria di giornalisti ed alcune delle più affermate compagnie del settore, del Teatro del Buratto di Milano al Teatro delle Briciole di Reggio Emilia.

Al termine della premiazione, alla quale, come detto, parteciperanno la cantante Ornella Vanoni e l'Arlecchino Ferruccio Soleri del Piccolo Teatro di Milano, la compagnia del Buratto presenterà lo spettacolo «Il viaggio di Astolfo», una libera contraffazione di alcuni passi dell'«Orlando Furioso» scritta da Raf-

faele Crovi e ambientata fra i contadini della Bassa padana, che è già stata applaudita qualche settimana fa nell'ambito della prima Rassegna di Teatro per Ragazzi organizzata dal Teatro «La Contrada».

Il Teatro del Buratto si avvale in questo onirico allestimento delle musiche di Franco Battiato e Giusto Pio. «Il viaggio di Astolfo» è previsto verso le ore 21.30.

Nella nuova palazzina della Lega Nazionale, sempre sabato, con inizio alle ore 23 (un po' tardi per i bambini...) la compagnia del Teatro delle Briciole di Reggio Emilia presenterà il suo nuovo spettacolo: «Il topo e suo figlio».

Si tratta di una deliziosa fiaba che ha per protagonisti due piccoli topi meccanici,

che si trovano improvvisamente estranei al mondo dei giocattoli a molla e catapultati nella realtà. È uno spettacolo d'animazione che offre un aspetto di notevole interesse nella presenza sulla scena di giochi meccanici che divengono attori in un continuo succedersi di invenzioni e magie sorprese.

«Il topo e suo figlio», che ricordiamo è tratto dall'omonimo lungo racconto di Hoban, sarà replicato dal Teatro del Buratto domenica alle ore 19. Il 3 luglio alle ore 10 ai Giardini Europa avrà inizio anche la prima tavola rotonda intitolata «Un fenomeno nuovo: scuole e centri burattinai», a cura dell'Unima-Italia.

Il «corpo» dell'operetta



Trieste — Il Corpo di ballo del Teatro Verdi che da sabato sarà protagonista al Comunale del Festival dell'Operetta, che s'inaugura con «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo (Foto de Rola)

DA DOMANI UNA RASSEGNA DI FANTASCIENZA

Cose dell'altro mondo nei cinema di Mestre

Prima assoluta di «Dark Star» e altre cinque anteprime

VENEZIA — Nell'ambito dei programmi di Mestre-Estate '83, l'ufficio attività cinematografiche del Comune

Oggi gli indici d'ascolto «elettorale»

ROMA — Solo oggi si avranno le cifre complete del «Servizio opinioni» sull'ascolto delle trasmissioni televisive no-stop della Rai per i risultati elettorali.

Secondo i primi dati, il pubblico è stato notevole per l'intera giornata. Tra i telespettatori, il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il quale ha espresso alla Rai i suoi complimenti per la vivacità, la completezza e la tempestività delle informazioni.

di Venezia e il Cineclub Tag hanno promosso una rassegna itinerante di film di fantascienza dal titolo «Cose dell'altro mondo» che per due mesi, toccando quattro diversi quartieri della terraferma comunale, proporrà una selezione di cinquantacinque film del particolare genere cinematografico, di cui verrà considerata la produzione degli anni Cinquanta («Allarme rosso a Hollywood», con venti film in programma al cinema Dante dal 1 al 20 luglio al 30 agosto).

Nell'ambito di questa seconda sezione, oltre alla presentazione in prima assoluta su grande schermo del film di John Carpenter «Dark Star», messo a disposizione dalla Terza rete televisiva Rai, verranno presentati in anteprime

ma cinque film della prossima stagione cinematografica, per i quali contatti sono ancora in corso con le principali case cinematografiche.

L'iniziativa, patrocinata dalla delegazione interregionale Anica per le Tre Venezie (produttori e distributori cinematografici), è stata resa possibile nelle sue ampie dimensioni dalla collaborazione di numerosi enti e organismi.

■ A MONTREAL — L'ultimo film di François Truffaut, «Vivement dimanche», inaugurerà il 18 agosto il Festival cinematografico di Montreal.

L'OPERA DI VERDI A PARIGI

Un successo italiano l'esordio di «Luisa»

Adriana Maliponte con Pavarotti e Cappuccilli

PARIGI — Composta per il Teatro San Carlo ed eseguita per la prima volta sul palcoscenico del teatro napoletano l'8 dicembre 1849, l'opera «Luisa Miller», malgrado le sue bellissime pagine, non è tra le più rappresentate del più celebre compositore italiano. Però negli ultimi anni

«Luisa Miller» viene sempre più spesso inserita nei programmi dei più grandi teatri lirici.

Ora, soltanto un mese dopo una nuova produzione viennese, l'opera verdiana è stata per sette sere in programma all'Opera di Parigi. Finora sconosciuta al Palais Garnier, «Luisa» è stata accolta con entusiasmo e si è trattato di una vera festa di bel canto.

In quest'opera ci sono bellissime romanze, come per esempio quella di Rodolfo «Quando le sere al placido», che è una delle più belle che conosce il repertorio belcantistico. E quando gli interpreti sono artisti di classe questa opera deve avere successo. Così è stato a Vienna dove gli interpreti principali erano Katia Ricciarelli, José Carreras e Giorgio Zancanaro, così anche a Parigi con un cast d'eccezione.

Al posto di Monserrat Caballe che ha annullato il suo impegno è venuta per cantare nelle tre prime recite Katia Ricciarelli, oggi senz'altro il migliore soprano italiano, che ha offerto tutta la bellezza del suo suono e la classe interpretativa.

Nelle altre recite la parte di protagonista è stata interpretata da un'altra cantante italiana Adriana Maliponte.

Accanto a loro due — veri giganti — il tenore Luciano Pavarotti ed il baritono Piero Cappuccilli, due cantanti delle cui qualità è inutile spendere parole, tutti in gran forma e grazie alle loro creazioni il pubblico parigino ha potuto essere il testimone di uno dei più grandi successi del teatro parigino negli ultimi anni.

Nelle altre parti sono stati impegnati i cantanti francesi tra cui è emersa Nadine Denize nel ruolo di Federico. Sul podio era il maestro Anton Guadagnoli il quale ha diretto anche la recente edizione viennese. Egli ha potuto ottenere dall'orchestra il massimo, assicurando altissimi livelli allo spettacolo.

Il regista Luciano Damiani, responsabile anche per i costumi e per l'allestimento molto semplice e quasi sempre troppo scuro che non è piaciuto. Ma la parte musicale dello spettacolo è stata tale che gli ammiratori del bel canto sono stati completamente soddisfatti.

D. L.

■ IN SUDAMERICA — La compagnia teatrale di Giulio Bosetti e Marina Bonfigli è in tour in Sudamerica. Dopo essere stata in Argentina, Uruguay e Messico, arriverà a Cuba.

INTERVISTA CON LUCIO DALLA FORMATO 1983 DI PASSAGGIO A TRIESTE

«Canto al massimo davanti a duemila»

TRIESTE — «Ma perché mai avrei dovuto ritirarmi? Del resto, anche volendolo, ho appena firmato un contratto per altri tre album con la Rca, e quindi quella notizia riportata da parte della stampa italiana è solo il frutto di un grosso equivoco». A chiarire in tal modo che cosa, dopo la colossale svista di un'agenzia di stampa, che qualche settimana fa aveva dato per sicuro il suo ritiro dalle scene, è naturalmente Lucio Dalla.

Abbronzato, tranquillo, soliti occhiali e solito cappellino in testa («una notte, tornando a casa stanco, ci ho fatto pure la doccia...»), il musicista e cantautore bolognese è stato nei giorni scorsi a Trieste per partecipare a un programma radiofonico della Rai regionale, condotto dal giornalista e critico musicale Mario Luzzatto Ho.

«Ho accettato l'invito dell'amico Mario — ci ha fatto dopo il programma perché ogni volta che posso vengo a Trieste lo faccio molto volentieri. È una città che vorrei conoscere meglio. L'ultima volta che ci sono venuto, però, mi hanno messo a suonare in un posto impossibile, che a un certo punto girava a destra... il padiglione della Fiera, dove Dalla suonò nel '79, n.d.r.».

Anche per quest'anno non farai tournée...

«No, non ce la faccio proprio. Terrò quattro o cinque spettacoli a settembre, e poi farò un breve tour nei teatri a novembre. Il fatto è che non riesco più a suonare negli stadi, senza vedere in faccia le persone che ho davanti. Ieri sera ho cantato a Rimini, nel corso della manifestazione «Bandiera gialla», e sono andato avanti per tre ore... L'ideale è un pubblico di circa duemila persone, o poco più».

«L'Europa un po' alla volta ti sta scoprendo...»

«Ecco, in Austria o in Germania la situazione è ancora vivibile: lì pubblico mi conosce, ma non come in Italia, e riesco a ottenere ancora un contatto con la gente».

«1983» è un album che parla della guerra, un tema ormai ricorrente per te...

«La guerra di cui parlo non è solo quella tradizionale, ma una guerra in tutti i suoi aspetti, anche nel nostro modo di vivere: la guerra fra sé e sé, fra sé e gli altri. Tutta una serie di circostanze fa sì che noi viviamo in un perenne stato d'ansia, una psicosi sul pericolo di una guerra, anche

se poi sappiamo che questa guerra non avverrà...»

«Secondo te è un disco difficile?»

«Lo hanno detto, ma il fatto che è il primo in classifica da sette settimane non lo dimostra. L'ho fatto così perché in quel periodo ero come quel disco, e inoltre perché la mia pubblico, che non merita la musica piatta e banale che oggi si sente in giro...»

«Cosa pensi del video e della musica da vedere?»

«Mi interessa molto, è una forma artistica che potrebbe essere allargata. Dovevo fare un film di canzoni per la Rai, ma io lo volevo senza la mia presenza, e il progetto è saltato. Ho realizzato il video di «1983», e ultimamente sto lavorando nel campo delle colonne sonore...»

«Progetti?»

«Due etichette discografiche. Una, la «Pressing», sarà quella per la quale d'ora in poi inciderò i miei dischi, poi ci sarà la «Mambo», la «Mambo» sarà quella che utilizzerò per gli esperimenti.

Prima, interrogato da Mario Luzzatto Pegiz e dagli ascoltatori radiofonici, Dalla aveva parlato un po' di tutto.

Di Grado («a me sembra una zona dove vanno a ossigenarsi le spie...») e del mare («mi piace la parola, e mi interessa quel che c'è sopra e quel che c'è sotto...»), del suo rapporto col divino («vado ogni domenica a messa da vent'anni, sono cristiano...») e della letteratura brasiliana, del computer («me ho uno, ci ho messo dentro tutte le mie canzoni, per evitare di usare sempre le stesse parole e melodie... non voglio ricorrere agli stessi meccanismi linguistici...») e di come nascono i suoi testi («non un fatto quotidiano, occasionale, «Anna e Marco» l'ho scritta in un bar...»).

«L'ottimismo puro è idiozia, come il pessimismo puro è mancanza di classe. Io sono grato a chi mi fa ridere e conclude — per questo ora ti sto parlando — con Jango Edwards: un mito olandese che è la fine del mondo...».

Carlo Muscatello



Lucio Dalla con l'inseparabile berrettino di lana in testa negli studi della sede Rai di Trieste (Foto Giovanni Montenero)

PARTECIPANO AL IX FESTIVAL DI CORI

All'Aja le voci bianche della «Glasbena Matica»

TRIESTE — Con la partecipazione al nono Festival internazionale dell'Aia, il coro di voci bianche della Glasbena Matica diretto da Stojan Kurent — che già l'anno scorso spiccò al concorso di Neerpelt in Belgio — si avvia alla fine di una stagione ricca di soddisfazioni e di appuntamenti importanti.

Nell'ultimo concerto della stagione i giovani cantori si sono esibiti, assieme all'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana e due soliste, nello «Stabat mater» di Pergolesi sotto la direzione di Stojan Kurent e il concorso internazionale di Celje in Slovenia, dove il coro è stato premiato con una targa d'oro.

Il Festival dell'Aia, nato nel 1965, è un concorso internazionale, che gode di grande prestigio e che si svolge attualmente ogni quattro anni. Quest'anno vi parteciperanno 92 cori, provenienti da tutta Europa, dal Canada, dall'Indonesia e dalle Filippine, divisi in cinque categorie. Oltre al concorso, che si svolgerà dal

30 giugno al 2 luglio presso il palazzo dei congressi dell'Aia, sono previsti altri concerti in varie località olandesi e un ciclo di conferenze sul canto corale.

Le Voci bianche della Glasbena matica di Trieste sono ospiti in Olanda del Tienchor di Ridderkerk. Il coro eseguirà la composizione d'obbligo «Sanctus di Clemens»; seguiranno il Kyrie eleison di Badings e composizioni di Gajbrjelić, Merku e Rojko.

I giovani coristi si esibiranno successivamente a Ridderkerk la Missa brevis di Britten e composizioni sacre di autori anonimi boemi.

In quest'occasione saranno accompagnati all'organo dal giovane organista triestino Andrej Pegan.

■ NON PROFESSIONALE — Si svolgerà dal 2 al 9 luglio a Montecatini Terme la rassegna «Montecatini Cinema Fede '83». 34. Mostra internazionale del cinema non professionale e seconda Mostra internazionale del videomedia non professionali.

Appuntamenti

I «Concerti in chiesa» a S. Vito e a Lignano

UDINE — La prima parte della rassegna musicale «Concerti in Chiesa», promossa dalla Regione in accordo con le Curie del Friuli-Venezia Giulia e organizzato dall'Azienda regionale per la promozione turistica con la collaborazione dell'Ente autonomo teatro comunale «C. Verdi» di Trieste, si sta avviando alla conclusione.

In programma ancora tre concerti, due dei quali avranno luogo domani alle ore 21 nel Duomo di S. Vito al Tagliamento (Pordenone) e nella Chiesa di S. Giovanni Bosco a Lignano Sabbiadoro (Udine).

A S. Vito al Tagliamento suonerà il «Complesso a fiati» del Teatro «Verdi» di Trieste, diretto da Sergio Siccardi.

Il programma prevede l'esecuzione di composizioni di Mozart, Gounod e R. Strauss.

A Lignano Sabbiadoro suonerà, invece, un altro complesso del Teatro Verdi di Trieste: si tratta del «Complesso da Camera» diretto da

Film su «Jedermann» all'Italo-austriaco

TRIESTE — Oggi alle ore 18.30 nella sala minore del Cca in via San Carlo n. 2, il Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, presenterà il film a colori «Jedermann», tratto dall'opera di Hugo von Hofmannsthal con la regia di Gottfried Reinhardt e musica di Ernst Krenek.

Tra gli attori che prenderanno parte al film ci sono i notissimi Paula Wessely, Ewald Balser, Walter Reyer e Alma Seidler. Ingresso libero.

Domani a San Giusto si conclude «Strarione»

TRIESTE — Le formazioni dei rilievi di San Luigi e di San Vito si affronteranno domani al castello di San Giusto, con inizio alle 21, nella finalissima della manifestazione «Strarione».

Fra i protagonisti ci saranno la Trieste Big Ben e i campioni italiani juniores di danze latino-americane Luca e Monica della Scuola Club Diamante di Montefalcone.

OCCASIONI D'ESTATE

a cura della PK

DOMINIQUE
abbigliamento femminile

VENDITA TOTALE PER RESTAURO

sconti 40-70%

anche su abbigliamento invernale

VIA IMBRIANI 10

Da comunicaz. al Comune dd. 31.5.83 dal 14.6 al 27.7.83

TEL. 631763

alla boutique
la Serica
Vendita promozionaleVendita totale per restauro con sconti dal 20 al 60 %
TRIESTE VIA PADUINA 6/1 - TEL. 793821la Serica
Vendita promozionale
SCONTI
20 - 30 - 40 - 50%Tessuti alta moda
maglieria pronta

DA MARTEDÌ 28 GIUGNO

Comunicazione al Comune d.d. 14-6-83

Cerqueni

TRIESTE

CORSO ITALIA 1

VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI

DAL 20 AL 60%

SU COSTUMI DA BAGNO:

OCEANO - FABER - PAPITA

E CAPI D'ABBIGLIAMENTO:

MAX MARA - MIZAR BOSCHI - MATISSE

(Com. eff. il 24-6-1983)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INGRESSO UFFICIALE DEL CONSORTIUM NEL CONSIGLIO DEL COLOSSO PORDENONESE

Lamberto Mazza lascia la Zanussi al suo posto Cattica (uomo Fiat)

Alla famiglia, comunque, resta la maggioranza del pacchetto (51 p.c.) - Sorpresa per la mancata scelta di Rossi

PORDENONE — Da ieri si è aperta una nuova era per il Gruppo Zanussi. Il presidente Lamberto Mazza esce ufficialmente di scena. Al suo posto arriva Umberto Cuttica, un uomo Fiat, designato a sorpresa quando tutti ormai facevano il nome dell'ex presidente della Consob, Guido Rossi. Inoltre è stato quasi interamente rinnovato il consiglio di amministrazione e alla vicepresidenza del Gruppo (una carica inedita) è stato

chiamato Gianfranco Zoppas, industriale di Conegliano, marito di una delle figlie di Lino Zanussi.

L'assemblea degli azionisti, riunitasi ieri mattina, ha ufficialmente fatto l'ingresso nella società della Consortium, la finanziaria formata da alcuni dei più prestigiosi nomi dell'imprenditoria nazionale tra cui, ovviamente, quello di Agnelli.

Svolta storica, quindi, al vertice del colosso pordenonese.

nese. Il cambiamento non poteva non intaccare la stessa proprietà. Mancano tuttora i riscontri ufficiali, tuttavia sembra escluso che la famiglia Zanussi, precedentemente in possesso del 90 per cento delle quote azionarie, abbandoni la maggioranza. Fonti attendibili le attribuirebbero almeno il 51 per cento della proprietà. La Fiat non entra quindi da padrona nell'azienda pordenonese. La sua presenza nella società dovrebbe attestarsi intorno al 35 per cento.

Tra le parziali sorprese registriamo il mancato ingresso della Regione nel nuovo assetto proprietario, invocato da molti. Alla Zanussi fanno comunque capire che la situazione può essere ancora oggetto di modifiche. In altri termini entro qualche tempo il consiglio di amministrazione potrebbe cambiare, sia da un punto di vista numerico che personale, il che rientra per la verità nella normale prassi aziendale.

Dicevamo della rivoluzione all'interno del consiglio: Plattner, della Voest-Alpine, proprietaria di quasi il 10 per cento delle azioni, è l'unico membro confermato. Agostoni è un noto professionista padovano, da tempo legale di fiducia della Zanussi. Del Pra è l'attuale direttore finanziario dell'azienda. Vender, milanese, è amministratore delegato della finanziaria Pas e importante azionista (sembra che detenga il 10 per cento) della Mondadori. Andrea Zanussi, ventiduenne, è il più giovane della famiglia. Gianfranco Zoppas è titolare della Irca di Conegliano, un'azienda che si occupa della produzione di componenti per elettrodomestici, tecnicamente piastre corazzate.

Rinnovato anche il collegio dei sindaci. Sono stati chiamati a farne parte il romano Jorio, il pordenonese Chiaroselli e il commercialista di fiducia della Voest-Alpine, Radetich. Il neoelito consiglio di amministrazione dovrebbe riunirsi tra breve a Roma o, più probabilmente, a Milano. L'azienda, tramite il segretario generale Bozzola, si è limitata a fornire le notizie riguardanti i mutamenti di vertice. Nessuna dichiarazione, invece, sulle nuove quote societarie né tanto meno sulle prospettive future del Gruppo.

In che misura si farà sentire

Il testamento di Mazza

PORDENONE — Dopo circa tre lustri di permanenza al vertice della Zanussi Lamberto Mazza si è ritirato. Le dimissioni sono state comunicate ieri mattina all'assemblea degli azionisti dallo stesso ex presidente del Gruppo. Buio futo, al momento, sul suo futuro. Si è appreso soltanto che nei prossimi giorni Mazza sarà fuori città. Nel pomeriggio di ieri a tutti i dipendenti è stato consegnato un messaggio dell'ex presidente, una sorta di «testamento» morale. Eccone il testo: «Il mio congedo dopo 15 anni alla guida del Gruppo Zanussi è maturato, oltre che da ragioni di avvicendamento proprie di ogni vertice di grandi società, anche dal mio proposito di contribuire, con il mio avvicendamento, alla ricerca e messa in atto di soluzioni societarie e finanziarie adeguate all'entità dei problemi che il Gruppo deve affrontare. Nei 15 anni trascorsi la dimensione industriale, commerciale e occupazionale del Gruppo è continuamente cresciuta ed ha raggiunto un peso ed un'importanza che non può essere adeguata oggi la risorsa più valida e la garanzia più affidabile anche per il futuro e quindi per la capacità del Gruppo di procedere alla sua ristrutturazione, soprattutto nelle aree che si trovano in condizioni critiche. Tali interventi sono tanto più urgenti e necessari in quanto la situazione attuale viene diffusamente esagerata e strumentalizzata dall'esterno nel tentativo di sottrarre al Gruppo quote di presenza ed immagine sul mercato che sono state faticosamente conseguite negli anni passati con il lavoro di tutti. Desidero peraltro esprimere la mia ferma convinzione che l'efficienza e la serietà con cui tutto il personale saprà continuare ad operare, collaborando con il nuovo vertice, sarà la migliore risposta ad ogni speculazione sul più sicuro affidamento sulla rapida ripresa del Gruppo. Con questa convinzione desidero ringraziare le maestranze, gli impiegati, i quadri intermedi e i dirigenti per l'opera prestata in questi anni ed esprimere a tutti loro e al Gruppo Zanussi i migliori auguri di successo e di prosperità». Lamberto Mazza.

In sostanza la presenza Fiat? E ancora: entreranno altri partner nella nuova compagnia societaria? Tutti questi ai quali per il momento sembra difficile dare risposte attendibili. Intanto il sindacato ha già lanciato un avvertimento: qualsiasi passo unilaterale dei nuovi dirigenti sull'autonomia del Gruppo e sull'occupazione sarà fermamente respinto.

La federazione sindacale unitaria del Pordenonese fa, inoltre, presente la necessità di un sollecito confronto con la gravità della crisi di Gruppo, elaborando un nuovo piano finanziario da trattare con il sindacato in sede governativa.

In via S. Valentino si prende atto, tuttavia, della mancata definizione di accordi circa il nuovo assetto azionario. «Cio significa — si sottolinea — che rimane ancora concretamente possibile la partecipazione della finanziaria regionale Friuli nel rassetto della società capogruppo».

Sulla nomina di Cuttica il sindacato si limita ad osser-

vare che essendo questa frutto di un accordo tra la famiglia Zanussi e la consortium non può essere considerato un apporto di capitale fresco, in vista della ricapitalizzazione del Gruppo, da parte degli imprenditori che fanno capo alla finanziaria milanese.

In conclusione la federazione ricorda che già la scorsa settimana è stato richiesto a Guido Rossi, fiduciario dell'attuale proprietà, un immediato incontro con i nuovi rappresentanti del Gruppo, al fine di esaminare la situazione finanziaria e produttiva dell'azienda e di verificare gli orientamenti in merito alla decisiva questione del rassetto societario e del consolidamento dei debiti verso le banche.

Tino Zava

■ CAFFÈ — Oltre 23 milioni di tazzine di caffè vengono bevute ogni mattina dagli italiani nelle loro case. Lo rilevano gli esperti della Coop di consumo, dell'Ente Romagna aderenti alla lega.

COMITATO COORDINAMENTO PORTUALE AL LLOYD TRIESTINO

Invito a mantenere la linea East Africa

Riceviamo da Ernesto Marzari, nella sua qualità di Presidente del Comitato di coordinamento portuale del Friuli Venezia Giulia una lettera di rettifica al Consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino e relativa all'annunciata sospensione della linea regolare tra Trieste e l'East Africa. Il documento è sottoscritto anche dagli altri membri del comitato: Assindustria della Provincia di Trieste, Associazione armatori giuliani, organizzazione sindacale, Federazione medie e piccole industrie di Trieste, Interind delegazione sindacale, Spedito Trieste, Unione Commercianti di Trieste, Camera di commercio di Trieste, Associazione interessati nel commercio del legname, Compagnia unica portuale e Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

di una linea marittima vitale per il nostro porto, per la quale clientela nazionale ed estera sta dimostrando, quanto meno per meriti in entrata, un costante e notevolissimo incremento di traffico.

A titolo di esempio, mi permetto di citare la nave «Apuia» attesa a Trieste il 15 giugno, sulla quale sono viaggiatori 4500 tonnellate di merce (in grande maggioranza metalli, ma anche caffè, cotone e pelli), la quale dimostra come il traffico sia consistente, e soprattutto, quanto grande sarebbe la perdita per il Porto se questo traffico fosse forzatamente dirottato.

Ritengo ancora importante ricordare che proprio sulle na-

vi traghetto dell'East Africa è stato raggiunto un accordo con l'Ente autonomo del porto di Trieste e le Compagnie portuali che ha drasticamente ridotto i costi nave, probabilmente rendendoli competitivi anche se confrontati ai porti tirrenici.

Poiché, nonostante le deliberazioni assunte, che volevano questo servizio già disattivato, si può rilevare che le navi continuano a scolare Trieste, mi sento ragionevolmente autorizzato a pensare che la decisione definitiva non è stata ancora concretizzata.

Da qui l'invito a volerne nuovamente fare argomento di discussione con la categoria interessata

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI TRIESTE

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, Stazione Appaltante per conto del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, ai sensi dell'art. 7 della legge 2.273 n. 14 e dell'art. 10 della L. 10.12.81 n. 741, comunica che è previsto l'espletamento di una gara d'appalto a mezzo licitazione privata, da tenersi con le modalità di cui all'articolo 1 lett. a) della L. 2.273 n. 14 per l'esecuzione dei lavori da realizzarsi con finanziamenti della L. R. 8.6.78 n. 59, relativi all'ampianto internazionale di Fisica Teorica di Miramare - Trieste.

Importo a base d'asta: Lire 2.556.305.400.

Ente Appaltante: I.A.C.P. di Trieste.

Le Ditte interessate potranno chiedere di essere invitate, inoltrando domanda in carta legale all'I.A.C.P. di Trieste, Piazza dei Foraggi n. 6 tramite lettera raccomandata, entro il giorno 11 luglio 1983.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 2 per l'importo di almeno 3.000.000.000.

Al sensi dell'art. 9 della L. 10.12.1981 n. 741, si comunica espressamente che per le predette gare sono escluse offerte in aumento.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Trieste, 27 giugno 1983

(Il Presidente del Consorzio)

(dott. Ugo Verza)

Banca Cattolica del Veneto

Società per Azioni fondata nel 1892/
Sede sociale e Direzione Centrale in Venezia
Capitale sociale e riserve Lire 243.283.218.999
Iscritta al Tribunale di Venezia al n. 68

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI ESERCIZIO 1982

Venerdì 24 giugno 1983 si è svolta in seconda convocazione a Torri di Quartesolo (Venezia), presso il Centro Torri, l'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Cattolica del Veneto.

L'assemblea, constatato il costante sviluppo dell'Istituto in tutti i settori di attività, ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il Bilancio al 31 dicembre 1982.

L'utile d'esercizio, dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti per 56.813 milioni e ammortizzato minusvalenze su titoli per 19.053 milioni, risulta di Lire 50.022.648.142 e consente la remunerazione del capitale sociale in ragione di Lire 360 per azione da nominali Lire 500 e l'assegnazione di Lire 12.220 milioni alla riserva straordinaria, avendo la riserva ordinaria già raggiunto il 40% del capitale sociale.

La struttura patrimoniale dell'Istituto segna un ulteriore consistente rafforzamento e passa dai 214.890 milioni del precedente esercizio ai 327.068 milioni di fine 1982, comprendenti la riserva derivante dall'applicazione della Legge 19.3.1983 n. 72.

La massa fiduciaria ha raggiunto al 31 dicembre 1982 i 4.248 miliardi, di cui 3.659 raccolti presso la clientela; alla stessa data gli impieghi, nelle varie forme tecniche, ammontavano nel complesso a 1.602 miliardi.

Sempre a fine esercizio i dipendenti erano 3.412 e gli azionisti avevano superato i 60.000, con un aumento nell'anno di circa il 15%.

Sui risultati operativi e sulla redditività mantenuta nell'anno dall'Istituto ha fornito dati e informazioni l'amministratore delegato e direttore generale dott. Vahan Pasargiklian, a cui il Consiglio di Amministrazione e i soci hanno espresso il grato apprezzamento per avere guidato la Banca al traguardo di un altro positivo esercizio.

L'assemblea ha proceduto quindi alla nomina per il triennio 1983-1985 dei seguenti nuovi amministratori: Feliciano Benvenuti, Mario Bortolussi, Rina Brion, Angelo Ferro, Candido Fois, Virgilio Marzot, Alberto Zambon e alla conferma di Pier Domenico Gallo.

Il dividendo alle azioni per l'esercizio 1982 è pagabile - con l'osservanza delle modalità di legge - a partire da lunedì 27 giugno 1983 presso tutti gli sportelli della BANCA CATTOLICA DEL VENETO, presso «LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A.» con sede in Milano, Piazzetta Bossi n. 2 e presso i seguenti Istituti e loro dipendenze: NUOVO BANCO AMBROSIANO, CREDITO VARESE, CREDITO EMILIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA POPOLARE DI BERGAMO, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA S. PAOLO DI BRESCIA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, CREDITO ROMAGNOLO, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, BANCA DEL GOTTARDO S.A. - LUGANO.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione che ha avuto luogo dopo l'assemblea, il dott. Massimo Spada ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente e di amministratore della Banca; al dott. Spada, che ha presieduto l'Istituto per 36 anni, il Consiglio ha manifestato espressioni di viva gratitudine.

Dopo aver nominato per cooptazione un nuovo amministratore nella persona del dott. Angelo Susanetto, il Consiglio ha nominato nuovo presidente il prof. Feliciano Benvenuti e vice presidente il dott. Antonio Guizzardi. Nella carica di amministratore delegato è stato confermato il dott. Vahan Pasargiklian.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto risulta quindi così composto:

Presidente: Feliciano Benvenuti; Vice Presidente: Antonio Guizzardi; Amministratore Delegato e Direttore Generale: Vahan Pasargiklian; Consiglieri di Amministrazione: Mario Bortolussi, Rina Brion, Piergiorgio Coin, Angelo Ferro, Candido Fois, Pier Domenico Gallo, Pietro Laverda, Giancarlo Ligabue, Virgilio Marzot, Sebastiano Rumor, Rino Snaidero, Angelo Susanetto, Egidio Veneri, Alberto Zambon.

LUSINGHERO BILANCIO DEI TREDICI GIORNI DELLA CAMPIONARIA

La Fiera ha centrato l'obiettivo della validità internazionale

TRIESTE — Novantamila persone hanno visitato la Fiera campionaria di Trieste che ieri ha chiuso i battenti. Il record assoluto di novanta-cinquemila presenze, raggiunto lo scorso anno, non è stato dunque sfiorato. Quest'anno però ci sono stati, concomitanti, la campagna elettorale, altri spettacoli in città, alcuni giorni di pioggia.

Neppure il volume d'affari è stato molto elevato, anche se giudicato dagli organizzatori, discreto. Le punte più alte si sono registrate nei settori degli articoli per la casa, della gastronomia e dell'artigianato.

Il bilancio, se non esaltante, può dirsi buono. Le previsioni della vigilia, assicurano all'ente fiera, sono state superate. Lo dimostrerebbero questi dati: 763 espositori, tra cui 283 esteri in rappresentanza di 28 paesi. Anche i 90 mila visitatori costituiscono motivo di vanto. La fiera è un grande richiamo per la grande massa dei triestini che tra i padiglioni di Montebello trovano un'ottima occasione di svago e di relax.

Soprattutto però è stato ribadito il ruolo internazionale della campionaria triestina, connesso con la funzione portuale ed emporiale di Trieste, città ponte negli scambi tra Nord e Sud ed Est e Ovest. Quindici sono state le nazioni presenti in forma ufficiale: Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Camerun, Etiopia, Gabon, Repubblica Centro-africana, Uganda, Argentina, Nicaragua, Stati Uniti, Uruguay, Indonesia, Cina popolare.

Si sono svolte in particolare le giornate ufficiali di Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania, del Baden-Württemberg dell'Indonesia, dell'Argentina e degli Stati Uniti. La giornata del legno, quella dell'artigianato, il tradizionale incontro con i paesi produttori di caffè, Grande risonanza ha avuto l'Assise europea del non-ventennio, promossa dall'Unione italiana ciechi.

Molte le visite di rilievo. In particolare quelle dei tre am-

basciatori di Gabon, Cecoslovacchia e Indonesia, del presidente della camera dell'economia della regione salisburghese, Sallinger, di una delegazione di industriali austriaci, oltre che di addetti commerciali stranieri, di esponenti di organismi economici e di categoria di diversi paesi e uomini d'affari.

Gli organizzatori fanno dunque un bilancio positivo della Campionaria come punto di riferimento dell'intera economia cittadina e regionale. Un valido contributo è stato portato all'incrinazione degli scambi commerciali e della collaborazione economica con l'Europa centro-orientale e i mercati d'oltremare.

Silvio Maranzana

Accordo raggiunto su autotrasporto

ROMA — Un primo accordo sulla questione delle tariffe dell'autotrasporto è stato raggiunto al ministero dei trasporti al termine di due giorni di trattative con le organizzazioni sindacali degli autotrasportatori.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lubiana» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco caffè e cacao, prov. Dakar, orm. riva 53; «Turingia» (singapore), ag. Paolo Scerri, sbarco caffè e varie, prov. Indonesia, orm. riva 62; «Henric S.» (germanica), ag. Martini, imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71; «Zim New Orleans» (germanica), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Australia, orm. mole VII.

Navi in partenza: «Rishi Vamiki» (indiana), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Rio Paraná» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Pag» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Dubai; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, dest. Singapore; «Zim Melbourne» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore; «Henric S.» (germanica), ag. Martini, dest. Port Said; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, dest. Latakia.

Navi all'ormeggio: «Rishi Vamiki» (indiana), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. mole II; «Ankara» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 9; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. mole III; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa mole V; «Rio Paraná» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 51; «Pag» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. riva 61; «Mon Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Zim Melbourne» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, orm. testa mole VII; «Rio Paraná» (argentina), ag. Tarabochia, attesa alibi carbone, orm. mole VII;

«Socarquattro» (italiana), ag. Penco, attesa partenza, orm. mole VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. mole V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Al Hana» (kuwait), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sea Triumph» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Ravenna; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Limassol; «Gin» (italiana), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Venezia.

Navi in partenza: «Rio Paraná» (argentina), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Baltic Trader» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Belomorskies» (sovietica), ag. Martini, Portorosega, sbarco tonello; «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbar-

CONTRO LA RISPOSTA ANIA ALLA PIATTAFORMA

Contratto assicuratori Sciopero nella regione

TRIESTE — I quasi tremila impiegati amministrativi e produttivi delle imprese di assicurazioni del Friuli-Venezia Giulia sciopereranno per quattro ore l'1 e il 6 luglio prossimi «per realizzare un contratto soddisfacente e in tempi rapidi». La manifestazione, che rientra tra le iniziative di lotta decise a livello nazionale dalla Federazione nazionale assicuratori (Fna) e dalla Federazione unitaria lavoratori delle assicurazioni (Fula) di Cgil, Cisl e Uil, fa seguito alla risposta fornita dall'Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania) sulla piattaforma nazionale rivendicatrice della categoria.

In particolare — secondo quanto riferisce un comunicato dell'Fna-Fula — sul prodotto si è pervenuti a determinare con sufficiente chiarezza la strumentalità nonché la debolezza della posizione delle imprese che non riescono a fornire motivazioni sufficienti al fine di realizzare il contratto unico amministrativo-produttori, come proposto dalle organizzazioni sindacali.

Sulla parte normativa del contratto, l'Ania ha formalizzato, con un documento scritto, le sue proposte, tra l'altro, sui tassi di lavoro, sul lavoro straordinario e sulle malattie, da cui emerge chiaramente il disegno — continua la nota — di voler ridimensionare diritti precedentemente conquistati dai lavoratori.

Sulla parte economica e sulla riduzione dell'orario di lavoro, inoltre, l'Ania ha riconfermato, secondo i sindacati, le posizioni emerse in precedenti incontri, che consistono nell'individuare quantitativamente, per la parte economica, il 50 per cento delle richieste sindacali e nel legame tra riduzione e modifica dell'orario di lavoro del centro-sud.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ladoga 19» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chiochia; «Eustathia» (greca), ag. Friulmar, merce in banchina, da Venezia; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mikail Krivelevskij» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Touche» (libanese), ag. Unilagent, vecchia banchina, imbarco ferro; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco legname; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Angeliki-Z» (greca), ag. Sutas, vecchia banchina, imbarco merce varia.

zato, con un documento scritto, le sue proposte, tra l'altro, sui tassi di lavoro, sul lavoro straordinario e sulle malattie, da cui emerge chiaramente il disegno — continua la nota — di voler ridimensionare diritti precedentemente conquistati dai lavoratori.

Sulla parte economica e sulla riduzione dell'orario di lavoro, inoltre, l'Ania ha riconfermato, secondo i sindacati, le posizioni emerse in precedenti incontri, che consistono nell'individuare quantitativamente, per la parte economica, il 50 per cento delle richieste sindacali e nel legame tra riduzione e modifica dell'orario di lavoro del centro-sud.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ladoga 19» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chiochia; «Eustathia» (greca), ag. Friulmar, merce in banchina, da Venezia; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mikail Krivelevskij» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Touche» (libanese), ag. Unilagent, vecchia banchina, imbarco ferro; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco legname; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Angeliki-Z» (greca), ag. Sutas, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Verificali dal Concessionario BMW.

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0481/81417

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A
Tel. 040/44181



CRONACHE DELLO SPORT

Mundialito fra colci, pugni e qualche finezza

IL PENAROL CON UN GIOCO TROPPO DURO COMANDA IL TORNEO

Quel Rossi così dannoso alla Juve e un Milan che spreca quasi tutto



Milano — Calcio o pugilato? Nella foto Morales (sin.) e Boniek si preparano ad affrontarsi, ma il pallone dov'è? In cambio le mani sono in posizione di guardia. L'incontro Penarol-Juventus è stato purtroppo molto duro e caratterizzato da troppi incidenti (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Com'è bello il cielo di Lombardia quando è bello. A Milano in questi giorni non siamo riusciti a scorgerlo, nonostante i sospiri di Alessandro Manzoni. Anzi, su San Siro, pronto a ospitare un gala del calcio estivo, è piovuto, perfino grandinato. Ma poi il gala del Mundialito ha avuto il suo debito corso. Platini ha potuto mostrare al 30 mila malati di calcio accorsi sugli spalti quant'è bravo lui; il Flamengo e il Milan si sono esibiti in un'orgia di football; il Penarol ha insistito sulla cinica volontà di incassarsi i 100 mila dollari di premio.

Il tutto mentre la Borsa era crollata di 8 punti, Angelo Rizzoli trovava ospitalità in via Filangeri e i leaders dei partiti stavano architettando alchimie per dare un governo a questo straziato paese che non sa decidere tra il moderno e l'antico, tra il funzionale e il romantico. Risultati e cronache della terza serata di calcio estivo organizzato da Canale 5 sono già noti.

Fermiamo la nostra attenzione quasi ai margini del catino di San Siro, attenti a

quanto avviene fuori e dentro il rettangolo di gioco. Paolo Rossi è inutile, anzi dannoso, alla Juventus. Una squadra che imposta il suo stile sulla carica agonistica di Furino, Gentile, Cabrali, Tardelli e che si avvale della regia di Platini, mai potrà sfruttare il guizzo del capocannoniere azzurro. La Juventus procede non per folate leggere, ma per avanzate potenti.

Vi potrà trovare esaltazione ai suoi mezzi il Boniek sconnesso di questi tempi, ma non il leggero Rossi, capace di una zampatina crudele quanto sorprendente. Se poi anche la rabbia agonistica di Tardelli e Furino e Gentile scema, si esalta l'agonismo di Michel Platini. E questo ci sembra un controsenso. Il puto «tutto naso all'insù» non è mai stato un lottatore. Ma deve ricarsi tale per trovare un linguaggio comune con i suoi compagni. E visto che il attorno c'è deserto delle idee, lui canta e porta la croce: così fa la figura del marziano solo perché in una partita esibisce il suo destro, per altro delizioso, in tre quattro lanci che piacciono tanto a Liedholm e anche a noi.

Ben altro calcio praticano gli uruguaiani, discendenti degli antichi farrovieri di Montevideo, il Penarol. Ben dotati fisicamente e tecnicamente, cinici secondo costume, in difesa non concedono alcunché. Diogo, un negrone possente, sa picchiare come un macellaio col coltello sui quarti di Furino e Gentile scema, si esalta l'agonismo di Michel Platini. E questo ci sembra un controsenso. Il puto «tutto naso all'insù» non è mai stato un lottatore. Ma deve ricarsi tale per trovare un linguaggio comune con i suoi compagni. E visto che il attorno c'è deserto delle idee, lui canta e porta la croce: così fa la figura del marziano solo perché in una partita esibisce il suo destro, per altro delizioso, in tre quattro lanci che piacciono tanto a Liedholm e anche a noi.

Classifica dopo la terza giornata

1) Penarol punti 5 (tre partite); 2) Flamengo 3 (due partite); 3) Juventus (due partite) e Milan (tre partite); 2; 5) Inter D (due partite).

Le partite di stasera

Ore 20: Penarol-Flamengo; ore 22: Inter-Juventus.

Il vecchio Furino ancora il migliore

MILANO — Il sempre più

sorprendente Penarol ha inchiodato la Juventus sul paggio nella terza giornata del Mundialito, mantenendo il comando della classifica del torneo con 5 punti in tre partite. Un violento temporale, scoppiato appena prima della partita, ha reso assai scivoloso il prato dello stadio.

Molto faticoso quindi i giocatori sopra. La difficoltà di mantenere l'equilibrio ha favorito anche diversi falli, creando nervosismo in campo e gli uruguaiani sono apparsi sempre pronti a reagire e ad attaccare l'ite. Ce ne sono state parecchie. Al Penarol era più che sufficiente un pareggio, avendo già incamerato quattro punti nelle prime due giornate del Mundialito, sconfiggendo entrambe le milanesi.

Pur difendendosi accortamente, non ha però mai trascurato il contropiede, riuscendo in un primo tempo a creare un paio di palli gol. La parata più difficile l'ha compiuta in fondo proprio Bodini su colpo di testa di Morena.

Un maggior numero di interventi l'ha comunque al suo attivo Fernandez, portiere sempre piazzatissimo, tanto da far sembrare facili parate che in realtà non lo erano. La Juventus ha fatto ruotare i suoi uomini, tanto che Gentile e Tardelli si sono visti solo nella ripresa.

Se Platini ha ancora dato spettacolo con le sue finezze e Boniek ha cercato i suoi soliti spunti di forza, il migliore della Juventus è apparso in definitiva il vecchio Furino.

Violento destro di Boniek da fuori area che Fernandez devia in calcio d'angolo al 3'. Al 12' poi Boniek sbaglia una facile occasione, dopo essere filtrato in area su passaggio smarcante di Platini. Ramos e Morena creano una palla gol al 28' ma la centravanti la spreca tirando a lato. Subito dopo però Morena su calcio di punizione di Diogo, indirizza di testa a rete e Bonini si salva respingendo con un piede. Fernandez respinge poi in tuffo un preciso calcio di punizione di Platini.

Un violento sinistro in corsa di Stange trova ben piazzato Fernandez al 59'. Boniek devia di testa a rete al 68' su centro di Gentile ma Fernandez è ancora pronto a parare.

SCADE OGGI PER MILAN, LAZIO E CATANIA LA POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE STRANIERI

E Falcao potrebbe magari restare a Roma

MILANO — Scade oggi per

le società neo-promosse in serie A la possibilità di ingaggiare giocatori stranieri e quindi Milan, Lazio e Catania si stanno dando molto da fare in questa direzione.

Per quanto riguarda il Milan, lo staff dirigenziale rossoneri (Farina, Rivera, Cardillo) è a Londra dove sta stringendo i tempi per raggiungere l'accordo con il Watford per il ginevrino Blissett. Oggi il giocatore è anzi andato a Milano per le visite mediche.

Molto intensa anche la giornata del neo-padrone della Lazio, Giorgio Chinaglia, che si è incontrato con il danese Laudrup, piombato a Milano assieme al padre, al manager e al presidente della sua ex società. Anche qui l'accordo è stato raggiunto dopo un lungo colloquio, che ha probabi-

mente consentito alla squadra da cui Laudrup proveniva di incassare la penale richiesta per lasciare libero anzitempo il giocatore.

Quanto a Catania, si è parlato di un forte interessamento per lo jugoslavo Kupecwicz, ma ieri sera in Lega il presidente Massimino ha avuto un lungo colloquio con l'interista Juary, che potrebbe precludere ad un accordo definitivo da siglare.

Sul fronte degli stranieri sembra sempre più probabile anche la riacquisizione definitiva di Falcao e la Roma. Ieri mattina il legale del fuoriclasse brasiliano, Cristoforo Colombo, ha avuto l'ennesimo incontro con i figli del presidente Viola che potrebbe precludere a un imminente risarcimento. Insomma, oggi Falcao sembra più vicino

alla Roma, anche perché è saltato il programma incontro fra Colombo e il portiere sportivo del Verona, Mascetti.

Fra gli affari conclusi c'è il passaggio del portiere Odi dalla Cremonese al Palermo. Lo stesso Palermo, dopo aver desistito dal tentativo di ingaggiare Gigi Radice, affidato la propria panchina a Agnol-

ni. Un altro tecnico che si è accasato è Marino Perani, che ha già chiesto ai suoi nuovi dirigenti di tentare l'ingaggio del libero genovese Onofri.

Pure il Cagliari ha elementi in soprannumero e ha messo sul mercato il peruviano Uribe. Un altro straniero che cambierà sicuramente casacca è il torinese Van de Korp, per il quale c'è un interessamento dell'Ajazz. Sembra invece sfumato il passato di Torris dal Torino alla Lazio, mentre per il milanista Manfrin c'è stata un'offerta da parte del Padova.

Lo jugoslavo Alexander Trifunovic, centrocampista acquistato dall'Ascoli per 400 milioni di lire è arrivato frattanto ieri nella città marchigiana per una prima presa di contatto.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

La squadra dell'U.S. Soncini, vincitrice del campionato provinciale della Fige categoria repubblicani e della Coppa disciplina per l'anno 1982-83. Nelle sedici partite disputate nel campionato e tutte vinte, la squadra ha realizzato 100 reti, subendone soltanto sei.

Nella finalissima, disputata sul terreno di Chiarbola, di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta, questa formazione ha superato sui calci di rigore il Pontanina, degna avversaria.

Nella foto: da sinistra, in piedi, l'accompagnatore prof. G. Zmajevich, D. Prete, S. Brandolin, S. Miani, C. Miele, W. Gaspardis, D. Pregi, l'allenatore G. La Calamita; accosciati: M. Zmajevich, F. Bronzini (Cap), A. Radin (capocannoniere del campionato con 35 reti), S. Bisani, A. Bisani. Manca W. Vatta.

ATTUALITÀ

DOPO VIOLA È TOCCATO A UN ALTRO EX PRESIDENTE CON LE STELLETTE

Ora l'Argentina ha sete di verità
Anche Videla davanti al giudice

In tribunale per un confronto con la moglie dell'ex ambasciatore Hector Hidalgo Solà

Buenos Aires — L'ex presidente argentino, generale in congedo Jorge Rafael Videla, uno degli artefici e dei più importanti protagonisti del regime militare che governa in Argentina dal 1976, si è presentato al tribunale di Buenos Aires per un confronto con la consorte dell'ex ambasciatore argentino in Venezuela, Hector Hidalgo Solà, scomparso da quando venne sequestrato da un gruppo armato a Buenos Aires nel 1977.

Videla, che fu presidente argentino tra il marzo 1976 e il marzo 1981, è il secondo ex presidente del governo militare che viene interrogato sul sequestro e scomparsa di Hidalgo Solà, poiché la settimana scorsa per lo stesso episodio era stato citato in tribunale il generale in congedo Roberto Eduardo Videla, che successe a Videla (marzo — dicembre 1981).

Il generale Videla ha poi specificato nel corso di un'interdizione radiofonica di essersi presentato in tribunale unicamente per «chiarire una divergenza su qualche eventuale domanda fatta (dal familiare di) Hidalgo Solà in qualche occasione che era molto soggettiva».

I familiari di Hidalgo Solà hanno detto che l'ex presidente Videla aveva loro risposto che esisteva «una congiura del silenzio» sulla scomparsa dell'ex ambasciatore, che era un dirigente dell'Unione Civica radicale (Ucr), la seconda

forza politica del paese.

Sebbene né Videla né Viola siano comparsi a deporre come imputati, la loro presenza in tribunale ha contribuito ad alimentare il clima esasperato di «scoperta» di scandali nel quale vive l'opinione pubblica argentina da quando è stato processato lo scorso settembre l'ex comandante in capo della Marina, ammiraglio in congedo Emilio Eduardo Massera, ex membro della giunta militare di governo, per la scomparsa di un imprenditore argentino, Fernando Branca, avvenuta anch'essa nel 1977, e dopo l'incriminazione di tre poliziotti per la morte del militante peronista di sinistra Osvaldo Cambiaso e del supposto capo «monte-

nero» Eduardo Pereira Rossi, fatto avvenuto lo scorso mese di maggio e che ha dato origine nelle ultime settimane a tante polemiche.

Inoltre, questa è la seconda volta in una settimana che l'ex presidente Videla si presenta in tribunale, perché la settimana scorsa era stato citato a deporre nell'ambito di un'accusa di privazione illegittima della libertà che gli ha mosso l'ex governatore peronista della provincia di La Rioja, Saul Menem, arrestato più volte dal governo militare.

L'ex presidente Videla ha dichiarato da parte sua che sia egli sia Videla sono disposti, a prestare tutta la loro collaborazione per chiarire la scomparsa dell'ex ambasciatore.

RIATTIVATI I SISTEMI DI BORDO

Salyut riaccesa



Mosca — I cosmonauti Vladimir Lyakov (a sin.) e Alexander Alexandrov stanno riattivando i sistemi di bordo della Salyut 7 che hanno raggiunto con la cosmonave Soyuz T 9

INDUSTRIA BELLICA CONCORRENZIALE NEL PICCOLO STATO

Volete armi su misura?
Rivolgetevi a Singapore

Fucili e bombe sono adattati agli uomini asiatici che sono più piccoli

SINGAPORE — Il piccolo stato di Singapore si sta affermando nel campo della costruzione di armi e ha forti possibilità di divenire un coproduttore di armi da combattimento. Fonti militari occidentali hanno dichiarato che almeno sei società costruttrici di armi, degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale, sono interessate ad una possibile «joint venture» con Singapore per mettere insieme aerei da combattimento e costruire alcuni pezzi nella stessa Singapore.

Parecchie delegazioni hanno visitato Singapore l'anno scorso e l'ultima di essere, della «McDonnell Douglas» statunitense, è attesa per questi giorni. Questa società è la costruttrice dei caccia-bombardieri «A-1 Skyhawk» i quali costituiscono l'elemen-

to principale dell'aeronautica di Singapore. L'industria degli armamenti locale comprende uno stabilimento specializzato nella revisione degli «Skyhawks».

Questo mese tutte le società che fabbricano mezzi di difesa sono state riunite in una nuova organizzazione, la «Singapore Technology Corporation» (Stc). La sua formazione avviene nel momento in cui Singapore sta compiendo grandi sforzi per aumentare la produzione di armi e accrescere la sua partecipazione per quanto concerne il lucroso mercato delle armi leggere. Fonti militari riferiscono che due armi fatte da Singapore, la mitragliatrice leggera «Ultimax 100» e il fucile automatico «Sar-90» hanno trovato acquirenti in Africa e in America centrale.

La mitragliatrice in questione, del prezzo di circa 1500 dollari Usa, e il fucile, che costa un centinaio di dollari, sono considerati come altamente competitivi sia per la loro qualità sia per il costo, hanno aggiunto le fonti militari suddette.

L'industria della difesa locale ha anche modificato con successo le armi di fabbricazione occidentale esistenti, adattandole all'uso degli uomini asiatici, che sono più piccoli. Ad esempio, una bomba a mano fatta a Singapore è soltanto la metà dell'equivalente standard statunitense, ma possiede eguale potere di penetrazione e frammentazione quando esplode.

Singapore spera anche di lanciare sul mercato un mortaio da 60 mm da essa prodotto dopo 18 mesi di messa a punto. E anche in fase di sviluppo una mitragliatrice da 12,7 mm, da usarsi come arma anti-aerea.

Le industrie di armamenti locali, che hanno prodotto

munizioni da piccolo e medio calibro, esplosivi, mine anticarro, hanno cominciato soltanto di recente a rendere noto il loro potenziale. Singapore è divenuta un'attiva partecipante a varie mostre di armi internazionali. Le sue armi compaiono regolarmente su pubblicazioni internazionali, nel quadro di ciò che appare come uno sforzo per presentarsi come uno dei maggiori paesi esportatori di armi leggere. Fonti militari occidentali hanno dichiarato che i tentativi di Singapore di costruire aerei da combattimento le daranno maggiore rilevanza nel campo degli armamenti.

E l'Etna
si rifà
minaccioso

CATANIA — A tre mesi dal suo inizio l'eruzione dell'Etna non si è ancora esaurita e ora una sbavatura ha ripreso ad avanzare verso valle senza però costituire alcun pericolo. La lava, sebbene bloccata dagli sbarramenti di terra che sono stati innalzati con ruspe e motopale, ha sfiorato il rifugio Sapienza e la stazione di partenza della funivia e ha poi puntato decisamente verso un ristorante-self service.

Guidata dagli sbarramenti di terra, la lava, dopo aver superato il rifugio Sapienza e tagliato ancora una volta la provinciale Nicolosi-Etna, ha poi proseguito oltre, verso zone già coperte da precedenti colate, senza danneggiare il ristorante.

Nelle ultime ore, seppure lentamente, la lava prosegue il suo cammino verso valle. Ma almeno per il momento non si temono nuovi danni.

PRESTO IN FUNZIONE UN SUPER «RADIOOCCHIO»

Vedrà un ago in Sicilia
un telescopio di Bologna

In futuro potrebbe servire per gli studi anti-sismici

Bologna — Quando dopo l'estate entrerà in funzione punterà il suo «occhio» su sorgenti di onde radio elettromagnetiche provenienti da strutture con dimensione dai 3 ai 10 anni luce. Questa cifra per i non esperti può non dire molto, ma significa che si potranno osservare strutture con possibilità mille volte superiori ai telescopi tradizionali.

Tradotto con un esempio ancora più concreto sarà come osservare da Milano oggetti della dimensione di un millimetro in Sicilia. Si tratta di un radio telescopio che fra poco verrà inaugurato a Medicina, un comune a pochi chilometri da Bologna e fa parte di un progetto del costo complessivo di circa 9 miliardi interamente finanziato dal Cnr. Nel 1984 farà coppia con uno strumento identico che sarà installato a Noto nella punta Sud della Sicilia.

L'antenna non ha dimensioni elevate (32 metri) — spiega il professor Gian Carlo Setti, direttore dell'Istituto di Radioastronomia del Cnr di Bologna e «padrino» del progetto italiano per il Vibi — ma dato che è completamente orientabile può seguire una sorgente dell'alba al tramonto.

Avendo come punto di riferimento una sorgente a grandissima distanza, rilevata dalle stazioni di Noto e Medicina, sarà possibile studiare con elevatissima precisione anche i movimenti degli strati della crosta terrestre.

Qui Setti fornisce un dato stupefacente. Si potranno registrare movimenti dell'ordine di 2 o 3 centimetri. La scelta di Noto in Sicilia, in particolare, acquista quindi una rilevanza strategica per gli studi geodinamici perché la zona ha da un lato interesse sismico dato che la placca

africa, a preme su quella europea e può consentire di approfondire la conoscenza sui terremoti che spesso hanno colpito le zone del Sud Italia. Ciò non significa ancora — precisa Setti — arrivare a cogliere segni premonitori di tali catastrofi ma certamente si tratta di una strada che può, con molta precisione, integrare le altre.

A.A.A. cercansi monache di clausura

SALERNO — «Da queste pagine si rivolge un caldo appello alle giovani lettrici perché qualcuna vada a prendere il posto delle sorelle che il terremoto ha portato alla casa del Padre per il premio eterno. Scrivere o telefonare al numero 06-6050106. Questo annuncio è apparso ieri sul giornale salernitano di ispirazione cattolica «Agire», ed è stato pubblicato a cura della madre badessa del monastero della Visitazione di Ciorani, una frazione di Salerno, colpita dal terremoto del 1980. Tale monastero accoglie monache di clausura.

Sotto le mura del convento morirono due suore ed altre rimasero ferite. A due anni e mezzo dal sisma il monastero è stato ricostruito, ma mancano le monache. Di qui l'inserzione del «visitante» (suore della Visitazione).

ENTRO IL 31 LUGLIO SI CONOSCERANNO I RISULTATI DELLE PROVE

Maturità: lunedì e martedì gli scritti
e dopo una settimana gli esami orali

380 mila studenti tenteranno di conseguire un diploma alle medie superiori

ROMA — Completate le operazioni elettorali le aule torneranno ad ospitare professori e studenti per l'«ultimo atto» dell'anno scolastico 1982/83: gli esami di maturità. Lunedì 4 luglio, infatti, con la apertura, alle 8,30, della busta contenente la rosa dei quattro temi di italiano (tre saranno uguali per tutti i tipi

di istituto, mentre il quarto sarà diverso a seconda dell'indirizzo di studi) si inizierà, per oltre 380 mila candidati, l'esame conclusivo del ciclo delle scuole medie superiori, prima del «salto» all'università.

Accanto agli studenti vi saranno circa 29.800 professori (24 mila commissari e 4.800 presidenti) che formeranno le 5.900 commissioni istituite dal ministero della pubblica istruzione. Martedì 5 luglio gli istituti tecnici industriali e professionali si concluderanno con la seconda prova che varia secondo il tipo di scuola: latino per la maturità classica, matematica per la scientifica e la magistrale, tecnica commerciale per gli istituti tecnici commerciali, costruzioni per i geometri e altre materie per gli istituti tecnici industriali e professionali, secondo le specializzazioni. Come già avvenuto negli anni scorsi la parte orale dell'esame avrà inizio

una settimana dopo la conclusione degli scritti.

I colloqui, come accade ormai da quattordici anni (dopo la «mini riforma» del '69 che abolì l'esame su tutte le materie), verteranno su due sole materie: una scelta dallo studente e l'altra indicata dalla commissione, tra le quattro comunicate a metà aprile dal ministero.

Per la maturità classica, oltre all'italiano, le materie scelte quest'anno sono greco, filosofia e fisica, mentre lo scorso anno erano latino, storia e matematica. E' rimasta, invece, identica per la maturità scientifica, la rosa delle materie orali: lingua straniera, storia e scienze.

Gli elenchi dei risultati, come prevede una circolare ministeriale, dovranno essere pubblicati entro il 31 luglio. I maturi, a giudicare dalle recenti statistiche, dovrebbero essere anche quest'anno la

stragrande maggioranza. Oltre il 90%, secondo i dati Istat, i maturi negli anni scorsi, mentre la percentuale era più bassa, il 70%, prima della «mini riforma» del '69.

A pochissimi giorni dall'inizio degli esami già sono segnalati i primi «abbandoni» da parte di professori che rinunciano alla trasferta, creando non pochi problemi per la designazione di un sostituto.

STRATAGEMMA DI UN BARBIERE A LIPSIA

Semaforo in vetrina
per aspettare di meno

BERLINO — Un originale sistema per far risparmiare tempo ai clienti è stato adottato da un barbiere di Lipsia nella Repubblica democratica tedesca. L'artigiano ha installato nella vetrina della bottega un semaforo: il rosso significa che ci sono più di sei clienti in attesa, il giallo da due a sei clienti, il verde uno o due clienti.

L'idea del barbiere di Lipsia, segnalata dalla «Berliner Zeitung», potrebbe trovare proseliti nella Rdt dove la mancanza di personale nei negozi e nei grandi magazzini provoca lunghe file, perdite di tempo e altri comprensibili disagi.

Non solo ma essendo la grandissima maggioranza delle imprese, sia piccole sia grandi, soggette a rispettare il programma annuale accende che verso la fine dell'anno, quando il piano è stato realizzato o addirittura superato, il personale cerca di limitare al massimo le prestazioni per non correre il rischio di una

«norma» più pesante nell'anno successivo.

Si osservano perciò in molti negozi o locali pubblici lunghissime file di clienti e non per mancanza di merce.

E Reagan
presenta
James Bond

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha accettato di dire qualche parola nel filmato di presentazione con cui la televisione inglese ha lanciato l'ultimo film di 007.

A proposito del protagonista di questa lunga serie di avventure cinematografiche, Reagan dice nel filmato di considerare il personaggio James Bond «una versione moderna dei tanti eroi del passato, pionieri, militari, legislatori, esploratori, che mettevano a repentaglio la vita per qualche buona causa».

Clara Calvi:
«Se ritorno
in Italia
mi mettono
in manicomio»

LONDRA — «Non sarò soddisfatta fino a che non verrà celebrato il processo per omicidio in Italia, per condannare quelli che hanno ucciso mio marito»: così ha dichiarato Clara Calvi in un'intervista al quotidiano londinese Evening Standard, pubblicata all'indomani del verdetto di incertezza che la giuria del coroner londinese ha emesso sulla morte del banchiere Roberto Calvi.

«Non è mai stato arrestato nessuno di una certa importanza», ha detto la vedova di Calvi, esprimendo la speranza che il nuovo governo italiano vorrà aprire un'inchiesta sugli scandali a margine del fallimento del Banco Ambrosiano e dell'impero finanziario internazionale diretto dal marito.

«Forse mio marito è morto per un sacrificio — ha soggiunto la donna — un sacrificio divino per purificare il Vaticano e la Chiesa».

«Se torno mi mettono in manicomio», ha esclamato Clara Calvi, «ci sono persone potenti nella Democrazia cristiana, nel Partito socialista e in Vaticano, che devono farlo per proteggermi».

i telegrammi

Un arresto a Firenze
per violenza a turiste

FIRENZE — Due turiste straniere, una di nazionalità austriaca e l'altra greca, sono state oggetto di violenza a Firenze.

Si tratta di due distinti episodi, avvenuti il 2 e il 10 maggio scorso, per i quali è stato arrestato dal carabinieri un restauratore edile di 27 anni, Antonio Di Deo, nativo di San Severo (Foggia). Nel relativo ordine di cattura l'accusa è anche di ratto a fine di libidine.

Si pesca con le mani
nel lago asciutto

LUBIANA — Il lago di Cernik, in Slovenia, in estate va in secca, lasciando all'asciutto tonnellate e tonnellate di pesci. Ciò costituisce una mazzetta per gli abitanti del posto, che possono «pescare» con le mani.

Quest'anno il bottino è stato particolarmente notevole: 40 mila persici, 10 mila tinche e diverse centinaia di carpe. In condizioni normali il lago copre un'estensione di circa 1.600 ettari.

Iraniano uxoricida
giustiziato dal suocero

TEHERAN — Un iraniano condannato a morte per avere ucciso a coltellate la moglie incinta di otto mesi è stato giustiziato nella città scita di Qom dal suocero secondo i principi della «legge del taglione».

Sembra che sia il primo caso di una corte che deleghi al parente più prossimo della vittima il compito di vendicare il torto subito. In questo caso l'uxoricida è stato giustiziato dal suocero a colpi di pistola.

Due aquile attaccano
un aereo sovietico

MOSCA — Due aquile del Caucaso hanno attaccato un piccolo aereo sovietico in volo da Krasnodar a Maykop con alcuni passeggeri, credendolo forse un predatore rivale.

Il pilota ha tentato con varie manovre di sottrarsi all'attacco, ma le aquile hanno seguito l'aereo battagliando fino all'atterraggio. Sull'ala colpita dai due rapaci sono state rievate profonde lacerazioni e un avvallamento che misurava 40 centimetri.

Barcellona: arrestato
un italiano per 19 furti

BARCELONA — Un italiano, Andrea Franchina di 40 anni, è stato arrestato dalla polizia perché sospettato di essere l'autore di ben 19 furti in negozi di articoli di pelle e di elettrodomestici, per un valore di 22 milioni di pesetas (pari a circa 230 milioni di lire).

Franchina, ricercato per furto anche dalla polizia italiana e da quella greca, aveva formato una banda di ladri che agiva soprattutto a Barcellona.

Manca in Germania Est
la carta per giornali

BERLINO — I contingenti di carta per pubblicazioni periodiche nella Repubblica democratica tedesca (Germania Est) sono stati ridotti ulteriormente, dopo una prima stretta, che nella scorsa primavera hanno costretto il settimanale «Horizon» a trasformarsi in quindicinale (il periodico è tra i più autorevoli e documentati della Rdt).

Ora è la volta di altri periodici che devono adeguarsi alle esigenze.

E' in edicola Airone di luglio

UNO SPENDIDO ITINERARIO NAUTICO A:
CHERSO E LUSSINO
PERLE DEL QUARNARO



OFFERTA MINIMA 2.000.000

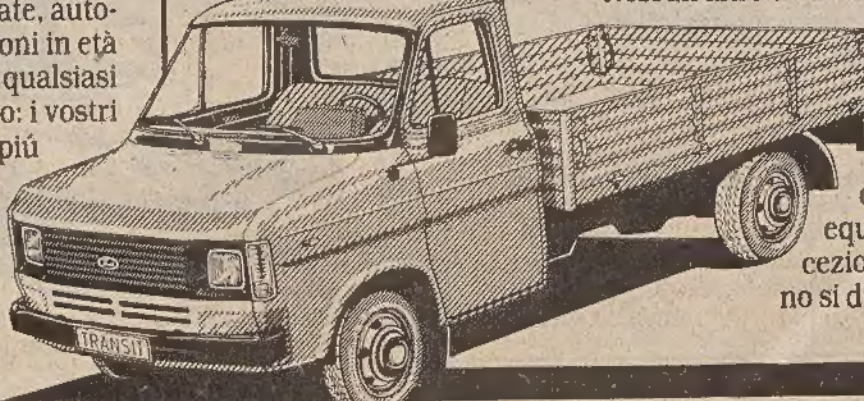
TUTTO L'USATO SUPERVALUTATO
A CHI COMPRA UN FORD TRANSIT NUOVO.

fortunati. Dal 20 Giugno al 31 Luglio, a chi compra un Ford Transit nuovo scegliendolo tra i modelli disponibili presso la rete, i Concessionari Ford praticano una supervalutazione dell'usato. L'offerta minima è due milioni. Si, avete capito bene: minimo due milioni per qualunque automezzo a quattro ruote circolante. Due milioni, senza discussioni. Affrettatevi: il Vostro Concessionario Ford vi aspetta. (Dal programma sono escluse le autocaravan).

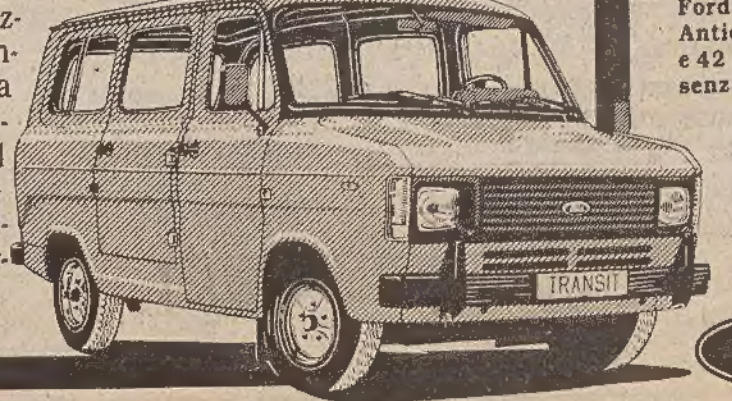
SOLO DAL 20 GIUGNO AL 31 LUGLIO. SOLO DAI CONCESSIONARI FORD.

FORD TRANSIT È UN AFFARE DAL PRIMO GIORNO IN POI.

Nessun altro ti dà tanto. Nella gamma Transit, con motori



a benzina o Diesel e carrozzerie per ogni richiesta individuale, c'è sempre la combinazione più conveniente per prestazioni ed economia. Robusto, super-equipaggiato, con un confort eccezionale, Ford Transit ogni giorno si dimostra un affare.



Condizioni speciali
Ford Credit:
Anticipi minimi
e 42 rate
senza cambiali.



ESTERI

FURONO TRAFUGATI DOCUMENTI DELLA CAMPAGNA DI CARTER?

Un nuovo Watergate aleggia sulla testa di Ronald Reagan

Il presidente si è difeso in una conferenza stampa alla televisione

WASHINGTON — Il «giallo» della campagna elettorale dell'ex presidente Carter finì nel nulla. Il presidente Reagan, dopo aver difeso la sua presidenza in una conferenza stampa alla televisione, ha respinto le accuse di un nuovo Watergate. Il presidente si è difeso in una conferenza stampa alla televisione.

«La crescita economica aumenta»

WASHINGTON — Il governo americano ha rivisto le sue proiezioni di crescita del prodotto nazionale lordo per quest'anno, portandole dal 4,7 al 5,5 per cento. Lo ha detto il presidente Reagan nel corso della conferenza stampa.

WASHINGTON — Il governo americano ha rivisto le sue proiezioni di crescita del prodotto nazionale lordo per quest'anno, portandole dal 4,7 al 5,5 per cento. Lo ha detto il presidente Reagan nel corso della conferenza stampa.

NEL CASO DELL'INSTALLAZIONE DI «PERSHING» E «CRUISE»

Mosca conta i missili nucleari che punterà contro l'Occidente

MOSCA — In un commento diffuso in coincidenza con il vertice a Mosca dei paesi del Patto di Varsavia, l'osservatore militare dell'agenzia «Novosti», colonnello Vasil Morozov, esprime le sue opinioni sul progetto di installare missili «Pershing-2» e «Cruise» in Europa occidentale.

AD OPERA DI UN CONSORZIO DI GROSSE BANCHE

Credito per 600 miliardi di Bonn alla Germania Est

BONN — Il governo tedesco federale ha autorizzato la concessione di un credito bancario di un miliardo di marchi (circa 600 miliardi di lire) alla Germania orientale da decidere di farne garante.

IL SINDACATO ACCUSA IL GOVERNO DI CONTINUARE NEGLI ABUSI

Il Cile respinta la domanda di rilascio di leader dei minatori Rodolfo Seguel

SAAG DEL CILE — I leader dei minatori del rame cileno Rodolfo Seguel, accusato di omicidio, è stato respinto dalla richiesta di rilascio.

SORPRESE NEL MOVIMENTO ANTI-SANDINISTA

Cerchiamo aiuti in Usa dicono gli oppositori al governo di Managua

MANAGUA — «I ribelli che combattono il regime sandinista possono continuare le loro ostilità, ma sono battuti sin d'ora», ha affermato il ministro dell'Interno nicaraguense Tomas Borge.

La contromisure sovietiche per far fronte all'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing-2»

Le contromisure sovietiche per far fronte all'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing-2» coinvolgono anche gli alleati europei dell'Urss.

Il Senato Usa ha respinto un emendamento contro l'aborto

NEW YORK — Il Senato americano ha respinto un emendamento costituzionale che avrebbe spianato la strada a leggi dirette a bloccare l'aborto.

La liberazione dei dirigenti detenuti è una delle richieste avanzate dalla Confederazione dei minatori

La liberazione dei dirigenti detenuti è una delle richieste avanzate dalla Confederazione dei minatori.

E ora Sotheby è «made in Usa»

LONDRA — Si è risolta con soddisfazione di tutte le parti in causa la gara per l'acquisto della Sotheby, la famosa casa d'aste londinese che a seguito di difficoltà finanziarie è diventata oggetto di contesa tra uomini d'affari americani con un «debole» per l'arte.

Con grande dolore, RAFFAELLA e FLAVIO MAROCCHI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

PROF. AVV. Carlo Amigoni

Trieste, 30 giugno 1983

ARMANDO e MADY FAST, partecipano al lutto per la scomparsa del maestro

Carlo Amigoni

Trieste, 30 giugno 1983

Costernato, commosso partecipa al lutto della famiglia per la perdita del fratello SERENELLA il fratello amico BRUNO BONETTI

Rapallo, 30 giugno 1983

I GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI con profonda stima e gratitudine rimpiangono il

PROF. AVV. Carlo Amigoni

per lunghi anni paterno amico e consigliere.

Trieste, 30 giugno 1983

La FINPORTO S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

PROF. AVV. Carlo Amigoni

prezioso consigliere della Società.

Trieste, 30 giugno 1983

MICHELE ZANETTI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carlo Amigoni

ne ricorda le elevate qualità umane, professionali e civili spese in un efficace quanto discreto servizio alla città.

Trieste, 30 giugno 1983

BENIAMINO ANTONINI con il più profondo dolore per la perdita del fratello amico

Carlo Amigoni

prende parte al lutto della famiglia.

Trieste, 30 giugno 1983

Ricordano, commossi, il caro amico scomparso, ANTEO e JELKA ALLAZETTA.

Trieste, 30 giugno 1983

GIUSEPPE CENTRONE piange nel

PROF. Amigoni

l'amico, l'insostituibile paterna guida.

Trieste, 30 giugno 1983

GEMMA TOMINZ, SERGIO e DODY ROITTI partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 30 giugno 1983

SERGIO KOSTORIS piange commosso l'indimenticabile maestro ed amico

PROF. AVV. Carlo Amigoni

Trieste, 30 giugno 1983

GUIDO, ROSITA, PIERO e GIOIA CERIV vi invitano a GIORDANA e SERENELLA.

Trieste, 30 giugno 1983

Il giorno 28 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Villatora Semeraro

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, la cognata, i nipoti.

I funerali si svolgeranno il 30.6.83 alle ore 10.40 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1983

Il giorno 29 giugno 1983 è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Frandolic

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCA e DARIO, ALBERTA SONIA e il nipote ANDREA. I funerali avranno luogo venerdì 1 luglio alle ore 14 dalla Chiesa di Aurisina.

Pordenone, 30 giugno 1983

I ANNIVERSARIO

Palmira Mindotti ved. Bigollo

La ricordano agli amici la figlia MARIA con il marito LUCIANO e i nipoti RINO, AURO e ALAN.

Trieste, Sydney, Auckland, 30 giugno 1983

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Emilia Dolenz ved. Busico

si svolgeranno oggi alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1983

Si associano al dolore:

la sorella WANDA con EGO

la famiglia MANUELLI

Trieste, 30 giugno 1983

Ciao nonna

SILVETTA e CARO

Trieste, 30 giugno 1983

Sono vicine all'amore

GIOIA e

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestino 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 6, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 33100 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85090 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 39315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la posta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiano; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttore; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250, numeri 25-27 lire 250.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono

utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a PublikompPASS S.p.A. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000, per le spese di recapito corrispondenza. La PublikompPASS S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a PublikompPASS S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

CAPOCANTIERE edile pratico pure contabilità e disegno offresi telefonare 741722-79973 OFFRESI creazione primo impiego tel. 70870 ore pasti.

OFFRESI giovane autista conduzione mezzi compresi pat. cat. D telefonare dopo ore 13 588519. **7828/3** **SIGNORA** con multilingue pratica lavori ufficio, interprete inglese, telex, centralino, francese, considera offerte serie, solo lavori interni, preferibilmente come segretaria, interprete, assistente. Tel. 726347-8021/3.

45 years old lady, wide experience in all office jobs considers proposals as assistant to managers or secretary. Telex, switchboard, french spoken, italian mother tongue. Only serious proposals. Phone 726347. 8021/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSICURAZIONE importanza nazionale cerca valido assicuratore cui affidare propria agenzia in Gradisca d'Isonzo con giurisdizione su più comuni. Scrivere PublikompPASS cassetta n. 30/R 34100 Trieste. 424/4

DITTA commerciale cerca venditori (anche parttime) per campagna promozionale trimestrale. Condizioni Top (Top) Scrivere a PublikompPASS cassetta n. 29/R 34100 Trieste. 8032/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA operante settore beni larghissimo consumo produce articoli ai massimi livelli di immagine e qualità ricerca per Trieste città e provincia, valido agente autonomo cui affidare mandato in esclusiva. Offresi rimborso spese copertura Enasarco elevate provvigioni moderni criteri di incentivazione. Presentarsi venerdì 1° luglio dalle 8.30 alle 18.30 presso Jolly Hotel corso Cavour 7 Trieste chiedendo sig. Scaramuzza. 484/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti canine soffitte esigiamo trasporti telefonare 767376. 7681/6

A.A.A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, 41244. 7639/6

IDAIDRAULICO autorizzato azionista rubinetti we scaldabagni lavatrici frigo tel. 422822. 7894/6

ATTREZZATISSIMO ripara restaura installa bagni docce acqua luce gas piastrellature murature, tel. 723381. 8037/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare 725896 ore pasti. 7893/6

PITTORI applicazioni, carta, parati stoffa, pitture, tutto in genere tel. 51563 ore pasti. 7896/6

PITTORE esegue pitture lavori olio, stampe tappezzerie 200.000, telefonare 795611. 7852/6

PITTORE tappezzerie, pitture, olio, offresi tel. 734023. 7988/6

PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili, tende veneziane, verticali ecc. prezzi concorrenziali. ELLUX via Pascoli 22 tel. 790250. 7851/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce ripetizioni inglese. Tel. 567663. 7561/8

Vendite d'occasione

PELLICCE leopardi, oceloti, assortimento visoni, compreso selvaggio e luetta, marmotte, volpi, rat-musque lupi, castorini, opossum, persiani, marmoschi. Vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli super eleganza, prezzi stracciati. Da Cerro: la vostra pellicceria di fiducia Viale XX Settembre, 18, III piano (ascensore). 5253/9

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE verticale venduto oppure offro noleggio tel. 55482. T.A. 486/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 8869/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Libero acquisto gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malfacotto 14/b tel. 631641. 5872/12

ORO argento acquistati a prezzi superiori, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi offriamo e numismatica piccolo gioiello via Canonica 1. 6066/12

13 Alimentari

DILBEMA, offerta speciale valida sino al 9 luglio acqua Pils 700 lattina birra analcolica Peroni Punto a 425 lattine Stella D'Artois a 150 Whisky 100 Piper a 5980 liquore alla menta Sacco a 5.900 Gin Bois a 5.300, presso le bottigliere di via Cadorna 9 via Pagliarici 2 via Commerciale 27 oppure direttamente al vostro domicilio telefonando al n. 559602. 736961, 418762. 7732/13

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto tel. 566355. 7817/14

A.A.A. COMPROM macchine da demolire ritirando sul posto tel. 566355. 7817/14

A. RENAULT 4 TL vendesi, Viale Ippodromo, Duplica. 714

A. ALFASUD vendesi, Viale Ippodromo, Duplica. 714

A. FIAT 127 vendesi, Viale Ippodromo, Duplica. 714

A. MATRA Ranch vendesi, Viale Ippodromo, Duplica. 714

A. ALFAUD vendesi, Viale Ippodromo, Duplica. 714

A. PEUGEOT 104 vendesi, Viale Ippodromo, Duplica. 714

A. TALBOT Horizon vendesi, Viale Ippodromo, Duplica. 714

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14 tel. 790232. 8031/14

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14, Giulio 77. 8031/14

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14, Giulio 77. 8031/14

AUTOCARRO cennatino Fiat Daily come nuovo venduto tel. 825036 (matino). 8013/14

AUTOSALONE Flegi, strada di Fiume, 19, telefono 768880, venditori autorizzati. Seat, Lada, Mitsubishi propone occasioni: 126, Mini 90, 128, 128 coupe, 124 coupe, 131, 132, Alfaud, Opel Kadett, Mercedes 240 D, Lada Niva, Porsche Delta 1500, Taunus 1600, Simca 1307, Golf GTI, Volvo familiare, Rover 2600, Lada Niva. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francina 42 telefono 750749. 8031/14

CERCASI furgoncino empolino con cassone aperto 180x120 recente o in buone condizioni. telefono 15037. 7683/14

CONCINNTAS Auto: Lancia Autobianchi Negrelli 8 tel. 793388 vende A112 Abarth '80, Elegante 74, 131 spec. gas 1977, 500 L.R., 126 '74, Golf GTI '82, BMW 318 '78, Barchetta 1600 '83, HPE 2000 '80 ed altre viciatate. 7921/14

FIAT Ritmo '83 km. 2700 venduto permuta, rete via Della Valle 6. 8024/14

GOLF Volkswagen bianco '75 perfetto vende privato telefonare 910795 pastu. 8030/14

PEUGEOT Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782: Murena 1.6 '81, Tagora turbo diesel '81, Sonar SX '81, Horizon 1.6 '81, Sunbeam 1.6 '81, A112 E, R5 TL, Fiesta, Transit 9 posti gas, Panda 45 '80, 131 Panorama 1.3 '80, Rekord Caravan diesel 2.3 Peugeot 405 SRD, Break '81, Golf 1.1, Baheera '76. 7702/14

QUADRIFFOGLIO affitta ROA-NO a non residenti appartamento 110 mq in palazzo signorile 630174. 121/15

QUADRIFFOGLIO affitta ROA-ZOL box auto 15 mq, 630175. 121/15

Si cercano FUNZIONARIE

anche neo-laureati, per ufficio economico con caratterizzazione legale, urbanistica e finanziaria.

Inviare curriculum a:

PUBLIKOMPASS cassetta N. 28/4 34100 TRIESTE

20 Capitali Aziende

ACIT 734866 venditori vari locali affari centrali adatti qualsiasi attività commerciale trattative riservate. 7673/20

CONSISTENTE attività avviata merce largo consumo cedesi, tel. 764472. 7887/20

DITTA cerca azienda agricola con annessa abitazione di zona Gradisca Monfalcone in affitto eventuale vendita, tel. 040296633. 7918/20

RONCHI minimarque table 1-7 VI - XIV con arredamento negozio 34.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

PRESTITI personali o per acquisto ristrutturazione costruzione case appartamenti negozi uffici, tel. 0432/756549. 223/20

VENDESI Mercedes 240, 7713/14

VENDO Fiat 127 CL, 1050 anno 1978, in perfette condizioni prezzo lire 2.800.000. 794/14

VENDO furgone Volkswagen anno '82 2300 km. Argonne Simca impianto gas 20.000 km. tel. 8023/14

VENDO ottime 500 L1, 128, 128 coupé, 131 familiare L1, 800/14

127 Special tre porte, 128 base 1976, vendo tel. 795378. 8004/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 Autocaravan Camper Safariways su Iseo Claret su Ducato 130 prezzati competitivi. Noleggi Saraland tel. 040/567956. 7621/15

OCCESSIONE pilotina Gobbi 659, accessoriatissima, venduto, telefono 762474 astenersi perdite. 7965/15

ROULOTTE cinque posti + due, confort, veranda climatizzata vendesi. Tel. 0481/98961 ore pasti. 423/15

VENDO camper Westfalia Volkswagen 5 posti con toilette impeccabile tel. 0432/53029. 222/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centrale con comodo di cucina e bagno tel. 65951. 8015/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI piccolo negozio per agenzie viaggi in Trieste centro tel. 041/82929. 983/18

CERCO affitto centrale uso ufficio 2/3 camere arredate inintermediari tel. 762776. 7928/18

FUNZIONARIO banca non residente cerca tempo pieno affitto max 3 anni appartamento 150 mq, tel. 734087 dopo 19. 7995/18

NON residente cerca affitto decoroso appartamento arredato 2 camere soggiorno servizi zona verde telefonare 744806. 7987/18

SOCIETA' cerca per dipendente straniero affitto appartamento non arredato in zona verde con soggiorno più due camere telefonare ore ufficio 733041/2 775019 775223. 7438/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI via I. Svevo locale mq 28 uso commerciale. Agenzia Meridiana 733275. 7991/19

AUTORESSA «Pante» via Diaz 10 affitta posti macchina e moto, tel. 732076. 7993/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento S. LUIGI in palazzina vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, e terrazza, a non residenti. Informazioni S. Lazzaro 10. 7966/19

POSTO moto affittasi in times-sa presso zona Garibaldi tel. 54700. 8016/19

PRIMAVERA 767993 affitta 2 stanze servizio uso studio-musica, altro 6 stanze servizio centralissimo. 7991/19

QUADRIFFOGLIO affitta ROA-NO a non residenti appartamento 110 mq in palazzo signorile 630174. 121/15

QUADRIFFOGLIO affitta ROA-ZOL box auto 15 mq, 630175. 121/15

ALPICASA Rivoltella recente ingresso salone bicamer cucina bagno cameretta cantina prezzo interessante. 733229. 25/22

ALPICASA Opicina recente attico con mansarda cucina soggiorno tre stanze biservizi box. 733209. 25/22

ALPICASA Stadio luminoso soggiorno cucinotto bistanze biservizi poggolo come primingresso. 733229. 25/22

ALPICASA via della Tessa soggiorno bicamer bagno cucina buone condizioni. 733229. 25/22

APPARTAMENTO in Marina stupenda vista mq 200, vendesi 45.000.000 (450.000 al mq). Tel. 763025. 7999/22

APPARTAMENTO 120 mq in casa decorosa vendo 45.000.000. Telefonare 631793. (20-22). 7671/22

BAIAMONTI libero piano alto stanza grande cucinotto tinello terrazzo, tutti comfort 40.000.000. Telefonare 411536 (20-22). 7671/22

BIBIONE 50 metri mare impresa vende appartamento per 4 persone grande terrazza 29.500.000 pagamento avanzamento lavori. 0431/43672. 322

C. CASTAGNETO 2-3 stanze cucina servizi autoriscaldamento. 767993 PRIMAVERA. 7998/22

C. FIERA (adiacente) 2-5 stanze cucina doppi servizi poggoli. 767993 PRIMAVERA. 7997/22

C. ROMAGNOLI salone tre stanze cucina cameretta bagno tinello box. 767993 PRIMAVERA. 7998/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 58585 - 630307. Propone affare eccezionale! Appartamento 90 mq circa da ristrutturare piano alto luminosissimo tranquillo riscaldamento centrale, possibilità doppi servizi, prezzo 32.000.000. 8028/22

CENTRALISSIMO borgo Teresiano con ascensore vendiamo appartamento libero in casa recente ideale per ufficio o camera camera cameretta bagno 32.500.000 + 9.000.000 mutuo. 2000/22

DUINO PRIMO INGRESSO 100 mq con solarium garage parco, prezzo interessante. 7997/22

EREMO attico con mansarda perfetto 145 mq grandi terrazze box cantina panoramichissimo. Tel. 763334. 7998/22

GABETTI vende VILLA BIFAMILIARE zona Besenghi con posto da due appartamenti con ingresso indipendente, riscaldamento autonomo a metano, buono stato di manutenzione generale, giardino privato. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone con ampio terrazzo vista mare, camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. Ingresso indipendente, salone camera camera e servizi in mansarda, camera cameretta salotto con terrazzo vista mare. Prezzi bloccati fino alla consegna. A scelta del cliente l'esecuzione delle divisioni interne senza alcun costo. Rinfitture accuratissime e di classe. Visite al cantiere su appuntamento. Tel. 764664. 050203/22

GABETTI vende PARCO RESIDENCE MIRAMARE appartamento in costruzione. In